



COMUNE DI GENOVA

N. 25

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'8 luglio 2014

### VERBALE

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di Luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 195757 del 03/07/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA  
PRESCRIZIONE SULLO SFORAMENTO DELLA  
RUMOROSITÀ PRODOTTA DAL CANTIERE  
SITUATO TRA LA STAZIONE FERROVIARIA DI  
BRIGNOLE E QUELLA DI PRINCIPE PER I  
LAVORI DI ALLARGAMENTO DELLA  
GALLERIA DELLE GRAZIE AUTORIZZATA DAL  
COMUNE DI GENOVA CON PROVVEDIMENTO  
72 DEL 12 GIUGNO 2012

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Certo che iniziare i lavori presentando un'interrogazione a risposta immediata con una problematica del genere alle spalle, per una problematica in fondo così piccola, effettivamente è

alquanto imbarazzante. D'altra parte, si cerca di tutelare comunque i cittadini a fronte di eventuali disfunzioni da parte dell'Ente comunale.

Assessore, faccio riferimento ai lavori di ampliamento della Galleria delle Grazie che, per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, vanno dalla Stazione Principe sino ad arrivare a Brignole con delle gallerie. Tali lavori sono stati appaltati a Italferr, che si è fatta parte diligente di chiedere alcune autorizzazioni, successivamente rilasciate dalla Pubblica Amministrazione.

Premesso che capisco la necessità di condurre questi lavori con una certa speditezza ad un risultato finale ottimale, tuttavia ritengo anche che le prescrizioni orarie per far sì che vengano effettuati i lavori con dei martelli pneumatici in una fascia oraria così ampia siano alquanto eccessive. Tanto è vero che nel 2012 veniva data un'autorizzazione per un *tot* numero di ore; nel dicembre del 2013 è stata confermata, e successivamente aumentata nel giugno del 2014. A mio avviso, 17 ore consecutive di lavori con il martello pneumatico possono in qualche modo dare fastidio ai residenti di alcune zone che si trovano ad avere il cantiere sotto casa.

Pertanto, in primo luogo chiedo se l'Assessore era a conoscenza di questo permesso che veniva rilasciato per ben – lo ribadisco – 17 ore al giorno, nel senso che i lavori sono sospesi solo dalla mezzanotte alle 7.00 del mattino, il che significa che a mezzanotte ci sono ancora i martelli pneumatici in funzione. Peraltro, la zona è abitata da persone anziane, ritengo che determinati orari dovrebbero essere in qualche modo leggermente diluiti. Naturalmente, in questo orario non è neanche compresa la pausa pranzo, perché anche nella pausa pranzo i lavori possono proseguire.

Vorrei quindi sapere intanto se l'Assessore era a conoscenza della situazione, e se pensa di poter porre rimedio a questo piccolo problema.

Grazie”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Grazie, Presidente. Naturalmente, eravamo a conoscenza di questa situazione, e la *ratio* del provvedimento che ha allargato la fascia oraria entro la quale sono consentite le attività più rumorose, che è quella che ha ricordato lei, Consigliere, che quindi secondo l'autorizzazione 72 – lo ribadisco – si esclude la presenza di attività con martello pneumatico dalle 24.00 alle 7.00. Ebbene, la *ratio* di questa estensione dell'orario sta nel fatto che il cantiere naturalmente avanza con il procedere dei lavori, e attualmente – dicono i tecnici – interessa zone in cui i rumori sono meno avvertibili perché è variata la profondità della galleria rispetto alle case circostanti.

Pertanto, i tecnici hanno convenuto che fosse possibile estendere l'orario delle lavorazioni per consentire al cantiere di procedere in maniera più rapida, e quindi spostare quanto più rapidamente possibile l'origine dei rumori che i

residenti della zona sono purtroppo costretti a subire. Naturalmente, ARPAL, il soggetto che fa le rilevazioni acustiche, monitora la situazione, e ad oggi agli uffici comunali non risulta che siano stati riscontrati degli sforamenti, tuttavia il fatto che monitorino in continuo o comunque che tengano sotto controllo l'evolvere della situazione è indice del fatto che le autorizzazioni possono essere dinamiche e adattate a seconda delle necessità, quindi del riscontro della presenza di eventuali sforamenti.

Ad oggi, come dicevo, non stati rilevati sforamenti, l'attività di rilevamento procederà, e se ci dovessero essere motivazioni per respingere nuovamente la fascia oraria nell'ambito della quale sono consentite le attività più rumorose siamo pronti a farlo. Grazie”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Una brevissima replica. Innanzitutto, vorrei sapere come hanno fatto i tecnici a dichiarare questo, perché capisco benissimo che non ci siano gli sforamenti, su questo posso essere anche d'accordo, ma il fatto di avere per 17 ore consecutive un determinato rumore penso che possa essere abbastanza fastidioso. Pertanto, in questo momento chiedevo che si ritornasse ai vecchi orari, al fine di dare uno spazio un po' più ampio di sonno ai cittadini, ossia tornare alla fascia oraria in cui i martelli pneumatici non possono essere adoperati dalle 22.00 alle 7.00 del mattino, in modo da consentire ai cittadini di poter riposare un po' di più. Certo, i tecnici sicuramente non abitano in quella zona, quindi non hanno alcun problema. Sicuramente non ci sono gli sforamenti, perché un martello pneumatico sottoterra non fa lo stesso rumore che fa in superficie, cionondimeno ritengo che convivere per 17 ore al giorno non sia una cosa normale per i cittadini che abitano in quella zona. Grazie”.

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
MOTIVAZIONI CHE HANNO GIUSTIFICATO UN  
INTERVENTO INSETTICIDA ENDOTERAPICO  
NEUROTOSSICO, DEVASTANTE PER GLI  
INSETTI IMPOLLINATORI UTILI.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La questione è molto semplice: nel mese di giugno ci sono state segnalate, in diverse zone della città, morie di

sciame di apoidei (api, bombi, eccetera). Visto come opera la Giunta sui grandi temi, non è che potessimo sperare diversamente su piccole cose come queste.

Però, considerato che il problema generale della moria di questi insetti è un fenomeno mondiale, con grandissimi problemi soprattutto in prospettiva, qualora non si riuscisse ad invertire la tendenza, semplicemente mi piacerebbe che l'Assessore ci spiegasse le motivazioni che hanno determinato la scelta di fare un intervento insetticida così forte e devastante nella nostra città. Grazie”.

#### **ASSESSORE GAROTTA**

“Grazie, Presidente. ASTER ha fatto eseguire trattamenti endoterapici con somministrazione di insetticidi con la stessa prassi con cui li effettui da anni, in particolare sui pini, per prevenire il proliferare della processionaria.

Questi trattamenti sono stati effettuati nel mese di giugno e hanno interessato anche i tigli. Naturalmente, quanto dice il consigliere Boccaccio è stato riscontrato da ASTER, che ha effettivamente verificato la presenza di sciame di api ed altri insetti impollinatori morti, e questo fenomeno è stato notato in particolare intorno ai tigli.

Naturalmente ASTER sta indagando per stabilire quali possono essere state le cause di questa moria di insetti, che non era mai stata riscontrata in precedenza, sebbene la tecnica di somministrazione sia sempre la stessa. Si sta ipotizzando che il fenomeno registratosi quest'anno sia dovuto al fatto che sono stati piantati molto tigli in sostituzione di vecchie alberature, quindi se in passato il fenomeno della fioritura dei tigli in termini di richiamo di api e altri insetti impollinatori era sostanzialmente trascurabile, nel senso non vi era un proprio vero e proprio fenomeno di fioritura dei tigli, quest'anno invece con questo intervento di sostituzione delle alberature, avendo somministrato l'insetticida anche ai tigli, potrebbe essere questo un aspetto da indagare.

ASTER sta comunque facendo le opportune verifiche; ha già contattato esperti in collaborazione con associazioni di apicoltori e con il Museo “Doria”, quindi cercherà di capire meglio la presenza di questi insetti in città, che, come il consigliere Boccaccio ben saprà, sono indice di un ambiente urbano tutto sommato sano dal punto di vista della qualità dell'aria. Naturalmente, si faranno le indagini per capire come sono distribuite le morie, e per correggere, una volta individuate le cause, le tipologie di intervento per la prevenzione della proliferazione di quegli insetti che non vogliamo avere in città, come la processionaria. Grazie”.

CCXLVII

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO  
A PRESENZA LAVORATORI “OMS RATTO” IN  
AULA CONSILIARE

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Colleghi, comunico che, per le vie brevi, chiacchierando, ho avuto una richiesta da parte dei rappresentanti dei lavoratori di fare una Conferenza Capigruppo, misura che credo possa essere utile, e che disporrò senz'altro.

Come i lavoratori possono vedere, quella in corso è la parte della seduta in cui sono presenti solo i consiglieri che fanno le interrogazioni dirette, quindi l'Aula non è ancora al completo, soprattutto non ci sono i capigruppo. Non appena questi ultimi arriveranno, mi farò parte diligente per interrompere i lavori e svolgere la Conferenza Capigruppo. In tal senso, chiederò ad un rappresentante della Giunta, che per competenza dovrebbe essere l'assessore Oddone, di prendere parte ai lavori della Conferenza Capigruppo”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Una brevissima replica. Intanto, visto quanto ci costa ASTER, per avere due informazioni basta digitare in internet su neonicotinoidi per trovare le motivazioni e l'effetto che producono questi insetticidi sulle api, senza nominare o interrogare particolari esperti. Il fatto che sia un trattamento effettuato da anni, a mio parere, è un aggravante e non un attenuante, anche se apparentemente solo quest'anno ha prodotto un risultato così drastico. Dopodiché, se mi è consentito, sorrido sentendo dire che le api siano sintomo di un ecosistema urbano relativamente sano perché è un motivo in più per non ucciderle.

L'invito conclusivo è proprio questo: verificare se sia possibile intervenire sui tigli, gli abeti non fioriscono, quindi il problema delle api non si pone sugli abeti, possibilmente individuando degli insetticidi meno invasivi sull'ambiente. Grazie”.

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SITUAZIONE MARINELLA – PASSEGGIATA A MARE DI NERVI ED INFORMATIVA CIRCA L'ESITO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE CHE A SUO TEMPO LA GIUNTA AVEVA ANNUNCIATO

### **BARONI (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. L'argomento è ovviamente noto, non è la prima volta che lo sottopongo all'attenzione dell'Assessore, l'ho già fatto a novembre, l'ho rifatto a febbraio. A febbraio ci era sembrato che si stesse muovendo qualcosa per quanto riguarda l'interesse per il ripristino e l'assegnazione di questo importante stabile sulla passeggiata a mare. A quanto risulta, le manifestazioni d'interesse che erano state preannunciate probabilmente ci sono state, o non ci sono state, non lo sappiamo, fatto sta che la mia interrogazione riguarda proprio il punto della situazione, per poter a mia volta dare una risposta ai cittadini che si domandano, specialmente in questa stagione, quando chiaramente la passeggiata è abbastanza frequentata, che ne sarà della Marina di Nervi, se ci sono delle novità, e se sì quali sono le reali prospettive. Grazie”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. L'occasione è proprio opportuna per fare il punto, perché nel frattempo sono successe delle cose. Ricordo che nella situazione precedente in cui ne abbiamo parlato si era arrivati al punto in cui la direzione patrimonio aveva intimato al curatore fallimentare di abbattere quella costruzione abusiva – se ne ricorderà il Consigliere. Ebbene, partiamo da lì, in risposta alla nostra sollecitazione, il curatore fallimentare ha rimosso la struttura. A seguito della rimozione di tale struttura, si è potuto dare corso e continuare con la procedura iniziata che aveva visto – appunto – sei manifestazioni di interesse. La procedura prevede che a questi sei soggetti interessati venga rivolto l'invito, e che poi si apra il bando di gara.

In effetti, una di queste manifestazioni è stata dichiarata inammissibile, per cui l'invito è stato rivolto agli altri cinque. Ricordo che, per quanto riguarda l'aggiudicazione, in questo caso le condizioni vengono dettate dall'Agenzia del Demanio (noi siamo solo gestori della situazione), e che il bando era basato sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevedendo l'assegnazione dell'80 per cento del punteggio all'offerta tecnica (investimenti e gestione

dell'immobile) e il 20 per cento del punteggio all'offerta economica, offerta al rialzo sulla base di un canone annuo base di 55 mila euro. Purtroppo il mercato non ha risposto, perché non vi è stata alcuna partecipazione, cioè la gara è andata deserta. I motivi di tale circostanza sono legati al fatto che gli investimenti richiesti ammontano, in base ad un rapido e presuntivo calcolo, intorno ai 400/500 mila euro, perché venga rilasciata l'autorizzazione all'esercizio del ristorante e dell'albergo, che tale è la destinazione. Probabilmente, investimenti e canone annuo di circa 5000 euro al mese non sono ritenuti convenienti dal soggetto privato, che non prevede un ritorno del capitale in tempi congrui, anche perché la concessione per legge non può superare la durata di venti anni.

A seguito di questa situazione, ci siamo fatti carico di capire, insieme con la Regione, e soprattutto insieme con l'Agenzia del Demanio, se si può procedere ad una trattativa diversa, prevedendo una modifica di queste condizioni, perché in effetti un canone di 5000 mila euro al mese, più un investimento iniziale di quasi mezzo milione di euro scoraggiano qualsiasi buon proposito. E nei giorni scorsi ha avuto luogo un incontro con la Regione e con l'Agenzia del Demanio, e alla proposta che noi abbiamo fatto di consentire al soggetto investitore di scomputare il canone, almeno per il periodo massimo previsto dalla legge (vent'anni), dagli investimenti fatti, eventualmente fino a concorrenza degli investimenti fatti, la Regione si è dimostrata favorevole, l'Agenzia del Demanio ha valutato positivamente il percorso, cioè ha lasciato intendere che si può aprire questo tipo di discorso, salvo definirne i termini.

Pertanto, attualmente è in corso questa revisione della trattativa del bando che porterà auspicabilmente, con questa nuova proposizione, ad un risultato positivo. L'alternativa sarebbe ridurre sensibilmente, ma molto sensibilmente, il canone mensile. In entrambe le ipotesi, l'Agenzia del Demanio si è dichiarata disponibile a parlarne, quindi a breve riprenderemo gli incontri, e speriamo di arrivare ad una conclusione in tempi non lontani. Grazie”.

## **BARONI (GRUPPO MISTO)**

“Ringrazio l'Assessore degli importanti chiarimenti (novità che non si conoscevano). Non sono un esperto, ma non credo che 400/500 mila euro per rimettere in sesto quella struttura basterebbero, nel senso che mi sembrano pochi. La mia domanda è: ma il Comune defalca i 55 mila euro via via su 400/500 mila o su eventuali 700/800/900 mila euro? Per capire, perché un conto è gratis per dieci anni, se faccio gli investimenti, oppure gratis per vent'anni, che sono due cose diverse. Il Comune ha cioè posto un limite dicendo: ‘fino a 500 mila euro ti faccio questa proposta, però se ne spendi di più sono problemi tuoi’? Grazie”.

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
TRANSITO DI MOTOVEICOLI AD USO PRIVATO  
SULLE CORSIE GIALLE RISERVATE A BUS E  
TAXI

**REPETTO (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Assessore, oggi siamo nuovamente a discutere nuovamente di traffico, nella fattispecie con questo articolo 54 chiediamo se è possibile autorizzare il passaggio di moto e *scooter* ad uso privato sulle corsie gialle riservate normalmente al passaggio di autobus e taxi. Questo perché riteniamo che modificare in maniera da consentire il passaggio dei mezzi in questione possa rendere il traffico più scorrevole e faccia sì che anche i livelli di inquinamento scendano perché il traffico sarebbe molto meno congestionato.

Teniamo conto che in una città come Genova ci sono moltissimi motociclisti. Sono stimate in circa 200 mila le moto immatricolate a Genova, delle quali circa 100 mila sono destinate a mezzo principale di trasporto.

Trovare una soluzione al problema sarebbe cosa di non poco conto. Oggi, come in passato, ci sono quelle telecamere puntate sulle corsie gialle che, più che a tutelare i cittadini, servono ad elevare multe a coloro che vi si immettono senza essere autorizzati. Questa soluzione non può risolvere il problema del traffico.

Se a questo si aggiunge che nel 2012 è apparsa una notizia sui giornali secondo la quale, oltre alle telecamere, circa sessanta autisti di AMT andrebbero ad elevare multe, è lecito pensare che tutte queste azioni sono fatte per cercare di risolvere il ben noto problema del buco di AMT.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che nel 2011 un Giudice di Pace aveva dato ragione ad un motociclista che aveva fatto ricorso per una multa per essere passato sulle corsie gialle. Cito testualmente quanto aveva detto il Giudice: “Una moto non intralcia il traffico, quindi un motociclo non può considerarsi di ostacolo sulle corsie gialle, sia per le dimensioni, sia per la capacità di spostarsi velocemente e sgombrare la corsia all'occorrenza”.

Pertanto – e concludo – riteniamo che l'autorizzazione al passaggio di moto sulle corsie gialle riservate non crea assolutamente problemi, pericoli e insicurezze, anzi può essere di aiuto a far sì che il traffico sia più scorrevole, come ho già detto, in una città come la nostra, in cui, per conformazione, capita sovente che il blocco in una zona determini una paralisi in tutta la città. Grazie”.

## **ASSESSORE DAGNINO**

“Ringrazio il consigliere Repetto per questo quesito, che peraltro ci ripropone periodicamente. Certo, una moto non ostacola, ma 140 mila, cioè un motociclo ogni due vetture, ma soprattutto 200 moto ogni autobus, qualche problema lo pongono. È evidente che la nostra è una città complessa dal punto di vista urbanistico, quindi le problematiche dovute al traffico sono molteplici.

La posizione dell'Assessorato alla Mobilità del Comune è sempre stata contraria all'utilizzo da parte delle moto delle corsie gialle, soprattutto per motivi di sicurezza. Le corsie gialle sono adibite ai mezzi pubblici, cioè al trasporto pubblico, e poi ad alcune categorie di veicoli ben individuate, i taxi, che sono assimilabili al trasporto pubblico, e ai veicoli utilizzati dalle persone diversamente abili. Perché dico che sono motivi soprattutto di sicurezza?

Intanto, essendo prevalentemente utilizzate da parte dei mezzi pesanti, il selciato subisce delle deformazioni maggiori rispetto all'altra parte della carreggiata, perciò vi è davvero maggiore pericolo per gli stessi motociclisti. E poi perché dal punto di vista urbanistico non ci troviamo di fronte a corsie gialle lunghe e rettilinee come possono essere quelle di altre città, quali Torino, sono corsie gialle di qualche centinaia di metri al massimo, quindi brevi e soprattutto con troppe turbative, con troppe interferenze da parte delle strade che vi si immettono.

Questa situazione, che è la situazione urbanistica oggettiva della nostra città, e questa importante presenza di motocicli (200 moto ogni autobus) ci fa propendere per la non apertura ai motocicli delle corsie gialle per la sicurezza dei motociclisti da un lato, ma soprattutto per l'agibilità e la fluidità del trasporto pubblico, del TPL, del traffico degli autobus, che è il nostro obiettivo principale, cioè rendere più fluido il traffico del trasporto pubblico per aumentare la velocità commerciale, per quel che si può fare. Grazie”.

## **REPETTO (U.D.C.)**

“Assessore, vorrei ricordarle che ci sono zone come Corso Europa in cui il tragitto è molto lungo, quindi ci sono certe zone che potrebbero essere riaperte non ingolfando il traffico, come normalmente succede. Tenga presente, Assessore, che i cittadini che si recano a lavoro da Levante verso Ponente o verso il Centro praticamente paralizzano la città, quindi non è vero che non ci sono delle zone in cui si potrebbero già applicare.

Io sono sempre d'accordo con quanto detto dal Giudice di Pace, alla cui sentenza mi rifaccio per confermarci nella mia opinione, perché il motociclo non può considerarsi un ostacolo sulle corsie gialle, assolutamente, sia per le dimensioni, sia per la capacità di spostarsi velocemente e all'occorrenza sgomberare la corsia. Rimango alle parole del Giudice di Pace. Grazie”.

CCL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
DEGRADO E MANCATA MANUTENZIONE  
DELLA SCALINATA VIA PERTINACE

### **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Assessore, i genovesi che ogni giorno scendono dalle alture di Castelletto, circonvallazione a monte, per recarsi a lavoro o per fare acquisti verso il Centro hanno due possibilità, se vogliono andare a piedi: o percorre la scalinata di via Pertinace oppure quella di via Palestro.

Ebbene, mentre la scalinata di via Palestro si presenta in ottimo stato, lei sa benissimo in quali condizioni si trova quella di via Pertinace. Intanto, mi preme ricordare che sono scalinate storiche, della fine dell'Ottocento, quindi hanno un loro valore. Ho qui con me una foto della scalinata di via Pertinace che mostra come si presentava qualche tempo fa. Attualmente, sulla parte sinistra si apprezzano alcuni distacchi di intonaco; da una parte e dall'altra ci sono scritte di vario tipo, di persone innamorate, di persone deluse dall'amore, di tifosi delle due squadre, e quant'altro.

Quando le giornate sono uggiose quel ... sull'erba rappresenta un pericolo per le persone di una certa o per chiunque voglia scendere non in sicurezza, perché si trovano sia dalla parte della ringhiera, ma soprattutto dalla parte del muro. Non si hanno più notizie dell'edicola votiva, non si più che fine ha fatto quella Madonna, ma chissà da quanto tempo manca.

Assessore, le chiedo se si può fare qualcosa, se si può intervenire non dico per farla tornare agli antichi splendori, perché tanto sono frasi dette alla quali non si fa seguito alcuno, ma almeno per fare in modo che sia percorribile in sicurezza dal punto di vista della salita e della discesa, ma anche dal punto di vista visivo, perché vedere tutto quel degrado sicuramente non fa bene. Grazie”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, consigliere De Benedictis, so che lei è molto attento, quindi se fa delle segnalazioni le fa a ragion veduta. Lo dico perché abbiamo constatato, quando vogliamo dare delle risposte, ovviamente proviamo a dare delle risposte credibili, quindi ho fatto fare una verifica sia dalla mia direzione, dal Municipio, peraltro l'assessore Grubesich del Municipio è molto attento, sia da ASTER. Non so a quando risalga la sua verifica, ma recentemente abbiamo fatto un

intervento importante, d'urgenza, perché era presente del percolato, per la messa in sicurezza di una parte della testata, con il rischio in quel muraglione di tirare giù la ringhiera. Come spesso accade, sul muraglione era presente una vegetazione infestante che stava – appunto – producendo delle difficoltà non di poco conto. Abbiamo fatto quindi quell'intervento. Per quanto riguarda le scritte, verificheremo, anche se non possiamo intervenire su tutte le scritte, se non su quelle di particolare gravità.

Recentemente abbiamo fatto un sopralluogo con il Municipio. Dopo questo intervento di somma urgenza, mi facevano notare come la scala non sia in condizioni poi così critiche, sembra non essere in condizioni critiche. Tuttavia, terrò conto delle sue valutazioni, ma così mi dice il geometra Zuccarelli che ha effettuato un recente sopralluogo: pare che non ci siano richieste manutentive particolarmente urgenti, e non pare che sia stato inserito dal Municipio tra quegli interventi considerati prioritari.

In effetti, come ricordava lei poc'anzi, vi è un manufatto, un'edicola votiva, che sarebbe da intonacare e pitturare, ma questo non è in manutenzione da parte di ASTER, quindi verificheremo con il Municipio.

In questa sede non posso che assumere l'impegno di predisporre una ulteriore verifica, però a fronte di queste considerazioni che hanno fatto tre soggetti diversi: Municipio, la mia direzione e ASTER. Grazie”.

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Assessore, credo alle sue parole, credo anche a quanto ha detto il geometra Zuccarelli, che conosco personalmente, cionondimeno le dico che qualche tempo fa – ché se adesso stiamo a disquisire sulle date, andiamo alle calende greche – qualcosa non funzionava e qualcosa ancora non funziona. Tuttavia, il solo fatto che se ne parli, che voi abbiate fatto un sopralluogo e quant'altro, per me è positivo. Speriamo di migliorare completamente. Grazie”.

CCLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A NUOVO INFOPOINT  
ALLA STAZIONE MARITTIMA

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, chiedo un attimo della sua attenzione, intervengo sull'ordine dei lavori. Capisco il problema della Conferenza dei Capigruppo, tuttavia, siccome vi è il problema di una riunione sul lavoro che avverrà in

Prefettura, credo che sarebbe più utile non discutere il mio articolo 54 e ricevere i lavoratori, i quali rischiano di perdere dall'altra parte, lo dico ...”.

*(Prolungati applausi dal pubblico)*

**RIXI (L.N.L.)**

“La ringrazio di averlo posto in discussione, ma io lo ritiro, perché in una situazione di questo tipo – come dire? – a me hanno sempre insegnato che ...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, Consigliere, non so se lei era presente all'inizio della seduta. Sono contento che abbia svolto questa considerazione e che si sia preso il suo applauso, ma ho fatto presente ai lavoratori che, proprio perché l'incontro con la Conferenza Capigruppo fosse utile, attendevo che fossero presenti tutti i Capigruppo, ma come lei stesso può vedere ne mancano ancora molti. Ritengo quindi che al più tardi si vada...”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, alcuni Consiglieri non sono presenti in Aula, ma si trovano nel palazzo, quindi basta chiamarli e arrivano...”.

*(Applausi)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, l'applauso l'ha preso e siamo a posto. I lavoratori vogliono parlare con la Conferenza Capigruppo, che avrà la propria legittimazione alla presenza di tutti i Capigruppo, i quali sono tenuti ad essere presenti in Aula dalle ore 15.00, non prima. A quel punto, farò l'appello, sospendereò la seduta, e convocherò la Conferenza capigruppo per incontrare i lavoratori, affinché l'incontro abbia un significato reale, che non si verifichi la circostanza per cui presenza un sostituto che magari dice legittimamente di non avere il mandato per poter prendere accordi o impegni. A mia avviso, in questa circostanza, la serietà imponga di aspettare le ore 15.00 per poter effettuare l'appello, quindi la sospensione. In ogni caso, se lei vuole ritirare la sua interrogazione, lo faccia pure...”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. La ringrazio di averlo messo all’ordine del giorno, ma preferisco lasciare spazio ai miei Colleghi, oggi non credo che...”.

**CCLII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE AZIENDALE E OCCUPAZIONALE  
E PROSPETTIVE INDUSTRIALI DELL'ILVA DI  
GENOVA

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Questo articolo 54 mi sembra importante. La settimana scorsa, abbiamo assistito alla giusta preoccupazione che è sfociata in una manifestazione dei lavoratori che in quel momento si trovavano a non avere certezza alcuna per quanto riguardava gli stipendi.

Il gruppo Ilva sta attraversando una profonda crisi. È evidente che l'accordo di programma è ormai vetusto e che quindi bisogna metterci mano. Non vorrei che si arrivasse alla fine dell'anno con altre preoccupazioni da parte dei lavoratori, che – lo ricordo – sono circa 1800, quindi sono 1800 famiglie coinvolte. Chiedo pertanto all'Assessore notizie in merito a quanto sta facendo il Comune di concerto con la Regione e con il Ministero delle Attività Produttive, e naturalmente chiedo anche delle certezze per quanto riguarda i piani industriali che l'azienda alla fine deve rendere noti con riferimento a questi nuovi impianti che sostiene essere impianti all'avanguardia, ma dallo stabilimento di Sestri Ponente non esce né lamiera, né lamierino, né latta.

Chiedo quindi notizie in merito a tutto quanto suesposto. Grazie”.

**ASSESSORE ODDONE**

“Grazie, consigliere Pastorino. L’Ilva di Genova è uno dei tasselli più preoccupanti della realtà locale e nazionale che vede una crisi perdurante del nostro sistema economico. Oltre ad Ilva, rimanendo a Genova, abbiamo affrontato la questione Piaggio, abbiamo Esaote, OMS Ratto, abbiamo tutta una serie di problematiche che vanno ad inanellarsi una sull'altra.

In questo caso specifico, vi è una questione ulteriore che, come lei ben sa, si inserisce nella problematica ben più ampia di Ilva nazionale, mi riferisco alla questione di Taranto, cui Genova è collegata a doppia mandata, in una situazione in cui le problematiche di natura ambientale, che sono alla base del

blocco di Taranto, qui a Genova sono state affrontate e risolte. Tuttavia, Genova non si può isolare dal contesto più ampio, anche perché le forniture che arrivano sono legate alle sorti di Taranto.

Lei giustamente chiedeva notizie in merito ad una delle due questioni preponderanti, che è quella relativa all'occupazione e agli stipendi dei lavoratori, impiegati ed operai, ebbene, anche a seguito della mobilitazione degli ultimi giorni, sono stati garantiti da parte del nuovo commissario Gnudi, con il sostegno del Governo, quantomeno a termine, per una garanzia su questo prestito ponte, gli stipendi di giugno e luglio, il premio di produzione e la quattordicesima, il che significa che il pagamento di agosto è l'orizzonte in cui ci troviamo, che è naturalmente molto, molto breve, perché è vero che nell'immediato è stato scongiurato un blocco complessivo, è vero anche che non siamo messi molto meglio, mi viene da dire, appunto perché non traguardiamo oltre agosto. Si pone anche la questione dei contratti di solidarietà che vanno in scadenza a settembre, che è una questione che si innesta nella questione più ampia, anch'essa di carattere nazionale, per via del sottofinanziamento degli ammortizzatori sociali, della necessità di una cassa in deroga, che vada anche oltre, che traguardi orizzonti più ampi, proprio per dare la possibilità ai lavoratori di avere maggiori certezze relativamente al piano industriale, domanda da lei correttamente posta. Infatti, il piano industriale che già da mesi avrebbe dovuto essere presentato, ad oggi non si vede ancora. Tale circostanza investe, in particolar modo per la nostra realtà, tutto ciò che riguarda quella fetta di produzione legata alla cosiddetta banda stagnata. Da questo punto di vista, il cambio di commissario non è stato, secondo la mia valutazione, un passaggio positivo, perché ha interrotto un processo che sembrava avviato quantomeno alla presentazione di una linea di produzione che sembra essere molto promettente. Perché stando alle informazioni che siamo riusciti a raccogliere questa è un'azienda che sostanzialmente ha delle prospettive, ha delle prospettive anche per come è stato impostato un certo tipo di assetto di investimenti in particolare sul nostro stabilimento, ma anche perché la nostra economia – in questo caso mi riferisco all'economia nazionale – è basata in buona parte sulle forniture di acciaio, cioè la meccanica nel nostro Paese è questa. A mio avviso, privarsi – rischio che non sottovaluterei – del principale fornitore nazionale potrebbe essere molto, molto pericoloso, perché significherebbe sostanzialmente esporsi al buon gradire dei concorrenti esteri, quindi anche di importazioni, cosa che a mio avviso ha un costo di gran lunga superiore che non dare un assetto sostenibile a questa azienda.

Naturalmente, l'azienda ha la necessità, e parlo in particolar modo per Taranto, come è ben noto, di investimenti, di importanti investimenti che rispondano ai requisiti ambientali richiesti, perché naturalmente la questione occupazione, soprattutto in quella realtà, non può essere contrapposta alla questione ambiente e salute. Ebbene, da questo punto di vista, purtroppo, in

questi giorni si legge che non sembra esservi alcun investitore italiano disponibile a farsi carico di questo tipo di approccio, mentre se fosse un investimento a lungo termine, secondo me, potrebbe essere una cosa sicuramente interessante, o quantomeno sarebbe necessario entrare nel merito di una eventuale offerta da parte del principale operatore del settore, che è ArcelorMittal, che potrebbe rappresentare un orizzonte.

Da questo punto di vista, secondo me, il Governo deve dimostrare che non è più una semplice formulazione quella di avere una politica industriale, una vera politica industriale con produzioni di punta, quali possono essere quelle di Esaote o di OMS Ratto, ma ce n'è bisogno anche, se non di più, per quelle che sono le produzioni di base. Il fatto che l'Italia possa perdere, come produzione, un settore di questa natura, perderlo completamente, a mio avviso, dovrebbe far partire dei campanelli d'allarme fortissimi per il futuro di questo Paese. Per quanto ci riguarda, naturalmente, è nostra intenzione effettuare il massimo della pressione politica e dell'attenzione dello stabilimento genovese all'interno del gruppo Ilva nei confronti del Governo italiano. Presidente, mi scusi se mi sono dilungato. Grazie”.

Dalle ore 14.42 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore, che vedo vigile, il che mi conforta. Lo invito, pertanto, a convocare al più presto una commissione consiliare per incontrare le organizzazioni sindacali, qualche soggetto che rappresenti l'azienda, perché adesso è perfino difficile trovare i rappresentanti dell'azienda, ricordando che la famiglia Riva è gravemente inadempiente in questa vicenda, perché dopo aver fatto milioni e milioni di euro con l'acciaio ha completamente dimenticato l'ambiente, i cittadini e i lavoratori.

Pertanto, chiedo di non dormirci sopra, come abbiamo dormito su altre vicende, almeno su questa che coinvolge non solo i lavoratori, ma anche migliaia e migliaia di metri quadrati di aree che molto bene aveva fatto il vecchio commissario a liberare, in accordo con Confindustria Genova, per darle ad aziende che volevano insediarsi, a condizione che assumessero i lavoratori in esubero dall'azienda, ed anche questo è un discorso da seguire molto attentamente. Chiedo quindi che a breve, non dico nel mese di luglio, ma almeno nei primi giorno di settembre, venga convocata una commissione su questo argomento. Grazie”.

CCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A FERMO LAVORI IN  
VIA VENTOTENE

**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Sono 15 mesi che trecento famiglie hanno difficoltà a riuscire ad accedere alle loro abitazioni. Sembra che i lavori si siano fermati a circa 8000 euro dal termine, praticamente gli ultimi lavori sul nuovo ponte, per esempio l’asfaltatura. Vorrei capire che cosa intende fare l’Amministrazione per potere risolvere celermente questo problema. Grazie”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Bruno che con questa interrogazione mi dà l’opportunità di parlare attraverso il Consiglio comunale ai cittadini, di cui ho peraltro incontrato non più tardi di stamane una rappresentanza. Solo qualche minuto per ricordare il fatto che è avvenuto il 1° aprile 2013. Sembrava che nel giro di un anno si potesse concludere un intervento per garantire la carrabilità di quella parte del territorio, quindi anche la soluzione o comunque l’allontanamento di eventuali rischi, perché stanti così le cose i mezzi di soccorso non possono accedere ai due civici a monte della frana. Si trattò di una frana che provocò non pochi disagi. Fu messa in sicurezza la prima parte della strada, quella proprio a ridosso di un condominio molto abitato, condominio che in virtù di questo intervento può accedere, dopo che era stato sfollato per alcuni giorni. Resta questo problema così delicato per gli abitanti che stanno – appunto – a monte della frana stessa.

Le ricordo, consigliere Bruno, probabilmente anche lei lo ricorderà, che stiamo parlando di una via privata. Non a caso il Palazzo di Giustizia, che si dedicò fin da subito a questo tema così delicato, indicò in due soggetti precisi, cioè gli eredi di coloro che costruirono quel quartiere, e il Demanio Militare che sta al di sotto, parliamo della Caserma Gavoglio, quindi è chiaro a tutti. Gli interventi di fatto si sono conclusi, come giustamente ricordava lei. Si è in attesa del collaudo statico della struttura, per poi procedere all’asfaltatura per ridare la possibilità di renderla carrabile. I lavori sono a tutti gli effetti fermi.

Debbo dire che le ragioni non mi sono chiare, perché stiamo parlando di un soggetto privato. Interagisco quotidianamente con il CTU, il professor Brencich, persona molto disponibile. Qual è la domanda che lei ha rivolto con precisione e puntualità all’Amministrazione? L’Amministrazione è disponibile ad intervenire, come peraltro lo era stata in passato, se nel giro di poche ore si

costruisce un percorso chiaro e trasparente, nell'ambito del quale noi non possiamo esimerci dal rispettare le regole e le norme, tanto più in una realtà particolarmente delicata. Questo vuol dire che se noi, a fronte di un'ordinanza sindacale, potessimo intervenire, lo faremmo molto volentieri. Questa ordinanza può essere attivata, l'Avvocatura da questo punto di vista sta lavorando da stamane, dopo aver ricevuto dai cittadini una formale comunicazione che ci fotografa la situazione, ci informa e ci chiede di intervenire. Se sarà possibile, lo faremo molto volentieri, perché contribuiremmo a ridurre una criticità per i nostri concittadini di via Ventotene, ma il tutto lo possiamo solo fare nel rispetto delle regole. Grazie”.

CCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'ITER  
PROCEDURALE IN CORSO RISPETTO AI  
PROGETTI RELATIVI ALL'UTILIZZO  
DELL'AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO  
DI CORSO SARDEGNA

**GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Una lunga storia quella di quest'area, che doveva essere posta in riassetto con l'avvenuto trasferimento a Bolzaneto del mercato. Malessere e disagio da parte dei cittadini che risiedono in prossimità dell'ex area mercatale; un progetto finanziato da privati che poi non è decollato anche perché alle origini avevamo già denunciato in quest'Aula che quell'area, in caso di calamità naturali, sarebbe stata esondabile. Sennonché, arriva l'alluvione del 2011, la Regione conferma quanto noi avevamo anticipato anni prima. Quel progetto, su cui noi eravamo nettamente contrari, fortunatamente è fallito.

Ebbene, preso atto, assessore Crivello, che lei ha attivato i meccanismi per la rimozione delle eternit sovrastanti le strutture dell'attuale mercato, e considerato che il CIV di via e i cittadini, previo incontri con il Municipio, hanno fatto pervenire osservazioni e proposte, vorrei conoscere lo stato dell'arte di quest'area, e qualora non siano sufficienti pochi minuti per illustrarne le prospettive di utilizzo, così come altri colleghi propongono, chiedo anch'io un'apposita commissione consiliare in cui si faccia il punto su quest'area così importante, che potrebbe avere una destinazione d'uso tesa a soddisfare le esigenze della Bassa Val Bisagno. Grazie”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, consigliere Grillo. Ritorniamo sull'argomento, ma lo faccio volentieri perché è evidente quanto sia importante informare i cittadini sul tema.

La ricostruzione che lei ha fatto è una ricostruzione fedele. Il notevole e significativo aggravante del 2011 ha naturalmente fatto venire meno quel progetto, quindi anche la sostenibilità economica dello stesso, perché il fatto di dover ridurre in maniera significativa il numero dei parcheggi non ha garantito più che reggesse quell'impianto economico.

Peraltro, vi è stato un ricorso al Tribunale locale da parte dei soggetti privati che in parte è stato rigettato. Come lei ricordava, noi stiamo effettuando una bonifica significativa su tutto l'impianto dell'ex mercato. Abbiamo eliminato tutto l'amianto sulle coperture dei distacchi, e stiamo facendo un intervento importante su tutta una serie di altre parti, sui comignoli, sulle lastre in amianto, e utilizzeremo anche vernici speciali. È un intervento che sta facendo AMIU con competenza e professionalità.

Nel contempo, questa Amministrazione, l'Amministrazione Doria, nel corso di questi mesi, con la regia del Municipio, ha ritenuto che non fosse il caso di attendere questi tempi morti senza agire con un progetto intermedio, non sostitutivo naturalmente, il che sta a significare che con 500 mila euro noi potremmo andare, in maniera condivisa con il Municipio, con il Presidente, con la Giunta, con il Centro Integrato di Via, con il presidente Solferino, con i commercianti e alcuni cittadini che sono stati in qualche modo coinvolti, a fare la demolizione di una parte di alcuni manufatti per ritagliare uno spazio importante, una piazza, una sorta di agorà, un luogo di incontro e di sollecitazione, dove poter effettuare manifestazioni, insomma effettuare iniziative condivise, programmate e organizzate dal Municipio e dagli operatori.

Si tratta di un modo, in attesa della destinazione definitiva di Corso Sardegna, per restituire in parte a quella porzione di città già così sofferente, che ha dovuto patire non poche criticità, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, quando saranno effettuate le demolizioni, in attesa di dipanare la matassa riferita alla destinazione d'uso più complessiva. Grazie”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Assessore, prendo atto della sua risposta. Mi auguro che, già con il bilancio previsionale di quest'anno, che inizieremo a discutere a giorni, le modeste risorse cui lei faceva riferimento per utilizzare in parte quest'area siano previsti a bilancio. Dopodiché, sull'assetto dell'area stessa, ribadisco l'esigenza di un approfondimento in sede di commissione.

Come vede, Presidente, ho anticipato le ore 15.00. Grazie”.

Alle ore 14.56 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P

25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gozzi Paolo	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Russo Monica	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sospendo la seduta per ricevere una delegazione di lavoratori in Conferenza Capigruppo, alla quale invito i Capigruppo ed un rappresentante della Giunta, in particolare l'assessore Oddone.

La seduta è sospesa”.

*Dalle ore 14.59 alle ore 16.28 il Presidente sospende la seduta.*

CCLV DOCUMENTI PREVISIONALI E  
PROGRAMMATICI 2014-2016 (PRESENTAZIONE  
DELLA GIUNTA)

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Colleghi, riprendiamo i nostri lavori dopo averli interrotti per ricevere una rappresentanza dei lavoratori in Conferenza Capigruppo.

Innanzitutto voglio dare il benvenuto ai presidenti dei municipi, che ringrazio, scusandomi con loro per l'attesa.

Dopodiché, passiamo alla trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno: ‘Documenti previsionali e programmatici 2014-2016. Presentazione della Giunta’. Ricordo che si tratta, come ogni anno, della presentazione da parte della Giunta, alla quale presentazione non segue alcuna discussione.

Do la parola quindi all'assessore al bilancio Miceli. Prego”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mi accingo a presentare a questo Consiglio e alla città il bilancio di previsione 2014.

La discussione sui documenti previsionali 2014 anche quest'anno inizia ad esercizio inoltrato, in un contesto normativo in continua evoluzione, un contesto nel quale è estremamente difficile avere un quadro certo e preciso delle risorse disponibili. Approvare il bilancio di previsione, che costituisce l'atto più importante in cui si esprime la capacità di programmazione di un'amministrazione, significa assumere una forte responsabilità nei confronti dei cittadini. Le cifre e i programmi iscritti nel bilancio di previsione si

traducono poi in azioni che incidono sulla vita di tutti, e determinano il livello di benessere sociale della città.

Si parla di previsioni, ma le stime devono essere assistite da dati e valutazione certe, attendibili, supportati dal quadro normativo. Questa piccola premessa è per spiegare perché il bilancio viene presentato solo oggi. Questo è stato ribadito peraltro da una recente pronuncia della Corte dei Conti dell'ottobre del 2013: il conseguimento del pareggio e dell'equilibrio tendenziale del bilancio è possibile solo a condizione che le pertinenti risorse correlate siano effettive e congruenti. Lo dice la Corte dei Conti citando una sentenza della Corte Costituzionale.

È per questo motivo che approvare il bilancio significa assumersi una forte responsabilità, ed è per questo motivo che siamo solo oggi a cominciare la discussione sul bilancio di previsione. In tal senso cito solo due dati. Solo il 19 giugno è stata sancita l'intesa in Conferenza Stato-città per l'emanazione del DPCM con la quantificazione del Fondo di solidarietà comunale 2014 e la revisione del Fondo di solidarietà comunale 2013 da distribuire ai comuni, compreso il Comune di Genova. Questi dati sono stati emanati il 24 giugno, ma mancano ancora due importanti tasselli: non è stato ancora comunicato l'ammontare definitivo del taglio della *spending review* disposta dal decreto legge n. 66 dello scorso aprile, in questo momento stimabile in 5 milioni 700 mila euro, ma soprattutto è ancora in sospeso la ripartizione del fondo a ristoro del mancato gettito dovuto all'eliminazione dell'IMU sulla prima casa e all'introduzione della TASI. Il passaggio da IMU a TASI per il Comune di Genova quota 40 milioni di euro.

L'ANCI ha peraltro formalmente chiesto al Governo un ulteriore rinvio del termine per la presentazione dei bilanci preventivi dal 31 luglio a settembre. Tuttavia, noi oggi presentato il bilancio, poi inizierà la discussione, e contiamo di approvarlo entro la fine del mese.

Pur comprendendo le oggettive difficoltà del governo in questo momento di prolungata crisi economica, non si può non rilevare come questo continuo cambiamento delle norme e delle regole della finanza locale costituisca un aggravio pesantissimo in termini organizzativi e gestionali per i comuni. Bisogna continuamente quadrare e riquadrare il bilancio, adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi modelli di pagamento e nuovi moduli gestionali. Questo è un aggravio pesantissimo. Il totale dei fondi statali trasferiti non è noto. Noi possiamo contare solo su dati preventivi e stimati, però oggi presentiamo a questo Consiglio comunale uno schema di bilancio che consente di superare l'esercizio provvisorio e programmare la gestione almeno del secondo semestre 2014.

Considerazioni di carattere generale. Vi sono state distribuite delle *slide*, che credo abbiate tutti. Se prendete la slide n. 2 vedrete qual è la misura della pressione alla quale sono stati sottoposti i bilanci comunali negli ultimi anni.

Dal 2011 al 2014 le risorse statali trasferite hanno subito una riduzione di quasi 9 miliardi, 8 miliardi 727 milioni di euro. Con il meccanismo del patto di stabilità la spesa è stata contratta per ulteriori 8 miliardi 700 milioni di euro. Capite che il continuo richiamo al contenimento della spesa su tutti i fronti ha ridotto fortemente la capacità dei comuni di fare fronte ai bisogni della collettività, limitandone l'autonomia, sacrificandola sull'altare di una virtuosità che, a dire il vero, non trova riscontro nel bilancio statale. Prendete per esempio la slide n. 3 e vedrete che mentre i comuni – siamo nel saldo anno 2012 – presentano un avanzo di 1 miliardo 667 milioni di euro, lo Stato presenta un *deficit*, differenza tra entrate e spese, in meno rispetto alle proprie entrate totali. I comuni hanno quindi denotato un indice di virtuosità, seppur forzata, che parimenti non troviamo nel bilancio dello Stato.

Per andare al Comune di Genova, se prendete la slide successiva, la n. 4, vedrete che nell'ultimo quadriennio le manovre statali hanno pesato per ben 122 milioni di euro: 13,2 milioni soltanto nel 2014. In altre parole nel 2012 e nel 2013 è stato possibile, anzi necessario sopperire parzialmente alla riduzione delle risorse trasferite con gli aumenti delle aliquote IMU e dell'addizionale IRPEF, al fine di non contrarre la spesa per servizi essenziale.

La *slide* n. 5 rappresenta questa situazione con un grafico, così come la *slide* n. 6, sui trasferimenti statali per i quali siamo ancora in attesa dell'ammontare definitivo. L'altra azione portata avanti dall'Amministrazione per mantenere il livello dei servizi è stata l'attuazione di una politica di contenimento delle spese per le funzioni generali (le spese per il funzionamento della macchina comunale), anche se i margini dopo anni di riduzioni si fanno sempre più ridotti. Se guardate la *slide* n. 7 vedrete che la base, quella colorata di azzurro, che rappresenta le spese per le funzioni generali, è in netto decremento dal 2009 al 2010, fino al 2014, mentre vedete che le altre sezioni conservano un andamento quasi regolare, viabilità e trasporti, settore sociale, istruzione pubblica e territorio, sono delle fette sostanzialmente identiche, quelle che scendono vistosamente sono proprio le funzioni generali (la prima sezione). In particolare – questo lo vedete nella successiva *slide*, la n. 8 – la spesa per il personale si è ridotta, dal 2011, di oltre l'11 per cento, così come la spesa ... interessi, così come i fitti passivi. Siamo passati, come spese per il personale, dai 262 milioni del 2011, ai 229 del 2014; per i fitti passivi, abbiamo un risparmio di quasi mezzo milione di euro, così come abbiamo un risparmio per oltre 2 milioni di euro in termini di rimborso mutui.

La spesa per il personale ha avvertito questa riduzione sia come numero di dipendenti, come potete vedere nella *slide* successiva, la n. 9, dove la parte in rosso è la spesa per il personale, che rileva questa netta discesa dal 2011 rispetto al 2014, così come si riduce sensibilmente il numero dei dipendenti (sono quelle colonne in blu che vedete nella *slide* n. 9). Passando al rimborso del debito dei, dal picco massimo del 2004, che come *stock* complessivo di debito ammontava

ad oltre 1 miliardo 400 milioni, arriveremo alla fine di quest'anno, del 2014, con uno *stock* di debito ridotto di quasi duecento milioni, do circa 196 milioni di euro, quindi con una riduzione pari al 14 per cento. Il differenziale tra il 2013 e il 2014 è pari al 2,67 per cento. Questo percorso di riduzione dell'indebitamento, che poi genera flussi positivi in termini di minori spese correnti per il rimborso del debito, è iniziato da vari anni, però da quest'anno comincia ad assumere un valore significativo anche nei suoi termini assoluti, non solo come indizio di una politica virtuosa di contenimento del debito, quindi in controtendenza rispetto a quello che succede innanzitutto allo Stato e poi nel resto del Paese.

Per quanto riguarda i documenti che sottoponiamo all'approvazione di questo Consiglio, il Comune di Genova – l'ho già detto altre volte, ma lo ricordo – ha aderito alla sperimentazione della nuova contabilità, per cui da quest'anno vedrete che nei documenti non c'è più la relazione previsionale e programmatica, che è stata sostituita dal Documento Unico di Programmazione (DUP) che realizza e contiene il coordinamento di tutti i principali documenti di programmazione, illustrando quelle che sono le linee strategiche ed operative del Comune stesso. I documenti si arricchiscono anche di un nuovo allegato, che è la nota integrativa che, analogamente ai bilanci civilistici, supporta poi la lettura dei dati di bilancio. Poi durante la discussione nelle commissioni consiliari troveremo il modo di analizzarli.

Vediamo quali sono i principali contenuti di questa manovra di bilancio 2014. Il bilancio – *slide* n. 12 – di previsione 2014 pareggia in complessivi 1,7 miliardi di euro, di cui l'equilibrio corrente è pari 856 milioni. Attenzione, però, il confronto con il 2013 va fatto in maniera diversa, e di questi 856 milioni, siccome ci sono partite compensative di pari entrate e pari uscite per circa 28 milioni, in effetti la vera spesa concreta disponibile ammonta a 828.525.000 euro. La composizione di questa dimensione di parte corrente – la vedete nella *slide* 14 – complessivamente il 71,14 per cento dell'ammontare di queste risorse proviene dai cittadini genovesi, dalla comunità genovese, e solo il 28,86 per cento deriva da trasferimenti statali o di altri enti pubblici. Ciò significa quindi che la gran parte degli oneri connessi allo sviluppo delle funzioni comunali sono legate all'autonomia della nostra comunità, che peraltro non viene nemmeno integralmente rimborsata delle spese sostenute per conto dello Stato. Cito per esempio le spese per il mantenimento e la gestione dei palazzi di giustizia, che vengono anticipate e solo parzialmente rimborsate e con tempi molto, molto lunghi dallo Stato. L'ANCI, il sistema dei comuni, da tempo sta ripetutamente chiedendo allo Stato il rimborso integrale di queste spese, ovviamente la prima richiesta è che lo Stato gestisca direttamente le spese di funzionamento dei propri uffici.

Sul fronte delle entrate proprie, il bilancio recepisce quanto già approvato da questo Consiglio comunale in sede di esame dei regolamenti relativi ai tributi IMU e TASI, che, come sapete, hanno decorrenza a partire dal

1° gennaio 2014. Per quanto riguarda la definizione delle aliquote e delle detrazioni riguardanti i tributi IMU e TASI, come ricorderete, la scelta dell'Amministrazione è stata orientata al tentativo di mantenere gli equilibri di bilancio ed assicurare la tenuta dei servizi erogati, specialmente nel campo del sociale. Al tempo stesso, però, per evitare che sulle stesse unità immobiliari si verificasse un eccessivo carico fiscale, l'Amministrazione si è avvalsa di due possibilità, di non gravare ulteriormente gli immobili diversi dall'abitazione principale, ad eccezione di quelli cosiddetti di lusso, della TASI, per cui la tassazione su questo tipo di immobile è rimasta 10,6 per cento, così come l'IMU, cercando di mitigare invece l'onere tributario della TASI, laddove va applicata, cioè alle abitazioni adibite a prima casa diverse da quelle di lusso, prevedendo specifiche detrazioni d'imposta articolate sulla base delle fasce di valore imponibile e sul numero dei figli a carico. Questo nuovo impianto tributario, cioè l'introduzione della TASI, che – lo ricordo – è la nuova tassa sui servizi indivisibili, quali servizi manutentivi, illuminazione pubblica, polizia municipale, eccetera, a parziale ristoro dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, come ho detto poc'anzi, questo minor gettito quota per il Comune di Genova in circa 40 milioni, che il Governo si è impegnato a trasferirci, ma dei quali avremo certezza soltanto alla fine del mese.

L'altro aspetto che citavo poc'anzi, che andrà definito entro la fine del mese, è la distribuzione di questo fondo di 625 milioni. È di tutta evidenza che se lo Stato non interverrà integralmente quest'anno per i 40 milioni, ci costringerà a fare delle opportune e tempestive variazioni di bilancio, ma un accenno va fatto anche al futuro, perché per quest'anno la compensazione di questo minor gettito è stata prevista con lo stanziamento di questo fondo, però per il 2015 e il 2016 nulla si dice al momento, quindi bisognerà sollecitare il Governo a che venga o stanziato un nuovo ammontare di risorse a questo scopo, o variare addirittura la tassazione locale prevedendo una maggiore autonomia da parte dei comuni nella gestione dei propri tributi locali, altrimenti l'unica possibilità prevista dalla legge di stabilità è che dal 2015 può essere aumentata l'liquida sulla TASI, che è l'ultima cosa che questa Amministrazione farà e vorrà fare.

Per quanto riguarda invece l'imposizione sulla raccolta dei rifiuti, questo bilancio recepisce il contenuto del regolamento sul nuovo tributo, la Tari. La legge di stabilità ha modificato ulteriormente – ancora una volta – le regole per la raccolta rifiuti prevedendo la TARI, che è una delle tre voci della cosiddetta Imposta Municipale Unica, che è composta da IMU, TASI e TARI.

A corredo del bilancio c'è il regolamento sulla TARI, il piano finanziario dal quale si rileva il gettito complessivo da riscuotere in base a tariffa, e la delibera sulle tariffe. In sede di commissione consiliare ci sarà un'apposita commissione in cui si discuterà di questo tributo.

Le spese correnti. Sul fronte della spesa corrente, il perdurare delle difficoltà economiche, della crisi economica, insieme con gli andamenti demografici, che sono descritti nel volume del documento unico di programmazione, hanno continuato ad esercitare una forte pressione sul Comune, nel tentativo di adeguare i servizi e soddisfare i nuovi bisogni.

In questo contesto la manovra di bilancio 2014 è finalizzata ad assicurare una generale tenuta del sistema. In questa prima elaborazione del bilancio di previsione, la tenuta generale del sistema è garantita e assicurata. Poi durante il dibattito cercheremo di dimostrare perché. Tenuta generale del sistema pur assorbendo tutti i tagli sui trasferimenti che ho citato prima, e che sono illustrati in quella *slide* riepilogativa che ho citata prima. Ovviamente, nel corso del prossimo dibattito sui documenti previsionali e programmatici che si svolgerà nelle commissioni, con la presenza degli assessori competenti, si avrà modo di entrare nel merito dei servizi e dei progetti da realizzarsi nel triennio, i cui effetti finanziari sono rappresentati nel bilancio stesso.

Nella presentazione odierna mi limiterò, anche per contenere i tempi, ad una illustrazione generale dell'articolazione della spesa, con particolare riferimento al suo aspetto più qualificante, cioè la finalizzazione o, meglio, la destinazione delle spese descritta nelle cosiddette missioni di bilancio.

In linea generale, se prendete la *slide* n. 16, vedete qual è la distribuzione della spesa corrente, su quali *assets* va a finalizzarsi. È evidente come le voci principali, gli *assets* di spesa principali sono lo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio, che comprende, oltre alle attività di ASTAR e di altri soggetti che lavorano ed operano su questo *asset*, ovviamente anche la tassa sui rifiuti; poi c'è il trasporto e il diritto alla mobilità, poi ci sono le politiche sociali e la famiglia, e poi c'è l'istruzione e il diritto allo studio in ordine decrescente, come maggiore assorbimento di risorse.

Vedete che sulle altre missioni, purtroppo, le risorse sono sensibilmente ridotte. A livello di *plafond*, cioè di quella parte che, al netto delle spese più rigide, rappresenta le spese che hanno una maggiore flessibilità ed elasticità, e che rappresentano poi le spese di funzionamento dei servizi, la parte che viene distribuita agli assessorati per l'erogazione dei servizi, la vedete nella *slide* successiva, la n. 17, risulta ancora più evidente perché c'è una generale tenuta generale del sistema e quali sono le scelte dell'Amministrazione in questo contesto di grave difficoltà. Quest'importo che vedete qui, di 97 milioni 278 mila euro, lo scorso anno ammontava a circa un milione in più, quindi pur assorbendo tutti tagli e la mancanza di risorse, comunque ...

Ovviamente, le politiche sociali, e scuola, sport e politiche giovanili, sono quelle che assorbono la maggior parte di questo *plafond*, e sono in linea con il dato di partenza dello scorso anno. Ovviamente, lo sforzo dell'Amministrazione sarà quello, entro la fine dell'esercizio, di integrare questo

tipo di spesa, questi filoni di spesa, fino a raggiungere tendenzialmente i valori raggiunti negli scorsi anni.

Vado agli aspetti riguardanti gli investimenti e il patto di stabilità. Per quanto riguarda gli investimenti, il bilancio di previsione riprende sostanzialmente i continenti del programma triennale dei lavori pubblici, riportato e integrato con gli interventi non inseriti nel programma ai sensi di una disposizione di legge. Ancora oggi, come negli anni scorsi, la crisi del mercato immobiliare rende difficile realizzare consistenti piani di alienazione, che sono lo strumento classico attraverso il quale si realizza la movimentazione non tanto della consistenza, ma della composizione e qualità del patrimonio pubblico, che consente investimenti che migliorano la qualità del proprio patrimonio. Sono conseguentemente in questo atto contenute le relative previsioni di entrata che concorrono al finanziamento delle opere pubbliche, insieme con il trasferimento da Stato, Regione e Unione Europea.

Alla *slide* n. 18 vedete il piano degli investimenti per il tipo di finanziamento. Prevediamo l'assunzione di mutui per circa 37 milioni, che, siccome rappresenta una quota inferiore al rimborso del capitale, ci consente di continuare in quel percorso di riduzione del debito, e ci consente inoltre di fare fronte e di garantire gli investimenti programmati.

Il piano degli investimenti è sostanzialmente rappresentato, come dicevo, dalla programmazione dei lavori pubblici, riprende l'impianto dello scorso anno, e si articola secondo filoni di lavoro di seguito elencati: interventi di risanamento idrologico e di adeguamento idraulico, manutenzione diffusa sul territorio, strade, verde, illuminazione pubblica e segnaletica stradale, manutenzione e risanamento del patrimonio immobiliare, in particolare quello scolastico e di edilizia residenziale – nel corso delle commissioni questo tipo di interventi saranno puntualizzeranno meglio –, potenzialmente e adeguamento della viabilità, cofinanziamento dei progetti europei.

Complessivamente si prevede di attivare sul territorio 137 milioni di euro di investimenti che, oltre all'effetto patrimoniale diretto, hanno come finalità primaria anche quella di stimolare l'attività economica e l'occupazione.

Parallelamente l'Ente si sta attivando nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2014/2020, al fine di individuare le esigenze del territorio e della cittadinanza, e conseguentemente le azioni e gli interventi riconducibili agli assi e agli obiettivi della programmazione europea. Nella *slide* n. 19 vedete i principali progetti che sono stati inseriti in questo piano di investimenti.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, l'allentamento dei vincoli del patto dovuto anche al fatto che, avendo aderito alla sperimentazione dei nuovi principi contabili, abbiamo ottenuto un beneficio ed il nostro saldo obiettivo è passato da 50 milioni a 25 milioni, il che ci consente non solo di rispettare il patto di stabilità, ma soprattutto – cosa più importante – di tenere una corretta

tempistica dei pagamenti in conto capitale nei confronti in generale dei nostri fornitori.

Alcune brevi considerazioni sul sistema delle partecipate. Il sistema delle partecipate è diventato ormai uno dei nodi cruciali da risolvere a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente. Le partecipazioni di controllo del Comune sono oggi variamente costituite: società che gestiscono servizi pubblici, società strumentali, società genericamente qualificate come di interesse generale e società commerciali.

Dall'esame delle nostre partecipazioni emerge un sostanziale peggioramento nell'ultimo triennio delle *performance* aziendali con conseguente incremento del loro grado di dipendenza dall'Ente. Tale fenomeno è particolarmente rilevante nelle grandi realtà, quali AMT e AMIU, ma caratterizza anche realtà di minori dimensioni, quali Bagni Marina, Farmacie Comunali, Job Center. Dall'analisi dei bilanci dell'ultimo triennio, si rileva come il valore della produzione pro unità copre di poco il costo di produzione sempre pro unità. In questa maniera, si riduce quel congruo valore aggiunto che potrebbe determinare un margine operativo.

Inoltre, c'è il problema del costo del personale (questi sono dati oggettivi rilevati dai bilanci). Nella maggior parte delle aziende il costo del personale ha assunto un peso determinante sull'intero costo di produzione, quale fattore capace di condizionare un maggiore o minore rendimento degli altri fattori di produzione. Il fattore produttivo umano è infatti in quasi tutte le realtà prevalente rispetto all'apporto tecnologico, e risente negativamente di una politica del personale non coerente rispetto alle politiche adottate all'interno dello stesso Ente. I costi del sistema sono abbastanza noti, cito solo un dato: se il nostro complessivo *stock* di debito ammonta a fine anno ad 1 miliardo 208 milioni, l'indebitamento contratto negli anni passati e in questi anni sia per AMT sia per Aster è pari a poco più di 400 milioni di euro.

Ma ci sono dei dati anche sul personale. Il confronto con il Comune dà questi risultati: occupati nel Comune a tempo indeterminato 5803, con un costo complessivo di 218 milioni, con un costo medio di 37,67; nelle dodici società controllate abbiamo un numero di addetti di 4675 unità, con un costo complessivo di 212 milioni e un costo medio di 45,41.

Sapete che il Procuratore Generale della Corte dei Conti, nell'ultima relazione, ha acceso un faro sul sistema delle società partecipate degli enti del Paese, parlando di un mondo ancora poco conosciuto e con tante difficoltà, traendone alla fine un suggerimento: le aziende sane e produttive siano valorizzate, per il resto si intervenga con decisione per rimediare a situazioni di squilibri finanziari.

Ricordo che da quest'anno le perdite realizzate dalle società partecipate dal Comune dovranno essere inizialmente in parte e poi totalmente accantonate nel bilancio stesso dell'Ente, quindi possono creare degli squilibri finanziari a

carico dello stesso Ente. Questo ha fatto sì che negli obiettivi che abbiamo assegnato alle società, di cui troverete traccia nel documento di bilancio, uno dei primi obiettivi è stato quello di mantenere e cercare di realizzare quanto più possibile l'equilibrio finanziario all'interno delle società. Che cosa fare, quindi? Intanto compito dell'Ente sarà quello di accelerare, assieme alle stesse società, le politiche di risanamento complessivo degli equilibri finanziari ed economici delle società, proprio per evitare questi effetti negativi sul bilancio del Comune, e cercare di individuare percorsi e modalità in grado di garantire un'adeguata capacità d'investimento.

Infine, siccome è annunciato per la fine di luglio il piano del delegato governativo Cottarelli sulle partecipate e sul nuovo assetto delle stesse, sarebbe opportuno cominciare da subito una discussione tesa ad individuare scelte strategiche prima che ci vengano calate dall'alto, magari con criteri e orientamenti non coerenti con la realtà del nostro territorio.

Mi avvio rapidamente alle conclusioni dicendo che anche quest'anno evidenziamo come ci apprestiamo a discutere il bilancio in un quadro di grande difficoltà e di incertezza. Presentiamo un bilancio e ci assumiamo una forte responsabilità nei confronti dei cittadini genovesi.

Ovviamente, non appena sarà chiarito e definito il quadro complessivo delle risorse a disposizione, opereremo se sarà necessario con le opportune variazioni di bilancio per preservarne gli equilibri.

Il Comune di Genova, come tutti i comuni, richiede che lo Stato mantenga i propri impegni, ci corrisponda le somme dovute, perché il Comune di Genova è un comune dove la sana e corretta amministrazione dal punto di vista contabile del bilancio, quindi di tutto l'assetto programmatico, non è solo uno *slogan*, ma è una realtà conseguita anno per anno. Noi siamo impegnati a mettere in atto tutte le azioni possibili per contenere e riallocare la spesa mantenendola nei limiti delle risorse disponibili, e cercando di garantire al massimo livello la qualità e la quantità dei servizi, che ovviamente vanno sempre adattati alla complessa realtà socio-economica del territorio genovese.

Grazie”.

CCLVI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165 - PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014 - INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, Assessore. Ringrazio anche i Presidenti di Municipio che sono stati presenti, che adesso se vogliono allontanarsi sono liberi di farlo.

Per quanto riguarda i lavori, se è stato predisposto e sottoscritto l'ordine del giorno, ne darei lettura; se invece l'ordine del giorno per i lavoratori non è ancora pronto, andrei avanti con i lavori, e quando il documento sarà pronto e sottoscritto...”

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Chiedo ai vigili di togliere quel manifesto. Dicevo che quando il documento sarà redatto me lo direte, interromperò il corso della pratica che stiamo svolgendo, e darò lettura dell'ordine del giorno e lo sottoporro alla votazione del Consiglio.

Pertanto, in attesa che ciò avvenga, passerei al punto n. 2 dell'ordine del giorno: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0165 - Proposta n. 17 del 06/06/2014 - Indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione, relativo all'ambito territoriale “Fiera-Kennedy”, funzionale al percorso di valorizzazione delle aree non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune.

Su questa delibera è stata presentata un'istanza di sospensiva, che chiederei agli Uffici di farmi avere, che ritengo essere stata protocollata.

Oggetto: richiesta di sospensiva. I sottoscritti consiglieri comunali Gioia, Repetto e Baroni propongono al Presidente del Consiglio una questione sospensiva sulla delibera di proposta Giunta al Consiglio 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, del regolamento del Consiglio comunale.

Do la parola al primo proponente per illustrare la summenzionata richiesta di sospensiva. Prego, consigliere Gioia”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Abbiamo presentato questa sospensiva, ai sensi dell’art. 17 - comma 6, al fine di rinviare questa delibera ad una seduta successiva.

Attraverso l’acquisizione di atti ho potuto effettuare una vera e propria ricostruzione storica del rapporto concessorio, in un primo tempo tra Autorità Portuale e Fiera di Genova S.p.A. e successivamente tra Comune di Genova e Fiera di Genova S.p.A., dal quale potrebbe scaturire un problema rilevante.

Se leggiamo il Protocollo d’Intesa stipulato tra il Comune di Genova, nella figura dell’allora Sindaco Prof. Giuseppe Pericu, e la Fiera di Genova S.p.A., nella figura dell’allora Presidente dott. Franco Gattorno, di cui alla *Deliberazione di Consiglio n. 167/21.12.2004* si evidenziano alcuni dubbi, per i quali ho presentato questa sospensiva. Uno di questi dubbi è rappresentato dagli effetti della scadenza della durata del rapporto e della sua risoluzione. L’Allegato A), Protocollo d’Intesa, all’art. 7, comma 2 recita: “Nel caso di risoluzione del rapporto anteriore alla scadenza del termine di costituzione del diritto di superficie per fatto di Fiera, i beni immobili realizzati resteranno acquisiti al patrimonio del Comune di Genova senza indennizzo alcuno”. L’Allegato B), Atto aggiuntivo al Protocollo d’Intesa, per quanto concerne l’atto di costituzione del diritto di superficie non prevede forma alcuna di diritto di indennizzo in favore di Fiera o in favore del partner prescelto.

Il dubbio deriva dal fatto che, se ciò fosse vero, avremmo un problema di danno patrimoniale derivante non direttamente da questa delibera ma conseguentemente a un atto deliberativo risalente allo scorso anno. Mi riferisco alla *Deliberazione di Consiglio n. 51 del 30/07/2013* ad oggetto: “Indirizzi in ordine alla definizione dei rapporti economici, finanziari e patrimoniali con Fiera di Genova s.p.a. conseguenti alla realizzazione, da parte della stessa, dell’edificio “Jean Nouvel” ed alla detenzione del complesso fieristico”, la quale al punto 6) del dispositivo recita: “Di stabilire che all’atto della cessione a titolo oneroso della proprietà e/o superficie delle aree liberate da Fiera alla Società di cui al punto 5) quota parte del valore riconosciuto a Fiera venga corrisposto dal Comune di Genova in denaro, anziché compensato finanziariamente con i canoni concessori, tenendo conto dei seguenti indirizzi:

- la monetizzazione sarà determinata in una somma non inferiore a 18,6 milioni e non superiore a 20 milioni di Euro (oltre Iva se dovuta) da reperirsi nell’ambito del corrispettivo che verrà corrisposto al Comune, sulla base di idonea perizia tecnica asseverata da parte di soggetto terzo, dalla Società Partecipata per l’acquisto a titolo oneroso dei padiglioni C e S, della palazzina Uffici e delle aree agli stessi pertinentziali;

· la monetizzazione comporterà la proporzionale riduzione della durata dello stipulando contratto di locazione /concessione degli spazi in uso a Fiera di Genova di cui al punto 3bis);”.

Questo è il dubbio che mi ha portato a presentare questa sospensiva, in modo tale da poter avere una settimana circa affinché l’Avvocatura del Comune possa fare chiarezza su quello che potrebbe essere un danno patrimoniale attraverso la votazione già fatta nel 2013 e tenuto conto che potremmo perpetrare nell’errore mediante la votazione di questa delibera.”

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Nel ringraziare il consigliere Gioia per avere sollevato la questione, prima di andare a verificare se vi siano Consiglieri comunali che si oppongono a questa richiesta di sospensione, quindi eventualmente a procedere con due interventi a favore e due contro, credo che potrebbe essere opportuno sentire la Giunta in relazione alle proposte svolte dal consigliere Gioia.

Dopodiché, vedrò se i Consiglieri comunali vogliono dare seguito alla proposta del consigliere Gioia, oppure se si oppongono e quindi andare a votare se procedere o meno. Prego, assessore Bernini”.

### **ASSESSORE - BERNINI**

“Grazie, Presidente. Il parere della Giunta non è favorevole alla proposta di sospensiva, poiché ritiene che il percorso che è stato sviluppato in questi ultimi due anni con Fiera e con i soci di Fiera da parte del Comune, avendo peraltro verificato tutte le questioni connesse di natura giuridica, la mancata costituzione del diritto di superficie e la norma del Codice Civile, che sono quelle inderogabili, sia stato compiuto nel modo corretto. Grazie”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine per dire che a me pare che in questo caso, più che la Giunta, debba rispondere la Segreteria Generale, perché non mi pare...”.

### **ASSESSORE - BERNINI**

“Consigliere Bruno, le spiego: ero interessato a sapere se la Giunta, preso atto dei rilievi svolti, avesse da fare delle riflessioni. Preso atto di quanto detto dalla Giunta, do la parola alla Segreteria Generale, poi andrò a valutare se vi siano posizioni a favore e posizioni contro, quindi valuterò se il Consiglio comunale deciderà di sospendere e rinviare, ovvero procedere ulteriormente.

Prego”.

### **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. L'intervento è legato alla delibera n. 51 del 2013 adottata dal Consiglio comunale, alla quale credo faccia riferimento il consigliere Gioia, però la delibera che oggi si va ad approvare è di natura urbanistica, quindi non attiene espressamente all'indennizzo quantificato o ipotizzato nella delibera n. 51. La questione sospensiva per un approfondimento può sempre essere accolta, ma non è legata strettamente alla delibera oggi in discussione e in approvazione. Quindi, a parte il fatto che, come da regolamento, è il Consiglio che decide sulla sospensiva, ritengo che la delibera oggi adottata è coerente con quanto stabilito nella precedente delibera n. 51, che ne stabilisce proprio i presupposti. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, dottor Mileti. Chiedo al consigliere Rixi cortesemente di togliere il manifesto. Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Siccome si dovrebbero fare due interventi a favore e due contro, a meno che non si decida di sospendere, però, siccome si tratta di un centro commerciale della Coop, dubito che questo Consiglio abbia il coraggio di sospendere o rinviare la delibera, visto che non riesce a farlo neanche quando ci sono problemi di carattere lavorativo...”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, Consigliere, lei è in sintonia con quanto dice il consigliere Gioia? Glielo chiedo per una ragione: dato che per ora non si è ancora opposto nessuno, poi dirò due a favore e due contro, però al momento nessuno ha detto che la proposta di ... portata avanti e le lascio la parola...”.

*(Intervento fuori microfono)*

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Benissimo, svolga pure il suo intervento, l'ho detto solo affinché sapesse che non vi era stata ancora alcuna opposizione. Prego, Consigliere, ha ancora due minuti”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, ritengo che su una delibera di questo tipo, che peraltro prevede sostanzialmente che il problema gravi sul buco della Fiera solo sulla valorizzazione delle aree e che di fatto il Comune debba intervenire... laddove peraltro la partecipazione del Comune di Genova non è totalitaria nell'azienda, mi sembra quindi che la delibera non abbia avuto le opportune valutazioni, neanche in sede di carattere economico.

Credo che le osservazioni fatte dal consigliere Gioia siano assolutamente fondate, ed oggi è la seconda delibera che in qualche modo riguarda i centri commerciali, quella precedente riguarda le aree di Esaote sul cambio di destinazione d'uso, su cui spero che oggi, con l'ordine del giorno, si deciderà di fare una delibera per riportarle all'utilizzo industriale, e poi questa sulla Fiera del Mare. Insomma, mi sembra che si stia alquanto esagerando, visto peraltro che prossimamente ne arriverà una terza in Val Bisagno ancora per un ipermercato della Coop.

A mio avviso, è necessario mettere un freno, e voglio dare la possibilità alla Giunta di fermarsi in tempo, quindi di non discutere oggi questa delibera che, secondo me, creerà tensioni non da poco in città, perché nessuno può pensare che dietro non vi sia un progetto egemonico non solo da questo centro, ma che non venga fatta questa operazione in vista delle prossime elezioni regionali, quindi che si paghi alla Coop sostanzialmente con la realizzazione di centri commerciali in questa città, a discapito dei commercianti genovesi e alcune volte dei lavoratori che su quelle aree hanno le loro aziende.

Credo quindi che questa delibera sia da sospendere e da rinviare in modo che la Giunta non si macchi di una nefandezza del genere. Grazie”.

*(Applausi)*

**FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Noi ci limitiamo a ribadire quanto abbiamo detto in Commissione consiliare: la terza di tre e la quarta di quattro, rischio di perdere il conto. Questa delibera ha avuto un ampio dibattito di natura politica, entrando nel merito in maniera molto approfondita. Il compito del Consiglio comunale e delle forze politiche che lo compongono è di assumersi la responsabilità di esprimersi a favore o contro gli atti che ci vengono proposti.

Non crediamo, anche supportati da quanto detto dal Segretario Generale, che esistano elementi formali che impediscono di procedere alla votazione della delibera. Credo che tutti noi saremo giudicati per come ci esprimeremo e non

per la nostra capacità di rinviare un provvedimento, su cui comunque prima o poi dovremo esprimere un giudizio. Grazie”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Presidente, intervengo a favore della proposta del consigliere Gioia, perché credo che sia opportuno rinviare questa delibera, in quanto le questioni poste dal consigliere Gioia sono questioni fondate o comunque degne di essere approfondite. Credo che una settimana alla fine non cambi nulla, anche se noi riteniamo che qualcosa possa cambiare in questa delibera. Riteniamo anche che debba essere affrontata perché è una questione urgente, peraltro noi non abbiamo votato la delibera che sta a monte, che è la delibera di 18 milioni di euro, che a nostro avviso è proprio quella sbagliata, che non doveva essere votata da questo Consiglio comunale. Questa è una deliberata che, a cascata, in qualche maniera è conseguenza di quella.

Il consigliere Gioia ha sottoposto all'attenzione del Consiglio dei documenti, degli atti, ha fatto riferimento ad un protocollo ben preciso. Nella risposta del Segretario mi pare non sia stata data una risposta nel merito in relazione al protocollo d'intesa citato dal consigliere Gioia, penso quindi che su una questione così importante sia opportuno approfondire questo aspetto, anche perché questa delibera comporta oneri per il quartiere, possibili oneri anche in termini di responsabilità contabile, anche se, a mio avviso, la responsabilità riguarda più la delibera che sta a monte. Ritengo quindi che, accogliendo la questione sospensiva, in questa settimana avremmo del tempo per discuterla meglio e per verificare se quanto sottoposto all'attenzione del Consiglio da parte del consigliere Gioia è fondato o meno. Credo che in questi casi, su delibere così importanti, sia necessario procedere con la massima cautela. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Vi è un ulteriore intervento contro? Nessuno avendo chiesto di intervenire, possiamo procedere con la votazione.

Nomino scrutatori i consiglieri Boccaccio, Salemi e Gozzi.

Pongo in votazione la proposta di sospensiva illustrata dal consigliere Gioia per i tre proponenti. Ricordo che chi vota sì fa sì che la delibera venga rinviata; chi vota no fa sì che si proceda nell'ordine dei lavori odierno.

È aperta la votazione”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, Colleghi, annullo questa votazione perché mi sembra che vi siano troppi cambi e troppi interventi...”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Prego i Consiglieri di stare a posto in modo da poter esercitare il voto senza avere richiami da parte degli scrutatori che segnalano che possono esservi dei problemi. Confermo gli scrutatori, e dispongo che si voti nuovamente.

È aperta la votazione”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Uno scrutatore ha firmato, gli altri due scrutatori, se sono in Aula, firmino, se non sono in Aula li sostituisco... comunque l'unico scrutatore presente in Aula ha firmato”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, io prendo atto che lo scrutatore presente in Aula ha rappresentato al sottoscritto che erano presenti 22 consiglieri: 3 voti a favore e 19 contrari. Gli altri due scrutatori sono usciti senza avvertirmi, ragion per cui non ho potuti sostituirli. Prendo atto che ve n'è uno solo che certifica la votazione. Se mi avessero avvertito prima li avrei sostituiti; non mi hanno avvertito, prendo atto che l'unico scrutatore presente...”.

*(Proteste in Aula)*

**MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Vorrei capire: ci sono state due votazioni, alla prima votazione i consiglieri, e per la verità anche il pubblico, hanno visto distintamente 17 voti a favore e 16 voti contrari, poi, prima che fosse proclamato il risultato, lei ha annullato la votazione. Desidero sapere perché ha annullato la votazione. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le dico perché, Consigliere. Uno scrutatore, il consigliere Boccaccio, è venuto a segnalarmi, e ha fatto molto bene, che, come succede tante volte, in aggiunta vi erano dei consiglieri che avevano o non votato o ritardato la votazione o avevano cambiato il volto. Mi ha detto che addirittura ce n'erano quattro. Dato che il numero è influente rispetto al risultato, preso atto di quanto comunicatomi dal collega scrutatore, ho ritenuto di annullare la votazione, perché secondo me è formalmente corretto che, quando uno scrutatore mi fa presente che ci sono dei problemi, io annulli la votazione e ne indica un'altra.

È successo esattamente questo, come peraltro succede molto spesso: i consiglieri sono disattenti o votano in ritardo o votano in maniera errata rispetto alle loro intenzioni”.

*(Proteste in Aula)*

Esito della votazione della questione sospensiva richiesta dal consigliere Gioia: respinta con 18 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso E., Musso V., Salemi; Lista Doria: Nicolella; SEL: Pastorino; L.N.L.: Rixi; Fed. della Sinistra: Bruno) e 19 contrari.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“A questo punto, procediamo nei lavori. Ho fatto distribuire gli ordini del giorno e gli emendamenti. Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **RIXI (L.N.L.)**

“Mi scusi, Presidente, prima di iniziare i lavori della delibera, riusciamo ad approvare l'ordine del giorno per i lavoratori, o è così complicato? Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ha ragione, Consigliere. In questo momento mi è stato portato l'ordine del giorno, mancano ancora delle firme...”.

*(Intervento fuori microfono)*



Pignone (Lista Doria); Putti (Movimento 5 Stelle); Salemi (Lista Musso); Rixi (L.N.L.)”.

*(Proteste in Aula)*

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, chiedo di ripetere la votazione, lo chiedo a tutta l'Aula, perché ho piacere che il Sindaco condivida con l'Aula questa cosa”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il Sindaco mi chiede la parola per fatto personale. Intanto, chiedo ai vigili di aiutarmi a ripristinare il silenzio in Aula. Grazie.  
Prego, Sindaco”.

**SINDACO DORIA**

“In quest'Aula, ovviamente, sono ... il fatto personale è perché è stato insinuato che io non volessi votare l'ordine del giorno. Io mi sono assentato un attimo...”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliera Lauro, come ho dato la parola a lei, ho dato la parola al Sindaco...”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Abbiamo votato, mentre non ho ancora proclamato l'esito del voto, la consigliera Lauro ha addirittura chiesto che venga ripetuta la votazione, perché non era presente il Sindaco, dicendo di volere la presenza del Sindaco.

Adesso il Sindaco chiede la parola per dire perché si trovava fuori dall'Aula nel momento in cui abbiamo votato.

La Segreteria mi corregga se sbaglio, ma secondo me il Sindaco può intervenire. Prego”.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO DORIA**

“La cosa clamorosa è che mi si impedisce di chiarire per tre minuti...”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Andiamo con ordine: la consigliera Lauro chiede che il Sindaco sia presente, il Sindaco è presente, sta per spiegare perché si trovava fuori dall'Aula, viene fatta un'eccezione procedurale dicendo che il Sindaco può parlare solo in certi momenti o non può parlare, chiediamo un chiarimento...”.

*(Proteste in Aula)*

**SINDACO DORIA**

“Dal punto di vista formale, mi si impedisce di spiegare quelle che sono le mie posizioni ...”.

*(Proteste in Aula)*

**SINDACO DORIA**

“Ascolti, mi si impedisce di spiegare al pubblico quelle che sono le mie posizioni sul problema dell'ordine del giorno. Io voglio due minuti per spiegare al pubblico le mie posizioni sull'ordine del giorno”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“A norma di regolamento, secondo l'articolo 21, costituisce fatto personale l'essere lesa nella propria condotta o offesa o il sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse. Poiché implicitamente si è sostenuto che il Sindaco non abbia votato per una scelta di non partecipare al voto, do lo spazio al Sindaco per poter dire se non ha votato per questo motivo o perché non era presente, come è previsto precisamente dall'articolo di cui ho testé dato lettura”.

*(Proteste in Aula)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliera Lauro, ha fatto un intervento? Ebbene, in base al suo intervento il Sindaco ritiene di dover intervenire per fatto personale, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale. Poi le ridò la parola, intanto, però, la do al Sindaco ai sensi dell'articolo 21, comma 1.

Prego, Sindaco”.

**SINDACO DORIA**

“Grazie, Presidente. Io ritengo che aver sollevato in questo modo la questione della mia presenza in Aula sia un fatto pretestuoso, che fa fraintendere quelle che sono le mie posizioni, quindi voglio chiarire di fronte a tutti la dinamica. Il Presidente del Consiglio comunale aveva dato la parola al consigliere Grillo per illustrare il primo degli ordini del giorno su Fiera, quindi si cominciava una discussione sugli ordini del giorno su Fiera. Dopo essere stato in Aula tutto il tempo, e per continuare a essere presente in Aula, ho preso cinque minuti per andare ad affrontare una questione fuori da quest'Aula, senza immaginare che in quel preciso momento si sarebbe sospesa l'illustrazione degli ordini del giorno, che era già stata iniziata, e che sarebbe stato posto in votazione un ordine del giorno il cui contenuto condivido pienamente”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, ci sono gli scrutatori? Bene, prendano nota che il Sindaco sta votando a favore; se invece gli scrutatori ritengono che non sia possibile perché il Sindaco era fuori, annullo la votazione e ne indico un'altra, perché si tratta di un ordine del giorno troppo importante per i lavoratori, ed a mio avviso è coerente che vi sia anche la presenza del Sindaco. Pertanto, se gli scrutatori ritengono di poter validare ed avallare la votazione fatta con l'aggiunta della presenza del Sindaco, bene; se gli scrutatori ritengono di no, allora annullo la votazione e ne indico una nuova, così che il Sindaco possa partecipare alla votazione, d'accordo? Vi sono interventi su quest'argomento.

Prego, consigliere Caratozzolo”.

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Intanto voglio manifestare la mia solidarietà al Sindaco, e la manifesto perché il Sindaco, nel momento in cui era assente, non lo era certamente per questioni di divertimento personale, ma per questioni – credo – istituzionali, cioè...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Gradirei esprimere il mio pensiero, se la consigliera Lauro me lo consente, perché sembra quasi che questo Consiglio sia retto soltanto da lei: lei è una Consigliera come tanti altri, forse meno di altri, ed ha l'ardire anche di chiedere una ripetizione della votazione che non compete a lei, ma che semmai compete, come lei giustamente ha detto, agli scrutatori.

Innanzitutto mi scuso con la gente per avere avuto una reazione, però il fatto che ci sia stata una votazione con l'unanimità di tutti i consiglieri presenti, il fatto che vi sia stata una sospensione di un'ora e mezza per ascoltare i lavoratori, credo che sia la più grande dimostrazione, per quanto nelle nostre possibilità, di solidarietà nei loro confronti...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Ecco, e che cosa posso fare? Non posso certamente assumervi io. È questo che dico, Presidente”.

*(Intervento fuori microfono)*

**CARATOZZOLO (P.D.)**

“Ho chiesto scusa, se mi risponde così, le rispondo altrettanto”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Poiché alla fine non ho capito, vorrei sapere se gli scrutatori hanno aggiunto il nome del Sindaco ovvero se dobbiamo votare nuovamente, perché io credo...”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“È mia intenzione annullare la votazione e rifarla”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Va bene, allora io la farei subito. Il problema è che – vorrei dirlo al Sindaco, non vi è stato un attacco, ed è per questo che ci siamo un po’ infervorati – per due volte, sullo stesso ordine del giorno, anche quindici giorni fa, lei non era in Aula, Sindaco, e siccome riteniamo...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**RIXI (L.N.L.)**

“No, non è polemica: riteniamo che sia importante la presenza del Sindaco della città su un problema di carattere lavorativo. La ringraziamo di essere stato presente e di far votare il Consiglio comunale. Tutto qui, non capisco perché il consigliere Caratozzolo abbia dovuto arrabbiarsi in quella maniera”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. La precedente votazione era stata annullata per via di un eccessivo numero di modifiche, che peraltro – ho controllato – erano quattro, quindi non mi sembrava che la situazione fosse poi così complessa, ma mettiamoci una pietra sopra, però vorrei capire qual è la motivazione con la quale adesso annulla questa votazione. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La motivazione è la seguente. Stiamo trattando una materia importantissima, cioè il lavoro e i lavoratori, e secondo me in un documento che deve essere di aiuto alla salvaguardia di alcuni posti di lavoro è molto significativo se vi è o meno la firma del Sindaco. A maggior ragione in quanto nell'impegnativa si dice che la Giunta dovrà fare qualcosa. Poiché su segnalazione della consigliera Lauro abbiamo appreso che il Sindaco in quel momento non era presente in Aula, a mio avviso, è opportuno per avere un documento più forte che vi sia anche il voto del Sindaco. Questa è la motivazione.

Sulla base di questa motivazione annullo la votazione precedente e – gli scrutatori sono in Aula? Sì – pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho dato lettura”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno su Modifica PUC Aree Esaote: approvato all'unanimità.

Dalle ore 17.45 presiede il V. Presidente S. Balleari

CCLVI (24) CONTINUAZIONE DISCUSSIONE DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165 - PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014 - INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Riprendiamo dal punto in cui eravamo rimasti, quindi do la parola al consigliere Grillo per illustrare gli ordini del giorno n. 1 e n. 2. Prego”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Questa pratica riguarda gli indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione relativo all'ambito territoriale “Fiera – Kennedy”. Abbiamo rilevato che nella relazione di questa delibera viene espressamente richiamata la delibera del Consiglio comunale del 30 giugno 2013. La delibera del 2013 aveva come oggetto: “Indirizzi in ordine alla definizione dei rapporti economici, finanziari e patrimoniali con Fiera Genova” ed altro. Ora, nella delibera del 2013 che cosa prevedeva la relazione e il dispositivo? Prevedeva di riconoscere a Fiera Genova l'aumento di valore arrecato al fondo per la ricostruzione del padiglione B, dando mandato affinché il valore riconosciuto, al netto di somme già corrisposte e già stanziato allo scopo, sia determinato sulla base di un'apposita perizia tecnico-estimativa asseverata da un soggetto terzo. Inoltre, nel dispositivo era previsto: informando il Consiglio comunale di questo atto. Al punto n. 3 bis di quella delibera, quindi anche del dispositivo di Giunta, era previsto di dare mandato alla direzione

patrimonio per la definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con Fiera, mediante la stipula di contratto di locazione e/o concessione del nuovo perimetro fieristico costituito dai padiglioni B, D e aree pertinenziali, che tenga conto degli indirizzi prima richiamati. Anche in questo caso, nel dispositivo di Giunta era specificato: informando il Consiglio comunale.

Al punto n. 5 del dispositivo di quella deliberazione del 2013 era specificato di dare mandato alla direzione partecipate e patrimonio affinché entro il 30 settembre 2013 individuino la società partecipata o le società partecipate disponibili ad avviare il processo di valorizzazione tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà o di superficie degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica. Anche in questo caso, era previsto: informando il Consiglio comunale.

Ebbene, Assessore, gli adempimenti di questi tre punti del dispositivo di Giunta del 2013 non sono stati onorati da parte della Giunta nelle scadenze che io ho indicato, quindi richiamandomi anche alle questioni poste da parte del collega Gioia, che risale ancora indietro nel tempo e ci ricorda delibere, con le motivazioni espresse, che richiederebbero un approfondimento al fine di verificare se sul piano tecnico e di legittimità tutti gli atti siano stati compiuti, a maggior ragione io richiamo una delibera più recente che non è stata onorata da parte del Consiglio comunale prima di approdare a questa nuova proposta.

Pertanto, le propongo di informare – avevo già posto questa questione in sede di commissione consiliare nelle tre sedute che abbiamo avuto, ahimè senza risposta – il Consiglio contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale, il che significa entro una settimana, degli adempimenti svolti.

Inoltre, mi rivolgo anche al Segretario Generale per verificare se, a fronte della deliberazione del 2013 e a questi adempimenti disattesi, la pratica odierna può essere trattata da parte del Consiglio comunale. Io ho dei dubbi che la pratica oggi iscritta all'ordine del giorno possa essere trattata a fronte di alcuni adempimenti che non sono stati rispettati da parte della Giunta nei confronti del Consiglio comunale.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la deliberazione del Consiglio comunale del 4 marzo di quest'anno. Il Consiglio comunale ha approvato gli adempimenti conseguenti alla delibera di Giunta regionale inerente alla valutazione ambientale e strategica del progetto preliminare del PUC, nonché al documento di analisi delle prescrizioni regionali e ipotesi di recepimento delle medesime, anche al fine di delineare linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al PUC.

Ebbene, nel corso di questo Consiglio comunale di marzo, è stato approvato l'ordine del giorno che vi ho allegato, Colleghi, un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale che, tra gli altri obiettivi, specificava anche quelli di trasformazione del Distretto 1.13 "Fiera Kennedy". Ma che cosa prevedeva – parlo di una delibera che poi è stata inviata alla Regione Liguria –

il Distretto 1.13? “Fiera Kennedy”? La realizzazione di un complesso di opere volte a destinare la Darsena Nautica a servizio dei grandi *yacht*, con mantenimento delle opere a mare e del piazzale esistenti, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali e le aree riservate alla fruizione pubblica. Poi prevedeva ancora, oltretutto alle attività e ai servizi speciali fieristici del Salone Nautico, della Fiera internazionale di Genova nei periodi dedicati, fruizione pubblica delle aree a mare tramite percorsi pedonali in quota e/o a raso in continuità con la fruizione del fronte a mare di Piazzale Kennedy, e di integrazione con un più ampio sistema di percorsi pedonali volti a collegare Corso Italia con le aree a Ponente dell'insediamento fieristico. Completamento della riqualificazione del complesso fieristico. Rifuzionalizzazione a uffici del fabbricato ex Nira connesso al sistema di viabilità veicolare e pendolare. Riqualificazione di Piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione a mare, con riguardo ad integrare la sistemazione del Piazzale con il tessuto urbano, valorizzare gli assi visuali e la percezione a mare. E poi altre questioni che sono specificate in questo ordine del giorno approvato nel marzo di quest'anno rispetto a delle osservazioni che sono state inviate alla Regione.

Ora, voi ci presentate una pratica che non è conforme a queste linee di indirizzo, non è conforme ad un provvedimento adottato a marzo ed inviato alla Regione, a fronte del quale non ci avete neppure comunicato in che misura la Regione abbia o meno recepito queste indicazioni. E questo è un secondo motivo per cui, a mio giudizio, è incauto presentare questa pratica in questa seduta consiliare, in quanto essa non trova fondamento in un documento approvato dal Consiglio comunale che riguarda il nuovo Piano Urbanistico Comunale. A conclusione di questo ordine del giorno, vi invitiamo a riferire con urgenza circa le determinazioni assunte dalla Regione Liguria, e, a prescindere dalla Regione Liguria, queste indicazioni urbanistiche erano specificate nel nostro testo approvato dal Consiglio comunale, suffragato da un documento approvato da parte del Consiglio comunale.

Pertanto, a prescindere dal dispositivo che ho predisposto su quest'ordine del giorno, questo è un motivo ulteriore che dovrebbe scoraggiarvi a presentare con urgenza questa pratica, senza corredarla (anche in questo caso) del documento che abbiamo in quest'ordine del giorno citato. Grazie”.

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Ho visto che il contenuto del mio ordine del giorno è stato ripreso da altri Consiglieri, quindi credo che la problematica in esso espressa sia sentita non solo dai Consiglieri, ma dalla città. Parliamo del Padiglione S, del Palazzetto dello Sport. Con quest'ordine del giorno si chiede che il Padiglione dello Sport rimanga palazzetto dello sport e venga comunque

destinato al Coni, alle federazione sportive, alle società sportive; che quindi venga mantenuta la sua storica vocazione naturale: ospitare eventi sportivi.

Crediamo infatti che una ristrutturazione adeguata del Palazzetto dello Sport possa portare qualcosa di importante, attraverso l'organizzazione di un maggior numero di eventi sportivi rispetto a quanti ne vengono organizzati oggi.

Negli ultimi anni, nelle commissioni consiliari abbiamo avuto modo di ricevere i rappresentanti del Coni, i rappresentanti delle federazioni sportive, e tutti hanno chiesto che il Padiglione dello Sport e quindi l'area fiera diventi una "Casa dello Sport" che ospiti i grandi eventi, ma che ospiti anche gli eventi sportivi non agonistici, quelli dilettantistici. Sappiamo che lo sport porta ricchezza, che le manifestazioni sportive portano ricchezza, basti pensare alle mezze maratone, alle maratone, a tutti quegli eventi che vengono organizzati in molte città.

Credo che questa esigenza sia sentita un po' da tutti, è emersa durante i confronti e i dibattiti che abbiamo avuto, e si ritrova in molti documenti che oggi vengono presentati, pertanto, mi rendo disponibile per quanto possibile a rendere questi documenti unitari.

Nell'impegnativa chiedo di far sì che questa delibera non preveda la demolizione del Padiglione S, che ne venga mantenuta la vocazione sportiva, naturalmente compatibilmente con altri eventi, quali il Salone Nautico, che possono comunque essere ospitati dal Padiglione, così come avviene attualmente. Chiediamo che questa vocazione sportiva venga ulteriormente valorizzata, perché pensiamo che lo sport legato al turismo sia un valore aggiunto per questa città, come dimostrano le molte manifestazioni sportive che sono state ospitate in passato, basti pensare agli Indoor Europei e ad altre manifestazioni che hanno portato molte persone del nostro quartiere, sapendo che le manifestazioni sportive portano benefici anche al quartiere in sé, quindi agli esercizi, alle attività commerciali presenti nel quartiere della Foce.

Pertanto, chiediamo al Sindaco e alla Giunta, nell'impegno ho scritto a non demolire, diciamo a non prevedere la demolizione, che è più corretto da un punto di vista lessicale, quindi faccio questa modifica, augurandomi che la Giunta, nella persona dell'Assessore competente, accolga quest'ordine del giorno. Grazie".

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

"Grazie, Presidente. Per quanto riguarda i due ordini del giorno, la considerazione è la seguente: si chiede di impegnare il Sindaco a far sì che tutte le strutture della Fiera vengano utilizzate 365 giorni e a ridurre i costi di affitto per gli espositori, al fine di dare l'opportunità a molti di poter partecipare a iniziative e manifestazioni.

L'ordine del giorno n. 5 chiede l'impegno del Sindaco per diminuire del 50 per cento gli emolumenti percepiti dal Cda. Si tratta, però, di attività che competono al Cda e a Fiera quale ente, non al Sindaco, che si può impegnare a porre in essere tutte le azioni opportune. Se volesse intenderla in questo modo sarebbe accettabile, altrimenti il dettato non permette di attribuire al Sindaco competenze che non ha, alle quali non potrebbe quindi ottemperare.

Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il Segretario Generale per la precisazione che accolgo in pieno. Probabilmente mi sono lasciato un po' andare, visto che ieri sera alcuni membri del consiglio di amministrazione hanno partecipato alla direzione delle PD, pensando che tra amici – c'era anche il Sindaco – potessero decidere queste cose, potessero decidere di intervenire in maniera abbastanza diretta. Questo è quanto è stato pubblicato sul *Mercantile*.

Ebbene, poiché sappiamo che la delibera di oggi nasce, scaturisce esclusivamente – ci è stato detto – per motivi di carattere economico riguardanti la Fiera, perché – cavoli! – quegli incompetenti della Giunta precedente, quando hanno votato questa delibera che ha creato un buco in Fiera di oltre 30 milioni di euro, in parte ripianati, hanno creato un danno enorme, hanno distrutto questa Fiera che funzionava benissimo. Peccato che, se andiamo a vedere i nomi di chi sedeva in Giunta, di chi sedeva in Consiglio comunale, di chi governava questa città, non ci distacciamo poi tanto da coloro che sono ancora oggi seduti in questa Amministrazione.

Tuttavia diciamo che, come tutte le volte, ci beviamo le motivazioni ufficiali, ossia che questa delibera è dovuta a motivi di carattere economico, visto che le amministrazioni precedenti hanno lavorato malissimo, anche se poi vorrei capire come mai sono stati ricandidati consiglieri comunali o assessori che facevano parte di quell'Amministrazione, ma che hanno lavorato malissimo, hanno creato dei danni, quindi questa Giunta – poverina! – si è trovata in una situazione per la quale deve aiutare l'Ente Fiera che – cavolo! – è un posto sfigato, perché è un posto sfigato, è su nei *bricchi* dove non vuole andarci nessuno, che non aveva gli eventi, perché Euroflora e il Salone Nautico – lo sanno tutti – sono eventi che non attiravano nessuno! Erano tutti bravissimi, ma le strutture non erano ... gliele abbiamo comprate nuove, ma abbiamo sbagliato!

Ebbene, ci avete portato una delibera per motivi di carattere economico, dovuti a problemi di gestione dell'Ente Fiera, al fatto che il Comune di Genova deve fare fronte all'intero indebitamento di Fiera, quando in realtà è socio solo per una quota – mi risulta – del 26 per cento, forse la percentuale è sbagliata, ma è socio solo per una quota della Fiera. E per questo noi sacrifichiamo delle aree della città e distruggiamo un quartiere con la delibera attuale.

Prima di tutto, io inizierei con una buona dose di meritocrazia, quindi: è riuscito l'attuale consiglio d'amministrazione a trovare degli sbocchi e a rilanciare il Salone Nautico, Euroflora, le varie manifestazioni e ad organizzare di nuove? No, quindi non vedo perché debbano continuare a mantenere stipendi di un certo tipo, per cui chiedo al Sindaco di porre in essere tutte le azioni affinché, com'è avvenuto in altre aziende, anche in Fiera ci sia una riduzione del 50 per cento degli emolumenti percepiti dal direttore generale e da tutto il consiglio d'amministrazione, presidente compreso.

Vi è in secondo luogo il problema legato all'utilizzo delle aree fiera, perché ho fatto questi ordini del giorno? Perché la delibera nasce, secondo le indicazioni, solo per agevolare la Fiera, quindi forse sarebbe stato meglio fare una delibera sulla Fiera, invece che sulle aree da valorizzare per tappare il buco della Fiera, altrimenti finiamo con il valorizzare delle aree, salvo darle a gente che non sa gestire questi soldi, che creerà altri buchi, avendo però sacrificato degli spazi di cui invece la città ha bisogno per farci altre cose.

Ho chiesto inoltre che la Fiera si impegni ad organizzare altri eventi durante l'anno, a rilanciare il Salone Nautico che, a quanto mi risulta, la Fiera intende esportare altrove, il che vuol dire che non sarà più a Genova, a realizzare quello che sostanzialmente dovrebbe essere il suo *core business*, cioè di fare turismo su Genova, cosa che non sta più facendo, che non sta portando gente a visitare Genova e a far girare il commercio a Genova. Questa delibera va invece in senso proprio contrario, cioè diventerà un'area dove in realtà si farà concorrenza a coloro che lavorano a Genova nel commercio o in altre attività, magari creando un grande centro commerciale, come vorrebbe qualcuno.

A mio avviso, quindi, il Sindaco dovrebbe prima di tutto impegnarsi a far funzionare la Fiera, che serve, che va rilanciata, che è l'unica del Nord Italia ad avere un accesso diretto al mare, che ha un porticciolo turistico collegato, che ha la necessità di vedere valorizzata tutta la congressualità legata agli eventi di carattere fieristico, dando la possibilità ai vari espositori, perché noi sappiamo che, fino ad un certo punto, la storia del Salone Nautico è stata ricca, ha dato un valore aggiunto che negli ultimi anni si è completamente perso a discapito della Costa Azzurra, che sta enormemente rilanciandosi, e ormai si sa che probabilmente già l'anno prossimo il Salone Nautico rischia di non vedere più i suoi natali in questa città. Credo quindi che il problema sia anche un problema di competenze e di qualità organizzative dell'Ente, che peraltro è passato attraverso una ristrutturazione molto pesante, che non è solo una ristrutturazione delle aree. Questi due ordini del giorno vertono quindi sulla Fiera.

Il terzo ordine del giorno da me presentato riguarda il Salone Nautico di Genova, con esso chiedo al Sindaco un impegno da parte del Comune – questo sì – a far sì che il Salone torni ad essere un evento centrale nel campo della nautica internazionale, che diventi un evento fatto in collaborazione con tutta la città, con gli operatori del commercio e del turismo della città, che non diventi

qualcosa di diverso, come è successo negli ultimi anni, quando ha portato pochissimo a questa città, mentre ha impegnato delle aree, creando peraltro grossi problemi sulla partecipazione, perché è uno dei pochi eventi in cui gli spazi in Fiera sono stati dati a costi elevatissimi, quando in realtà oggi bisognerebbe cercare di portare la gente a Genova, consentendo ai vari espositori di un settore a noi molto caro, ma che sicuramente sta vivendo una difficoltà incredibile, di poter partecipare e quindi portare persone a Genova al nostro Salone Nautico.

L'altro elemento è questo, anche perché credo che qualsiasi genovese tenga a non vedere Genova relegata a città di serie B, che non abbia più a disposizione una fiera, perdendo tutte quelle peculiarità che ha sempre avuto negli anni. Purtroppo, la delibera di oggi va nella direzione opposta, va nella direzione di fare la piccola fiera di paese, nella direzione di valorizzare le aree per lasciarle alla speculazione edilizia e commerciale, di limitare l'uso delle zone, e se non altro di ridurre il volume degli eventi.

A mio avviso, siamo di fronte proprio ad una mancanza di visione complessiva di quello che deve essere l'assetto della città da parte della Giunta, e perdere queste aree a destinazione fieristica, continuando a gestirle in questa maniera credo che sia un errore. È vero che Fiera dice che con questi soldi potrebbe fare progettazioni, che ristrutturerebbe una parte della Fiera rilanciandola, il problema è che gli spazi saranno di meno, il problema è che a gestire questi spazi saranno sempre gli stessi soggetti che non sono stati in grado negli ultimi anni di dare risultati positivi alla Fiera di Genova, e il problema è anche che tutte quest'operazione viene fatta con una progettazione, che vedremo poi negli altri ordini del giorno e negli emendamenti, inerente a un centro commerciale, a una galleria di negozi di vendita su volumetrie di spazi commerciali e di vendita al dettaglio che poco si addicono ad un'area che dovrebbe diventare turistica e di promozione della città. In realtà, quindi, diventerà un altro centro commerciale, un'altra zona tipo Fiumara, dove la parte fieristica sarà un'appendice della parte commerciale.

Crediamo che questo sia un progetto miope, che non dia assolutamente spazio ad alcuno sviluppo di quelle che potranno essere le attività legate alla nautica e legate agli eventi. Vorrei ricordare – qualcuno lo citava poc'anzi – che presso il Palasport un tempo venivano organizzati eventi sportivi a carattere nazionale ed internazionale, e sono anni che questo non avviene più e non avviene per colpa della Fiera che negli anni non ha provveduto a ristrutturare il padiglione e a metterlo a norma per una serie di esigenze.

Il problema vero è che le aree non sono state fatte funzionare, perché negli ultimi anni la politica ha influenzato in maniera pesante le decisioni che venivano prese nel consiglio d'amministrazione della Fiera, ma non solo negli ultimi due, tre anni, almeno negli ultimi dieci. La Fiera ha vissuto sulle spalle del Salone Nautico aumentando il canone degli espositori, con il risultato che

non viene più nessuno, e vivendo su Euroflora. Credo che sia stata una gestione fallimentare, di cui il Comune è colpevole quota parte, così come il Comune è colpevole di aver realizzato il Padiglione “Jean Nouvel” in un momento in cui forse gli investimenti che bisognava fare sulla Fiera erano assai diversi.

Non vorrei che oggi noi stessimo di nuovo facendo lo stesso errore, stessimo di nuovo approvando una delibera che distruggerà le prospettive della Fiera di Genova, che creerà altri danni rendendo impossibili determinati eventi.

In tal senso, a mio avviso, ci deve essere da parte di tutti una profonda riflessione prima di distruggere uno dei pochi *atout* che ha la nostra città rispetto alla altre città del Nord Ovest del Paese. Grazie”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Il primo degli ordini del giorno che mi accingo a presentare, il n. 8, è relativo alla Padiglione S, cioè al Palazzetto dello Sport che, non essendo tutelato da vincoli architettonici o paesaggistici, non ha specifica garanzia di salvaguardia sia per quanto riguarda la sua struttura sia per quanto riguarda la sua funzione. Con quest'ordine del giorno, pertanto, chiediamo che nelle varie proposte progettuali sia tenuto conto di quella che è una funzione importantissima del Palazzetto dello Sport, mi riferisco a quella sportiva, specialmente in una città che ha pochissima disponibilità di spazi per lo sport agonistico e non o, meglio, per gli sport, perché il Palazzetto dello Sport è attrezzato per accogliere diversissime discipline sportive e consentirne la pratica. D'altra parte, ci sta altrettanto a cuore che la linea architettonica, che, ancorché non salvaguardata, fa parte della linea paesaggistica, venga salvaguardata, anche con interventi di adeguamento energetico di cui la struttura ha senz'altro bisogno, essendo allo stato attuale assolutamente improponibile per qualsiasi uso.

Nell'ordine del giorno n. 9 affrontiamo l'argomento della mobilità, in quanto negli obiettivi che vengono dichiarati, che sono peraltro tratti dagli obiettivi generali del nostro piano urbanistico, uno degli obiettivi del progetto di trasformazione dell'area di Genova è di privilegiare la mobilità pubblica, il trasporto collettivo rispetto a quello privato, in particolare il privato a motore.

Chiediamo quindi che nell'analisi dei vari progetti venga dato particolare rilievo a quelli che offrono e si fanno carico di disegnare una linea di trasporto protetto sia per il trasporto pubblico sia per la mobilità sostenibile, la cosiddetta mobilità dolce. Chiedo scusa, temo di avere presentato l'ordine del giorno n. 10, me ne scuso.

L'altro argomento importante in termini di mobilità è il cospicuo patrimonio di posteggi di cui dispone l'area contigua all'area della Fiera. Tale grande disponibilità di posteggi, da una parte, può essere una risorsa come area di posteggio di interscambio, quindi andare incontro agli obiettivi dichiarati del

progetto di trasformazione, dall'altra però potrebbe essere utilizzata semplicemente come posti auto a servizio delle varie attività che vengono qui svolte, e in questa seconda declinazione quindi confliggere con gli obiettivi dichiarati di promozione del trasporto pubblico. Con quest'ordine del giorno chiediamo quindi che vengano adottate e previste tutte quelle discipline, di accesso e di tariffa, che rendano l'uso dell'area strettamente dedicato a posteggio di interscambio.

L'ordine del giorno n. 9, invece, ha come argomento l'orientamento del profilato distretto commerciale che verrà installato nell'area della Fiera. Partendo dalle considerazioni ovvie, cioè dalla natura e dalla vocazione dell'area, che è orientata, sia geograficamente, sia per i rapporti con l'Autorità Portuale, sia con l'imprenditoria nautica privata, e si chiede che vengano incoraggiati quei progetti che vedono nell'esercizio della nautica da diporto, nella balneazione, nelle attività sportive, ma anche nelle attività ittiche, di commercio e di pratica della pesca, il tema trainante del distretto tematico commerciale. Grazie”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno che vado ad illustrare verte sulla riqualificazione della Fiera, ma vista in una prospettiva di rilancio di quel settore che andiamo ad abbandonare come vocazione fieristica. Questo inteso non più come opportunità di fare cassa e opportunità meramente economica e non inquadrata in un progetto di sviluppo della città. Quell'opzione, che inizialmente nel percorso delle commissioni e con la prima delibera non ancora modificata dava un aspetto non di visione di sviluppo della città, deve essere secondo me abbandonata... Presidente, la prego di richiamare l'attenzione dell'Assemblea e dell'Assessore competente. Grazie.

Dicevo che l'ordine del giorno cerca di inquadrare un po' più ambiziosamente quella che può essere l'opportunità di questo stralcio dei padiglioni C e Palasport dal quartiere fieristico, ossia come un'opportunità di sviluppo per la nostra città. Ma chiedo che non commettiamo l'errore di non aprire una discussione ampia e partecipata con i soggetti che anche in quest'Aula sono venuti a confrontarsi con noi, che possono essere soggetti essi stessi di *marketing* territoriale, che quindi assieme all'Amministrazione possono fornire e cercare opportunità di sviluppo per la nostra città. Infatti, se noi ci limitiamo ad una mera opzione speculativa, rischiamo di fare operazioni che, dal 2012, con questa Amministrazione, pensavamo di non vedere più. Mi riferisco cioè ad operazioni che facciamo per fare cassa per ripianare servizi pubblici erogati ai nostri cittadini, erogati però senza pensare che poi dovevano essere pagati. In tal senso, mi rifaccio in qualche modo all'opzione dell'area Guglielmetti che abbiamo venduto appunto per ripianare un debito.

Dobbiamo riuscire ad intraprendere questa strada nei due anni che ci vedono discutere su quest'area, perché ci è stato spiegato che questo è un passaggio preliminare. Dobbiamo aprirci ad una discussione internazionale di *marketing* territoriale, attraverso gli uffici di cui ci siamo dotati in questo ciclo amministrativo, quali l'Urban Center. Dobbiamo riuscire a ragionare a cuore aperto con la società civile circa lo sviluppo di quell'area. Aprendoci a qualsiasi possibilità, che sia un parco ludico-ricreativo che vada ad integrare l'offerta turistica della nostra città, che sia un parco tematico, perché quella dovrà essere un'opzione che noi andremo a valutare dopo avere sollecitato il maggior numero possibile di soggetti interessati ad investire nella nostra città.

Non potremo arrivare infatti alla chiusura della raccolta delle offerte, delle possibilità, avendo opzioni rigide rispetto allo sviluppo della città. Noi dobbiamo aprire allo sviluppo della città, non possiamo dare la sensazione di ripiegare su noi stessi senza dare un'opzione di sviluppo turistico, ma solo un mero trasferimento degli utenti dai quartieri a luoghi artificiali.

Con l'ordine del giorno che spero anche nel sentimento venga accolto, questo sarà dirimente rispetto alla mia posizione sulla delibera, che spero venga modificata e migliorata anche attraverso gli emendamenti. Grazie”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Per la verità, l'ordine del giorno n. 12 che vado ad illustrare è sottoscritto anche dalla Lista Musso e dalla Lega.

Sarò piuttosto telegrafico. Per quanto riguarda il tema della Fiera, in questi mesi abbiamo assistito a diverse discussioni, tutte discussioni basate sempre e comunque su cifre di valutazione degli immobili, quindi operazioni tipo “Jean Nouvel” da 18 milioni di euro, che, a nostro avviso, non sono state sufficientemente supportate da documentazioni tecniche relative a queste valutazioni. Siccome già da tempo abbiamo acquisito alcuni documenti relativi alla valutazione del padiglione “Jean Nouvel” che ci hanno lasciato piuttosto perplessi, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di relazionare in una commissione consiliare, che potrebbe essere una commissione congiunta urbanistica e bilancio, su quali siano state le metodologie utilizzate per le valutazioni economiche degli immobili della Fiera; di fornire al Consiglio comunale i documenti tecnici relativi a queste valutazioni, in modo da mettere i Consiglieri nelle condizioni di poter stabilire se queste valutazioni stanno sul mercato, ovvero se difettano di qualcosa. Grazie”.

### **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“A questo punto, terminata la presentazione degli ordini del giorno, procediamo all'analisi degli emendamenti, che vanno dall'emendamento 1

all'emendamento 22, sui quali la Segreteria Generale chiede di intervenire per svolgere alcune osservazioni. Prego”.

## **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. Gli emendamenti sono 22, su alcuni di essi intendo svolgere alcune osservazioni, che sono peraltro alquanto concettuali, quindi cercherò di esprimermi nel modo più semplice possibile. Chiedo scusa in anticipo se non ci riuscirò totalmente.

Nell'emendamento 1 presentato dal consigliere Grillo si chiede di togliere dal dispositivo, quindi dalla parte deliberativa, i punti 1, 2 e 3, quindi tutta la parte dispositiva, sostituendola con: “di dare mandato al Sindaco di attivare un tavolo di concertazione con Regione”, eccetera. Ebbene, questo emendamento è per sua natura inammissibile – tale ragionamento riguarderà anche altri emendamenti – perché se si dovesse votare un emendamento del genere verrebbe totalmente destrutturata la deliberazione nel suo complesso, in quanto la deliberazione – cerco di accennarlo in termini semplici che ribadirei anche in seguito – è costituita da atti istruttori, quali relazioni e verifiche, e da una motivazione, che conducono ad una decisione. Se cambio totalmente la delibera, ovviamente, la decisione non è più supportata da istruttoria e motivazione. In tal caso tecnicamente si dice che vi è una contraddizione nell'atto. L'atto costruito in un determinato modo, composto da istruttoria e motivazione, porta ad una decisione diversa. Questo non può alterare il senso della delibera, che ha ad oggetto gli indirizzi per la promozione. Ritengo, anzi riteniamo, perché il confronto è stato fatto con tutti gli uffici, data la materia particolarmente specifica, che tale emendamento sia inammissibile.

Per quanto riguarda l'emendamento 2 e l'emendamento 3 sono ammissibili, come lo sono gli emendamenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, che modifica gli allegati, e l'emendamento 13.

L'emendamento 14, presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle e dal gruppo consiliare della Lista Musso, come gli emendamenti 15, 16, 17 e 18, che vedremo nello specifico, chiede che venga espunto dalla deliberazione il capoverso che dispone “con propria decisione assunta in data ... la Giunta comunale ha deciso di dare queste indicazioni, di cui ai punti 1, 2, 3 e 4”. Ma quella decisione della Giunta è (in termini tecnici) prodromica, cioè è pregiudiziale alla decisione che oggi il Consiglio comunale è chiamato ad adottare. Senza quella decisione, che quindi costituisce proprio l'ossatura della istruttoria, verrebbe meno, ancora una volta, quanto poi si va a decidere.

Facendo quindi un'analisi complessiva e riportandomi a quelli che sono tutti gli emendamenti, che posso esaminare ad uno ad uno nel dettaglio, l'emendamento che modifica tutto il dispositivo è l'emendamento 21. Raccoglie le osservazioni, quindi ha un suo *iter* perché dispone: “Modifico con

l'emendamento 14 questo capoverso, modifico il successivo capoverso, modifico la relazione, e vado a decidere un qualcosa che indico come emendamento". Tale ragionamento però non lega con l'oggetto della deliberazione: quindi risulterebbe che la decisione assunta sia in contrasto con l'oggetto della deliberazione, con gli indirizzi dati attraverso l'istruttoria fatta. Anche in questo caso, quindi, avrei un'indicazione diversa, totalmente diversa rispetto a quello che è l'oggetto posto all'ordine del giorno.

Questo significa che il consigliere comunale può tranquillamente opporsi a tutto ciò che è indicato nella delibera, può produrre una propria delibera di iniziativa consiliare, che ovviamente indica quanto sottolineato nei diversi punti dell'ordine del giorno, come se la costruisse a fronte di quella che è invece oggi in approvazione. Infatti, se seguiamo nell'analisi degli emendamenti, l'emendamento 15 chiede una modifica della decisione di Giunta, ma la decisione della Giunta – lo ribadisco – è già stata adottata, quindi non è modificabile da una delibera consiliare, a maggior ragione se ne rappresenta il presupposto. Ancora: con l'emendamento 16 si chiede di sopprimere il punto 2 della decisione di Giunta, nella premessa. L'emendamento 17, allo stesso punto, chiede l'eliminazione del punto 4 della delibera. Ancora: con l'emendamento 18 si chiede di eliminare un ulteriore capoverso sostituendolo con un'attribuzione diversa delle funzioni. E l'iter è lo stesso.

Gli altri sono ammissibili. L'emendamento 20 chiede di eliminare dalla delibera la relazione tecnica illustrativa. Ci eravamo già trovati in un'altra occasione a dire che un atto tecnico non può essere espunto da una delibera. Ovviamente c'è la facoltà di votare contro, ma non di toglierlo perché si tratta di un atto istruttorio prodotto dagli uffici a corredo della decisione.

L'emendamento 21 chiede di sostituire la parte dispositiva; al contrario, sarebbe ammissibile se si volesse invece aggiungere e non sostituire un punto, perché sostituendo tutto verrebbe stravolto il senso della delibera che oggi è in approvazione, aggiungerei un punto del dispositivo fatto dal Consiglio comunale, che quindi assumerebbe un valore che certo è sostanzialmente superiore ad un ordine del giorno.

L'emendamento 22, invece, che è relativo ad un ipotetico referendum consultivo popolare, è ammissibile. Grazie per l'attenzione. Spero di essere stato abbastanza chiaro. Grazie".

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Per quanto riguarda l'inammissibilità del mio emendamento, devo dire che, intanto, reca una lunga premessa che intenderei illustrare al Consiglio, e che eventualmente ne modificarei il dispositivo togliendo i punti 1, 2 e 3, mantenendolo tal quale nel testo restante”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Pertanto, l'emendamento 1, come modificato dal proponente, diventa l'ordine del giorno n. 13. Collega Grillo, a lei la parola per illustrare l'ordine del giorno n. 13. Prego”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. La motivazione di quest'emendamento, trasformato in ordine del giorno, parte dal presupposto che, per quanto riguarda Fiera Genova, vi è una compartecipazione azionaria in Fiera da parte della Regione Liguria, tramite FILSE, da parte della Provincia di Genova, della Camera di Commercio e dell'Autorità Portuale. Aveva quindi un senso l'emendamento, che comunque rimane come ordine del giorno, quando diceva che operazioni di tale rilevanza ed importanza devono essere concertate con gli enti partecipanti alla gestione della Fiera. Perché non ci è stato detto, neanche in sede di Commissione, come la pensano su questa proposta Camera di Commercio, Regione, tramite FILSE, Provincia e Autorità Portuale. E questo è uno dei punti della premessa.

Inoltre, con l'odierna proposta, la Giunta prosegue il percorso di trasferimento e di riconversione di aree non più in uso alla Fiera (Palasport, Padiglione C, Palazzina Uffici). Questa delibera prevede che dette aree, alienate a SPIM per un importo di 18 milioni 600 mila euro oltre Iva, possano essere alienate dalla stessa SPIM sulla base di quanto nell'odierna delibera previsto.

Le funzioni principali sono: residenze, uffici, strutture ricettive alberghiere, esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita anche organizzate in centri commerciali non superiori a 15 mila metri quadrati, all'interno dei quali 2500 metri quadrati di generi alimentari. È questo il provvedimento che oggi viene proposto al Consiglio comunale.

La Presidente della Fiera dichiara alla stampa che questo passaggio rappresenta un atto fondamentale del piano industriale, che peraltro non conosciamo, in quanto il piano industriale di Fiera non ci è mai stato sottoposto, finalizzato al rilancio che consente alla società di superare la crisi finanziaria.

Evidenziamo inoltre che su dette aree Autorità Portuale e Regione hanno incaricato l'architetto Piano per un parere circa l'utilizzo delle stesse, e che detto parere non potrebbe coincidere con gli obiettivi dell'odierna delibera.

Richiamiamo altresì l'avvenuta audizioni delle associazioni di categoria e del Municipio Medio Levante, che si sono espressi in modo nettamente contrario al contenuto di questa delibera.

Richiamiamo ancora le dichiarazioni dell'assessore regionale Renzo Guccinelli, il quale ha dichiarato: “Libero mercato non significa giungla senza regole. Al contrario bisogna intervenire con chiarezza sulla programmazione commerciale, per dare certezza ai consumatori e alle imprese”, chiarezza che in questa delibera non troviamo.

Veniamo infine ai Colleghi del Consiglio che sono intervenuti in sede di commissione consiliare. Il consigliere Farello in sede di commissione ha dichiarato: “Questo Consiglio ha votato, il 30 luglio 2013, gli indirizzi che dovevano regolare i rapporti con Fiera sulla partita delle aree. È passato quasi un anno e ora ci dicono che abbiamo solo una diecina di giorni di tempo, fino al 30 giugno, per discutere di come si dovrà procedere”.

L'ex assessore Vassallo, oggi consigliere comunale, ha affermato: “Non sono passati tanti mesi da quando il Comune ha comperato il padiglione della Fiera per una cifra ragguardevole. Ma Tursi è anche socio di Fiera. Ha già fatto la propria parte, con un coraggio istituzionale e finanziario. Ora tocca agli altri”.

L'assessore Oddone, a mezzo stampa, ha dichiarato: “Sono contrario ad un'operazione che veda in quell'area un centro commerciale, che metterebbe a rischio l'intero tessuto di Genova. Inoltre l'area deve diventare un polo attrattivo forte, al di fuori di Genova: un distretto della nautica, così come già suggerito dal Sindaco Doria”.

La consigliera Nicolella ha dichiarato in sede di commissione: “Dobbiamo votare una delibera chiara, dove sia spiegato bene che cosa vuole farne la città di quei 15 mila metri quadri commerciali alla Fiera”.

Il collega Pastorino ha affermato: “Non si capisce perché dobbiamo partire dalla variante urbanistica. Sarebbe meglio prima fare un concorso di idee per stabilire cosa ci vogliamo mettere, e solo dopo eventualmente vedere quale variante urbanistica serve.

Infine ci sono le linee programmatiche del Sindaco, che risalgono a due anni orsono, che alla voce PUC affermano: “La crisi immobiliare, manifestatasi nello scenario internazione, impone una ricalibratura selettiva dello sviluppo edilizio – e in questa operazione l'edilizia è prevista –. La vocazione turistica della città può essere supportata da scelte efficaci di valorizzazione del suo patrimonio storico ed artistico. Alcune scelte urbanistiche possono favorire questi processi, come la destinazione delle residue aree dismesse del litorale”. Ed ancora citano la crisi economica in cui versano le piccole attività commerciali, con l'impegno a porvi rimedio, evitando che il nuovo piano urbanistico comunale preveda una ulteriore espansione dei centri commerciali. Per preannunciare infine che il PUC sarebbe stato di imminente approvazione, cosa che non è avvenuta.

Ecco perché era nata spontanea l'idea dell'emendamento, perché una pratica di questo tipo, che riguarda la Fiera, con dei soci partecipanti, che non

sono solo il Comune di Genova, ma sono anche altri soggetti, avrebbe dovuto coinvolgere preventivamente gli altri soci.

Diventa un ordine del giorno? Benissimo, fatto sta però che è opportuno attivare subito un tavolo di confronto con tutti gli enti partecipanti al capitale della Fiera; aprire un confronto con tutti gli operatori che insistono sul *waterfront* del litorale, da Punta Parodi a Punta Vagno; riferirne l'esito in commissione prima che sia sancita la delibera di accordo di pianificazione.

È un passaggio ulteriore che noi chiediamo, perché la delibera, così com'è, senza essere suffragata da tutti i soggetti che possono avere titolo ad esprimersi in materia, compresa la Regione, a nostro giudizio, è un atto autoritario che non considera neppure i contributi emersi in sede di commissione consiliare, quando lo stesso programma del Sindaco ha sempre rivendicato con forza che le scelte urbanistiche di questo Comune devono essere sottoposte al confronto dei cittadini e dei municipi.

Mi auguro quindi, a prescindere dal fatto che sia stato trasformato in un ordine del giorno, che questa pratica non si chiuda nei termini così come l'avete predisposta, ma abbia degli ulteriori passaggi tali da garantire un provvedimento il più partecipato, il più consono, il più costruttivo e il meno invasivo possibile su Genova e sul nostro litorale. Grazie”.

#### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine. Alla luce di quanto ha detto poc'anzi il Segretario, chiediamo un quarto d'ora di pausa per rivedere gli emendamenti, perché oggettivamente su alcune cose non siamo ancora del tutto convinti, perché abbiamo l'esempio a livello nazionale – ci riferivano alcuni colleghi – di maxiemendamenti che stravolgono le leggi, di maxiemendamenti anche della maggioranza che stravolgono le delibere di Giunta, cui pure abbiamo assistito in quest'Aula.

Detto questo, rimane la nostra disponibilità a lavorare ai nostri emendamenti per renderli più compatibili con l'indirizzo dato dal Segretario, a tale scopo, però, chiediamo un quarto d'ora di tempo. Grazie”.

#### **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine simile, ma leggermente diversa. Siccome – debbo dirlo – nutro notevoli perplessità su questo concetto di emendamento inteso come limitata variazione rispetto all'impianto deliberativo assunto dalla Giunta. Giustamente il collega Putti i maxiemendamenti che riscrivono una legge dalla prima all'ultima parola buttando via tutta quella precedente. Non sono pratiche frequentissime, questo è vero, però un emendamento è un emendamento, non ci può essere un giudizio

discrezionale, tantomeno da parte della Segreteria Generale, su quanta parte di modifica della delibera di Giunta è ammissibile e quanta invece diventa eccessiva. Questo è un giudizio discrezionale che non ci convince.

Pertanto, mi associo nel chiedere la sospensione, ma chiedo anche, se è possibile, che la Segreteria Generale, a questo punto, ci supporti con critiche puntuali, emendamento per emendamento, in modo che, anche accogliendo la tesi, che – lo ripeto – a me pare fantasiosa, espressa in questa sede, noi si possa modificarli in senso coerente con le richieste fatte. Grazie”.

### **BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Grazie, consigliere Musso. Sulla base delle due mozioni d’ordine testé presentate, darei brevemente la parola alla Segreteria Generale prima della sospensione per rispondere al quesito posto dal collega Musso.

Prego, dottor Mileti”.

### **MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. Chiedo scusa non formalmente al consigliere Musso se il mio intervento è sembrato discrezionale. Ho cercato di renderlo il meno tecnico possibile proprio ad appannaggio di chi ascoltava. Non volevo entrare nel merito dell’ampiezza o meno dell'emendamento, ma, al contrario di una legge, un atto deliberativo, come cercavo di indicare prima, è costruito proprio su tre elementi essenziali, che sono: la premessa (parte istruttoria), la motivazione e il dispositivo. Questi elementi devono essere legati indissolubilmente gli uni agli altri, perché producono, a partire dall’istruttoria fino alla motivazione, che è la conseguenza dell'atto istruttorio, una decisione. Pertanto, l'osservazione era di questo tipo: se la Giunta ha dato delle direttive in base alle quali è stato costruita istruttoramente la delibera che oggi andiamo ad adottare, smontare la decisione della Giunta, chiedendone l’abrogazione di alcuni punti (dall'1 al 6), significa togliere quel nesso di causalità che esiste nell'atto stesso.

Non mi soffermavo, quindi, sull'ampiezza o meno dell'emendamento. Poi su questo può non solo non essere d'accordo, ma io sono sempre disposto a rivedere e assumermi la responsabilità di avere fatto o meno una considerazione. Rimane l'inammissibilità che può essere codificata e ratificata dal Presidente del Consiglio che, qualora non condivida, può tranquillamente rimetterla alla discussione del Consiglio comunale e alla valutazione successiva della Giunta. Non ho assolutamente la pretesa che questo sia il dettato.

Ripeto, si tratta purtroppo di un discorso di carattere tecnico legato all'atto amministrativo nel suo complesso, di difficile definizione tecnica. E’ la costruzione che viene un po' smontata, quindi si verificherebbe proprio quella

contraddizione interna dettata dal fatto che ho istruito in un modo e decido in un altro, sovvertendo i punti del dispositivo vero e proprio. Grazie”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, non so se è possibile, d'accordo che i colleghi debbono cercare di cambiare il documento, ma chiedo che si vada avanti con gli interventi sugli ordini del giorno, perché comunque questa potrebbe essere una cosa molto positiva per l'Assemblea. Grazie”.

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Sarebbe certamente utile ai fini di uno svolgimento più veloce dei lavori, siccome però presumibilmente mancheranno tutti i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle e della lista Musso, credo che sia impossibile.

Dobbiamo illustrare gli emendamenti, pertanto, dopo che la Segreteria ha dichiarato alcuni emendamenti inammissibili, i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle hanno chiesto giustamente di potere verificare, a questo punto, dispongo una sospensione di 15 minuti, come da richiesta, per provvedere...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Assolutamente, certo”.

**MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Presidente, mi scusi, ad integrazione di questa opportuna osservazione, direi anche se che se, all'esito della sospensione e della riunione che avremo con il Segretario Generale, alcuni emendamenti nei contenuti che vogliamo proporre risultassero inammissibili come emendamenti, potrebbero essere recuperati come ordine del giorno e come tali essere illustrati dopo la pausa”.

**BALLEARI - VICEPRESIDENTE**

“Certamente. Sospendo la seduta per 15 minuti”.

*Dalle ore 18.53 alle ore 19.18 il Presidente sospende la seduta*

Dalle ore 19.18 presiede il Presidente G. Guerello

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Grazie, Presidente. Illustrerò l'emendamento 2 che, insieme all'emendamento 3, nella prima parte, è molto simile all'emendamento che presentano la Lista Doria e il Partito Democratico. In particolare, questi due emendamenti sottolineano la necessità, il primo, che illustrerò io, di togliere la funzione residenziale, le medie e le grandi strutture di vendita, dalle caratteristiche, come indicazione, di questa pianificazione; il secondo, invece, di escludere solo le medie e grandi strutture, ma come dicevo lo illustrerà il collega Pastorino.

In poche parole, ritengo che non sia poco condivisibile, in una città con migliaia di case sfitte, prevedere di costruire nuove case sul fronte mare, in questo caso. Nello stesso tempo, condivido l'obiettivo, come obiettivo primario da perseguire, della rete distributiva, con limiti precisi alla diffusione di grandi e medie strutture. Ed è per questo che proponiamo di eliminare questa previsione.

Mi rendo conto che questa è una delibera che, come è stato spiegato all'inizio, si è trasformata, peraltro virtuosamente, con emendamenti che, a differenza di questo, immagino, verranno approvati, ma che di fatto prevede il cambio di distillazione d'uso e la vendita a privati di aree immobili, al fine di reperire fondi per riuscire a non fare fallire la Fiera Internazionale di Genova.

Mi rendo conto che le politiche di austerità condivise dal Governo italiano spingono gli enti locali a svendere il proprio patrimonio pubblico e a privatizzare importanti settori dei servizi pubblici, tuttavia, non penso che si possa accettare supinamente questa logica.

Ma ci sono due questioni pregiudiziali che vorrei sottolineare, che mi convincono molto poco di questo iter, in particolare dare un mandato così importante senza che sia stato terminato l'iter della valutazione ambientale strategica che, per quanto ci riguarda, probabilmente, avrebbe potuto essere terminato, ma in particolare ho trovato abbastanza sorprendente e non condivisibile che il Consiglio comunale sia stato invitato a ratificare una decisione di Giunta assunta prima del consenso del Consiglio stesso, in cui il Comune di Genova e SPIM si impegnano a firmare un atto preliminare di vendita del compendio immobiliare non più funzionale all'attività fieristica. Mi riferisco alla delibera di Giunta del 13 maggio 2014, opportunamente riportata in un emendamento di Giunta a questa delibera. Grazie”.

## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Coerentemente con quanto dichiarato nelle tre commissioni che abbiamo istruito su questa delibera, anche nel rispetto delle audizioni delle organizzazioni di categoria del commercio, e nel rispetto anche

del programma di questa maggioranza, di questa Giunta, ho chiesto in commissione, e lo chiedo assieme al collega Bruno con questo emendamento, che anche in questa fase molto prematura del processo di cambio di destinazione di queste aree, di togliere da questa delibera le aree che ricordo essere di 15 mila metri quadrati, cioè un ettaro e mezzo, di commerciale e 2500 metri di commerciale ad uso alimentare.

Pertanto, come ho avuto modo di chiedere in commissione, mi accingo a proporre questo emendamento insieme con il consigliere Bruno proprio per togliere completamente tutta la parte commerciale. Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Sostanzialmente con l'emendamento 4 chiedo di inserire nel dispositivo alcuni punti, ossia che l'area delle superfici ex Fiera sia destinata alla realizzazione di un palazzo dello sport, così come più volte la Giunta si era impegnata a fare in passato, nella precedente Amministrazione, che riservi spazio alla nautica, al *diving*, ad altre attività sportive dedicate al mare e non solo, anche agli sport emergenti, per riportare tutte quelle competizioni di carattere nazionale ed internazionale all'interno della nostra città, e per dare ai genovesi la possibilità di avere strutture sportive altamente qualificate sul territorio cittadino.

Tutto questo vuol dire sostanzialmente evitare la creazione di spazi commerciali, di ipermercati o grandi e medie strutture di vendita, che poco o nulla hanno a che vedere con una destinazione di questo tipo da parte della Giunta comunale. In tali spazi sarà poi necessario creare un centro di educazione alimentare per studenti di ogni ordine e grado, nonché un centro medico legato alla medicina sportiva; ad operare in sinergia con il Coni, con le federazioni sportive delle discipline interessate per creare un'ottimale fruibilità degli spazi nel più avanzato rispetto del risparmio energetico. Considerare i possibili interessi privati su sponsorizzazioni. Sostenere non solo le federazioni sportive, ma anche tutto il sistema dello sport a Genova.

Credo che questo sia l'unico spazio in città che abbia le qualità, proprio in termini di collocazione, per addivenire ad un progetto ambizioso come questo, progetto peraltro presentato da alcuni parlamentari liguri negli anni scorsi alla Camera dei Deputati.

A mio avviso, da questo punto di vista, vi può essere la possibilità di valorizzare le aree non facendo un centro commerciale, ma dando ad essere una dignità di fruibilità da parte dei cittadini, di attirare persone che in questo modo verrebbero attratte in città dagli eventi che in quelle aree si andrebbero a creare.

Questo per quanto riguarda l'emendamento 4. Con l'emendamento 5 chiedo invece di eliminare le voci presenti con funzioni complementari (pagina 13) della proposta in oggetto. Laddove erano previste superfici per strutture di

vendita medio-grandi, 15 mila metri quadri sul commerciale, e 2500 metri quadri per la vendita di alimentari, noi chiediamo di cambiare completamente la delibera mettendo come funzioni complementari la realizzazione di un palazzo dello sport atto ad ospitare eventi di carattere nazionale, eccetera, come indicato nell'altro emendamento, che emendava un'altra parte della delibera.

Nell'emendamento 6 chiedo di eliminare il paragrafo, a pagina 13 della proposta in oggetto, da “esercizi di vicinato” fino a “centro commerciale e medie strutture di vendita”, anzi indicare la frase: “Sono vietate strutture medie e grandi di vendita nonché la realizzazione di un centro commerciale” proprio per specificare una posizione chiara della Giunta circa il fatto che, una volta fatte queste volumetrie, anche con un parco tematico o quant'altro, si è contrari che in quelle volumetrie vadano grandi e medie strutture di vendita.

Chiediamo inoltre di inserire nel dispositivo che venga dato mandato al Sindaco di interagire con il Coni, le società e le federazioni sportive per progettare la trasformazione delle aree interessate a nuovo Palasport.

In sostanza abbiamo voluto dare una possibilità alla Giunta di scegliere, non è vero che la delibera è a senso unico, nel senso che oggi la destinazione è a senso unico, ma se vi è l'intenzione da parte della Giunta di non fare una mera speculazione commerciale con i grandi gruppi, quindi con la realizzazione di un centro commerciale, ma vuole valorizzare le aree in maniera differente, con questi emendamenti le abbiamo dato la possibilità di farlo.

Oggi noi saremo di fronte ad una scelta politica di dare una destinazione differente a quelle aree, valorizzandole lo stesso, e risolvendo in ogni caso il problema della Fiera, quindi il problema economico sarebbe comunque risolto, ma in maniera alternativa.

Altrimenti vorrà dire che la Giunta ha scelto di utilizzare la scusa del buco di Fiera in realtà solo per realizzare un altro grande centro commerciale a Genova, probabilmente più grande dei centri commerciali esistenti, e dare la grande distribuzione di vendita, e magari anche le medie distribuzioni di vendita, ad un gruppo della grande distribuzione, che in questo momento riteniamo non solo non essere necessario a Genova, ma assolutamente in contrasto con tutte quelle politiche del commercio che, molto spesso, quando andate a fare gli incontri istituzionali presso la Camera di Commercio e altrove, andate a decantare.

Si tratta quindi di sgomberare il campo dall'ipocrisia che in questi anni ha contraddistinto certe dichiarazioni della maggioranza, attuale e di quella precedente, cioè da una parte dire di difendere il negozio di vicinato, il commercio presente in città, salvo continuare, magari un anno prima delle regionali, ad edificare centri commerciali per ingraziarsi uno o l'altro dei vari ... in realtà ce n'è solo uno, che è la Coop, che ha tutti i centri commerciali su Genova, quindi non avete poi tanta fantasia da questo punto di vista.

Pertanto, visto che in questi giorni su Genova ci sono almeno tre progetti Coop in essere, Val Bisagno, Sestri Ponente e Fiera del Mare, credo che in questo momento sia il caso di dare uno stop e di trovare delle soluzioni alternative. In tal senso, penso che si possa e si debba discutere in questo Consiglio. Mi dispiace – lo ribadisco – che con riferimento agli emendamenti che il Partito Democratico ieri sera abbia deciso di affrontare questa delibera nella sua sede con vari interlocutori, e non nelle sedi istituzionali, quindi mi chiedo anche a che cosa servano le commissioni consiliari e il Consiglio comunale se poi in realtà le vere decisioni, le vere modifiche alle delibere vengono assunte non nei palazzi pubblici, ma nelle corridoi, nel segreto delle stanze, e nelle riunioni di partito.

Il problema che pongo oggi è cercare di preservare qualcosa che ritengo molto importante per questa città, mi riferisco agli spazi espositivi e al vecchio Palasport, quindi anche agli spazi da poter destinare all'ambito sportivo. Si è parlato di portare le volumetrie di Ponte Parodi, dove erano previste anche delle strutture di carattere sportivo. A questo punto, vorrei proprio capire se in realtà vi è la volontà da parte della Giunta di fare qualcosa di utile per la città, e non per un attore della grande distribuzione che credo abbia già avuto troppi favori dalle Amministrazioni locali e dall'Amministrazione regionale. Grazie”.

### **PANDOLFO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Gli emendamenti del gruppo del Partito Democratico sono frutto del lavoro che è stato compiuto in commissione, nelle tante commissioni, se non erro quattro, che sono state convocate, che sicuramente sono state accompagnate da un percorso politico che è culminato nelle ultime ore che hanno preceduto questa seduta di Consiglio comunale, proprio per arricchire il lavoro che andrò ad illustrare.

Per quanto riguarda l'emendamento 8, nella parte narrativa della premessa abbiamo ritenuto di eliminare questa parte dell'emendamento, in quanto già specificato nell'emendamento 11 dei consiglieri Pignone e Vassallo, mentre di mantenere l'aggiunta al punto 6 del dispositivo, quello che diventerà il punto 6 del dispositivo, quindi in coda ai punti già esistenti, chiedendo di stabilire che il mandato che si dà alla Giunta debba prevedere l'indizione di una procedura concorsuale di livello internazionale e nell'ambito della stessa l'organizzazione di un percorso di partecipazione della cittadinanza, i cui esiti abbiano un peso qualitativo e quantitativo nei punteggi di valutazione che andranno a contribuire alla scelta della destinazione del progetto.

L'emendamento 9 riguarda sostanzialmente i tempi. Chiediamo infatti di aggiungere un'ulteriore punto – abbiamo ipotizzato un punto 7, a questo punto del dispositivo per garantire che quanto previsto nei precedenti punti, quindi al

punto 4 e al punto 6, si concluda il percorso nell'ambito del presente ciclo amministrativo.

Infine l'emendamento 10 chiede di aggiungere alla narrativa della delibera che il conseguimento degli obiettivi comporti la necessità di operare affinché il Comune di Genova, anche attraverso una sua società controllata, mantenga una presenza nell'assetto proprietario, al fine di non depauperare il patrimonio pubblico, e di tutelare gli interessi della comunità non solo attraverso l'esercizio delle funzioni pianificatorie, ma anche di quelle gestionali e di generazione del valore. E nel dispositivo di aggiungere un ulteriore punto 8: di attuare tutte le decisioni necessarie al fine di mantenere la presenza della società partecipata promissaria e comunque del Comune di Genova nell'assetto proprietario delle aree. Grazie”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. Intanto, questi due emendamenti, che sono uno collegato all'altro, uno è quello che sta pensando di dare un senso di insieme, di unità al pensiero di questa delibera, l'altro entra nel merito tecnico di come si chiede di modificare la scheda tecnica.

Stiamo comunque parlando di emendamenti, elaborati insieme con il mio collega Vassallo, che hanno accolto molte delle istanze che sono state espresse nelle varie commissioni di quest'ultimo mese.

Stiamo parlando di indirizzo, stiamo parlando di un mandato che deve avere il nostro Sindaco nell'ambito di un contesto di accordo di pianificazione per ripensare e riqualificare un'area che oggi può essere considerata sottoutilizzata e che può essere utilizzata meglio. Secondo noi, questo cogliere potrebbe cogliere da un momento difficile, che è stata – debbo riconoscerlo – la presentazione di questa delibera, un'opportunità.

A mio avviso, avere la disponibilità di aree così complesse, che dobbiamo ricordarlo non sono solo quelle del Comune, ma sono anche quelle di Autorità Portuale, bisogna anche rivedere e ripensare i bisogni di attività industriali, come quelli delle Riparazioni Navali, avere la possibilità per una volta di dare un senso unitario o una visione d'insieme che va dal Porto Antico, anzi da Ponte Parodi fino a Boccadasse. Secondo me, le tematiche che noi siamo riusciti ad inserire in questi emendamenti vadano proprio in questo senso, cioè dare un'omogeneità d'insieme. Non voglio solo limitarmi alla questione dei centri commerciali, ma ampliare la visione creando la necessità di vedere quest'area come collegata ad un contesto esistente. Come ho già espresso in commissione, si tratta di superare quanto è già avvenuto in questa città, cioè avviare cambiamenti, come le aree di Fiumare, come le aree del Porticciolo di Sestri, le aree degli Erzelli, che sono state create in una condizione senza tenere conto del tessuto esistente. Io credo che non possiamo più permetterci questo,

ma credo che, anche attraverso questi emendamenti, coloro che proporranno, anche grazie agli emendamenti che sono stati proposti prima, alcuni dei quali peraltro vengono richiamati nei nostri, si debba tenere conto dell'esistente.

Secondo noi, infatti, diventa importante riorganizzare questo grande pezzo di città del Levante dando ad esso un respiro completamente diverso.

A questo punto scendo nel merito, ma non cito tutto perché si tratta di un documento abbastanza complesso, però di fatto bisogna ripensare, come si scrive, riducendo le superfici cementificate e impermeabili a favore di aree verdi e permeabili, e ricostruire con materiali ecocompatibili, perché noi ci stiamo riproponendo di investire a favore delle imprese che lavorano sul nostro territorio, dando però un indirizzo di cambiamento anche da questo punto di vista, quindi non solo dal punto di vista energetico, ma anche dei materiali.

Vi è poi la proposta di un nuovo fronte mare di Levante, cioè avere la possibilità, come si diceva poc'anzi, dalle aree della Fiera a Boccadasse, cioè aprire la città al mare, con nuovi accessi pubblici alla battigia, avere la possibilità di ricreare delle spiagge contigue anche accelerando ciò che noi abbiamo avviato con il PROUD. In tal senso, ulteriore proposta è la maggiore fruizione della zona nell'intero arco dell'anno, perché oggi quelle aree sono sottoutilizzate, come dicevo poc'anzi, pertanto, nel progetto, quello che dovrà ritornare in Consiglio, io immagino che dovrà esservi anche una proposta più ampia, che veda quelle aree come zona di attrazione anche per l'esistente.

Il rapporto con il mare, ossia creare la possibilità di collegare quell'area con il Porto Antico, cioè l'effetto *promenade* della viabilità verso il mare, con l'obiettivo secondo noi irrinunciabile di valorizzare le visuali panoramiche.

È questo, secondo noi, che potremmo fare, che chiediamo di inserire nel mandato al Sindaco. Pertanto, immaginiamo nuove strategie ambientali, con l'impiego di materiali naturali ecocompatibili, e comunque i nuovi complessi, che anche di questo stiamo parlando, tenendo conto di un emendamento di Giunta che ha accolto parte delle questioni che sono state espresse nelle commissioni, per cui questi nuovi complessi, ridisegnati e rivisti, devono essere intesi come strutture aperte, integrate e in stretta connessione con il territorio.

Altro punto è l'obiettivo di mantenere un equilibrio, laddove credo che la parola equilibrio sia la parola chiave del tutto, cioè l'equilibrio fra gli interessi dei consumatori e la qualità offerta dal commercio tradizionale, perché quest'ultimo significa qualità e diversificazione dei prodotti, ma anche presidio del territorio e flessibilità dell'offerta. Noi dobbiamo tenere conto dell'esistente nell'ambito di un contesto complesso.

Pertanto, inseriamo un altro punto, ossia di considerare i distretti commerciali tematici come funzione secondaria per le aree dismesse da Fiera, quindi dobbiamo immaginare che non si possa pensare al commercio se non identificando una specializzazione dell'area.

Inoltre – questione che peraltro è già stata richiamata da altri emendamenti – si chiede di privilegiare le proposte, a seguito di concorsi e bandi pubblici, che non sfruttino totalmente le potenzialità commerciali dell'area, ma che implicino effetti sociali, ambientali ed economici, al fine di costruire attività caratterizzate da forti capacità attrattive, ché di questo stiamo parlando: abbiamo bisogno di ricreare in quel luogo un insieme di cose che possa attrarre, perché le zone non vengano sfruttate in pochi periodi dell'anno come avviene oggi.

Mobilità, viabilità, altra questione a noi cara. Si deve quindi dare mandato al Sindaco che il progetto debba garantire un sistema infrastrutturale di accesso alle aree di trasformazione, quindi alle aree della Fiera di Genova, aree portuali, al collegamento della Fiera con il Porto Antico, anche con la linea litoranea del Levante e con la Val Bisagno, perché anche su questo noi non possiamo nascondere che ci possa essere un'integrazione, perché se noi immaginiamo di creare una trasformazione ... accessibilità preferenziale in sede protetta del trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile. Abbiamo inserito ciò di cui, secondo noi, sarebbe bene che tenesse conto la delibera.

Entro nel merito puntuale delle schede. Noi chiediamo che nella scheda tecnica n. 19, proprio in seguito a quanto abbiamo espresso, di eliminare nei Complementari il periodo: “Medie e Grandi Strutture di Vendita anche organizzate in Centro commerciale” sostituiti dai distretti commerciali tematici, sempre legati al discorso che si faceva prima, cioè noi non possiamo non gestire una visione d'insieme in maniera non coerente con tutto il contesto.

Un altro punto che noi chiediamo di sostituire è nelle Modalità di Attuazione, Settore 2, sostituire “PUO” (Piano Urbanistico Operativo) con “accordo di pianificazione e successivo PUO unitario”, perché? Perché il PUO può essere fatto solo a patto che venga mantenuto l'accordo di pianificazione, donde un altro passaggio tecnico, sempre nella scheda, secondo il quale nei Parametri Urbanistici debba essere eliminata la frase: “La SNV realizzabile nel settore 2 non può complessivamente essere maggiore di 15.000 metri quadrati”, cioè togliere la conduzione delle metrature e delle tipologie, in quanto dobbiamo tenere in considerazione il bando di idee che sarà messo a gara per dare una visione d'insieme del tutto. Si chiede quindi un emendamento anche alle schede tecniche. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Ritiriamo gli emendamenti dal 13 al 21, su suggerimento della Segreteria, perché vengono riassunti nell'emendamento che presentiamo”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Con questo emendamento, noi chiediamo di aggiungere, in coda al dispositivo, di utilizzare il sistema del referendum consultivo popolare, quindi di indire un concorso di progetti, ricevere questi progetti da chi desidera partecipare a questa gara, dopodiché indire un referendum consultivo popolare, che è previsto dallo Statuto del Comune di Genova, perché siano gli stessi cittadini a scegliere il progetto che ritengono più opportuno per l'area della Fiera, un'area che, a nostro avviso, deve mantenere una vocazione assolutamente pubblica. Se questo non dovesse succedere, perlomeno, che la sua destinazione possa essere qualcosa di molto vicino all'utilità per i cittadini, quindi sicuramente non un centro commerciale.

Pertanto, chiediamo che, attraverso questo referendum consultivo popolare, il Comune, dopo avere naturalmente discusso e presentato i progetti pervenuti attraverso i Municipi e mezzi di informazione, consenta ai cittadini di scegliere la soluzione più gradita, che auspichiamo possa essere in termini di compatibilità ambientale, di innovazione sociale e tecnologica, e di capacità di attivazione di risorse. A tale scopo, ricordiamo anche le opportunità che potrebbe offrire Smart City per l'utilizzo di quelle aree. Grazie”.

### **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. L'emendamento 23, di fatto, riassume gli emendamenti che erano stati presentati, enumerati dal 13 al 21, dai medesimi presentatori, che sono i consiglieri della Lista Musso e i consiglieri del Movimento 5 Stelle. Li abbiamo accorpati in uno solo perché in questo modo si evita il rischio che venga fuori un provvedimento sbilenco, qualora in ipotesi qualcuno venga approvato e qualcuno non venga approvato. Vi è quindi un unico impianto che modifica sia la parte votiva sia la parte dispositiva.

Chiaramente l'aspetto essenziale riguarda le modifiche che proponiamo alla parte dispositiva. Si tratta in realtà, come ognuno può vedere leggendolo, di un emendamento che potrei definire di metodo, ma di metodo con una forte conseguenza di sostanza, cioè noi diciamo di blindare nel provvedimento che ci viene proposto un certo destino, un certo esito, un certo utilizzo, comprensivo di certe scelte che noi non abbiamo condiviso, come abbiamo detto nelle molte riunioni di commissione, in particolare quelle relative alle superfici commerciali e alla grande distribuzione. Noi diciamo: facciamo un concorso di idee internazionale, in maniera tale che si esprimano le migliori intelligenze rispetto all'utilizzo migliore possibile, che, a nostro avviso, non può e non deve essere quello che ho appena evocato. Questo concorso internazionale ha un termine di tre mesi; deve indicare una volumetria complessiva, con evidenza dei volumi eliminati o aggiunti; deve indicare i collegamenti viabilistici in particolare con

l'area del Porto Antico; deve indicare chiaramente la fattibilità economica e la redditività attesa dall'utilizzo in questione, quindi non una fantasia tanto per fare esercitare qualche architetto o qualche bella pena, ma una cosa che dia quel futuro economico all'area, che giustamente ci si attende; e anche l'indicazione delle modifiche alla pianificazione che ne dovrebbero conseguire.

Ebbene, in realtà, questo ragionamento è sì di metodo, ma impone una modifica radicale, ecco perché prima vi è stata quella piccola diatriba con il Segretario Generale, nel senso che impone una modifica radicale rispetto a quello che è l'impianto della delibera che viene proposta dalla Giunta.

Presidente, se riuscisse a mantenere, nonostante l'ora tarda, un minimo di silenzio, gliene sarei grato”.

*(Richiami del Presidente)*

## **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Lei è molto cortese come al solito. Conosciamo la genesi – dicevo – di questa delibera, che non è, come qualche maligno dice, voler fare un favore alla grande distribuzione. No, nasce, come peraltro è stato correttamente detto, dalla volontà di sanare una situazione di sostanziale dissenso manifestatasi in seno alla Fiera, per evidenti carenze manageriali che si sono susseguite negli anni, e forse nei decenni, che sarebbe ingiusto ascrivere esclusivamente a chi amministra attualmente, come qualcuno ha fatto, ma che ha visto questa patata bollente passare dalla Fiera al pianeta Comune e SPIM, finché ad un certo punto, come qualcuno dice, l'unico modo per azzerare questo rischio di dissesto che si è trasferito dalla Fiera al Comune è valorizzare queste aree con il solito metodo dei centri commerciale.

Ebbene, noi siamo profondamente contrari e intendiamo dirlo con questo emendamento. Vogliamo con questo metodo, con questo concorso di idee, con questo tentativo di evocare una diversa visione del futuro da parte di chi ce l'ha una visione del futuro, e nemmeno dei soliti noti, sia pure geniali quali Renzo Piano e quant'altri, ma che abbiamo visto sempre all'opera in questa città, oppure di altri che invece magari non hanno granché visto quel che succede nel mondo, ma soprattutto noi vorremmo che quest'area, per le sue potenzialità, per le sue caratteristiche, che sono state molte volte evocate, potesse attraverso questo concorso di idee tornasse a rappresentare un esempio di uso produttivo del territorio, destinato ad utilizzi esportatori, creatori di reddito e di occupazione, e non a utilizzi di consumo, causa di diminuzione di reddito e sostanzialmente di importazione che avviene attraverso le grandi catene della distribuzione organizzata. Senza neanche voler considerare i famosi danni al tessuto commerciale ed economico locale che sono stati evocati in commissione, su cui condividiamo peraltro le gravi preoccupazioni.

Per tutti questi motivi, abbiamo stilato questo emendamento, che è molto complesso, ma che alla fine si riassume in questa proposta del concorso di idee, con tutti gli accessori necessari per renderla più efficace e ben disposta.

Ci rendiamo conto che si tratta di un emendamento che va in direzione fortemente diversa da quello che è l'orientamento dell'Amministrazione, vogliamo che sia così, teniamo a che sia così. Vogliamo in questo modo che ci si esprima su un'alternativa abbastanza netta fra la nostra visione di quest'area e la visione che ne ha l'Amministrazione.

Se il Presidente mi concede ancora trenta secondi vorrei aggiungere che quest'area, per le caratteristiche che abbiamo più volte evocato, si configurerebbe anche come area ideale per degli utilizzi che pure sono stati richiamati, da quello sportivo, a quello turistico-sportivo, a quello nautico, a quello universitario, ma che andrebbero proprio a centrare quelle professioni in crescita dell'economia del mare in senso allargato, che sono tra le poche nell'economia italiana che tuttora fanno registrare una dinamica occupazionale crescente, ma curiosamente non nella nostra città. Questo è un dato che sarebbe interessante richiamare, perché vuol dire che vi è la prospettiva di un futuro economico serio, di buona occupazione in questi settori, ma noi non la sappiamo cogliere per tanti motivi, tra cui, non ultimo, quello che non dedichiamo le aree giuste, nella quantità necessaria. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Con riferimento a questo, riprendendo la delibera 51, cui si fa riferimento sul testo, sostanzialmente si asserisce che alcune aree sarebbero state lasciate ad uso fieristico, eccetera, eccetera; che sarebbero state prese altre aree acquistandole dall'ente Fiera (faccio una sintesi molto essenziale) che sarebbero state in qualche modo date – si diceva – ad una società partecipata del Comune di Genova per la loro valorizzazione.

Senonché, di fatto noi oggi ci ritroviamo ad avere a che fare con l'idea che per il Comune di Genova valorizzazione praticamente vuol dire vendita, quindi vuol dire cessione di aree. Noi non concordiamo con questo, per cui chiediamo al collega Pandolfo di inserire al punto 8) dell'emendamento 10 le parole “mantenendo per i padiglioni S e C la maggioranza della proprietà”, perché a nostro avviso quei due padiglioni costituiscono un patrimonio importante proprio sulla base delle proposte che sono state fatte prima, che altrimenti non sarebbero altro che acqua che scorre, perché se appartengono ad un altro soggetto, quest'ultimo potrà farci quel che vuole. Ebbene, a nostro avviso, non è possibile che l'unica modalità di valorizzazione sia la vendita, altrimenti allora avreste dovuto presentarci l'etimologia della parola valorizzazione uguale a monetizzazione. La monetizzazione presente nei documenti era che il Comune si impegnava ... all'ente Fiera, e non che il

Comune (o una sua partecipata) si impegnava a fare conto terzi, cioè a vendere parte delle aree pregiate della nostra città dal punto di vista dell'impatto, del mare, eccetera, al miglior offerente. Rispetto a questi due padiglioni la nostra posizione è questa. Grazie”.

### **PANDOLFO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Rispondo subito alla richiesta: no! Ma voglio motivare questo diniego: il controllo nelle funzioni pianificatorie e gestionali che abbiamo esplicitato nell'emendamento può avvenire anche senza la maggioranza. Peraltro credo che sia importante sottolineare ulteriormente quanto è già contenuto nell'emendamento, cioè il dato del controllo volto a non depauperare il patrimonio pubblico e a tutelare gli interessi della comunità esercitando proprio questo potere, che vogliamo venga mantenuto con questo emendamento. Grazie”.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Semplicemente per dire che vorremmo conoscere il parere della Giunta in merito ad ordini del giorno ed emendamenti finora presentati. Grazie”.

### **ASSESSORE BERNINI**

“Grazie, Presidente. Parto dagli ordini del giorno. Per quanto riguarda gli ordini del n. 1 e n. 2 presentati dal consigliere Grillo, indipendentemente dalle valutazioni che egli ha fatto circa la sospendibilità del provvedimento, ritengo che le richieste di procedere ad una illustrazione in commissione e alla illustrazione durante il percorso del bilancio degli atti che sono stati compiuti siano da prendere in considerazione, quindi il parere della Giunta è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, invece, anche per motivi legati al modo diverso in cui si tratta la questione legata al Padiglione S e al suo possibile utilizzo, il parere della Giunta è negativo, proprio perché Coni e federazioni sportive possono essere parti di *pool* che parteciperanno a bandi di gara, di conseguenza non si può premettere che uno dei partecipanti potenziali sia in qualche modo privilegiato rispetto ad altri.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno n. 4 e n. 5, presentati dal consigliere Rixi, nella modifica che mi pare sia stata accettata, cioè quella che è la proposta che, attraverso i nostri membri in Consiglio, siano fatte delle modifiche, vengono accettati. A tale proposito però mi pare utile dare un'unica indicazione: i membri del consiglio di amministrazione di Fiera nominati dal Comune percepiscano indennità pari a zero, e notoriamente il 50 per cento si

zero è zero, di conseguenza è già stato fatto questo provvedimento per la riduzione sostanziale degli stipendi. Come sapete, infatti, gli stessi lavoratori hanno rinunciato a parte dello stipendio per risanare la situazione di Fiera, e i consiglieri di amministrazione nominati dal Comune hanno già fatto la rinuncia completa all'indennizzo.

Invito il Consigliere a provvedere a proporre anche in Consiglio regionale un eguale provvedimento – lo posso fare avendo rinunciato a far parte di quel Consiglio pur potendolo fare –, e ricordo a tutti i Consiglieri comunali che ogni anno il Consiglio regionale costa alla comunità ligure 27 milioni di euro, molto di più di quanto oggi ci ha portato a questa grande discussione, lunga, approfondita e dolorosa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, il parere della Giunta è favorevole. Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 7, il parere della Giunta è negativo.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno dal n. 8 al n. 10, il parere della Giunta è favorevole”.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **ASSESSORE BERNINI**

“No, è espresso in modo diverso ... è espresso in modo chiaro, l’ho detto prima, dice: diamo un punteggio maggiore a chi durante la gara farà questa cosa, quindi rispetto al dettato del n. 3 è completamente diverso, perché entra nel merito di un percorso concorsuale”.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **ASSESSORE BERNINI**

“Va bene, vorrà dire che lo leggeremo insieme e vedremo chi ha ragione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 11, il parere della Giunta è favorevole, ma con un'unica sottolineatura: l’Urban Center al momento non è attivo, ma ci sono altre strutture, che, a mio avviso, dovranno essere utilizzate per ...”.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **ASSESSORE BERNINI**

“Sì, sì, uno *staff* del Sindaco si occupa della partecipazione, ed il Settore Urbanistica...”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **ASSESSORE BERNINI**

“Non è un settore nominalistico, volevo solo sottolinearlo. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 12 presentato al gruppo del Movimento 5 Stelle e dal Lista Musso, il parere della Giunta è favorevole.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 13, che è la modifica dell'emendamento 1, il parere della Giunta è favorevole con riferimento – appunto – alla commissione. Rilevo che invece la questione del tavolo è pleonastica, nel senso che l'autorizzazione che noi diamo è proprio a fare un tavolo di lavoro, cioè questa delibera parla di un tavolo che si deve instaurare tra Regione, Comune e Autorità Portuale, quindi questo è già l'oggetto della delibera stessa.

Veniamo agli emendamenti. Per quanto riguarda gli emendamenti 2 e 3, i testi sono sostanzialmente equivalenti a quello dei successivi emendamenti dall'8 al 12. Come giustamente sottolineavano gli estensori, ci sono due differenze che riguardano la residenzialità e il settore commerciale, che però sono gli elementi di opportunità che devono entrare a far parte del concorso internazionale, di conseguenza l'eliminazione fa venire meno lo stesso elaborato della delibera. Pertanto, il parere della Giunta su questi due emendamenti è negativo, fatto salvo che invece è positivo sugli altri argomenti, che sono però sostanzialmente uguali a quelli di cui parlerò dopo.

Per quanto riguarda gli emendamenti 4, 5, 6 e 7, il parere della Giunta è negativo. Con riferimento in particolare all'emendamento 5, ricordo che l'attività sportiva fa già parte delle attività principali nell'area: il 70 per cento del territorio è destinato ad una serie di cose, tra cui vi è anche quella, quindi sostanzialmente è già così.

Per quanto riguarda gli emendamenti dall'8 all'11, il parere della Giunta è favorevole, laddove l'emendamento 11 riguarda una serie di integrazioni ai testi che sono simili a quelli degli emendamenti 2 e 3, cioè sono sostanzialmente uguali, però, non comprendendo le due questioni su cui non c'è l'accordo della Giunta, il parere è positivo.

L'emendamento 12, su cui la Giunta esprime parere favorevole, è relativo alla modifica della scheda, quindi anche all'eliminazione dei massimali legati alla presenza di commerciale, però il fatto di fare riferimento ad una normativa che comunque prevede dei massimali fa sì che non venga meno l'intenzione di non andare oltre certi livelli di presenza di commerciale, quindi di fatto è accettato.

Per quanto riguarda l'emendamento 22, essendo di fatto un percorso alternativo rispetto a quello presente negli emendamenti precedentemente

accettati, poiché prevede il trasferimento di una decisione finale, anziché un propedeutico percorso partecipato che dà poi mandato ad una giuria che dovrà in qualche modo assumersi la responsabilità della scelta decisionale, riscuote il parere negativo della Giunta.

Infine, per quanto riguarda l'emendamento 23 che raccoglie gli emendamenti dal 13 al 21, è evidente che il parere è negativo perché si tratta di una contro-delibera rispetto alla delibera che la Giunta ha presentato, va quindi da sé che siamo su due binari completamente diversi. Grazie”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Ho ascoltato – e li ringrazio – i Consiglieri, tra cui il nostro consigliere Grillo, che ha parlato per il gruppo del PDL, attendendo quanto avrebbe detto l'Assessore sugli emendamenti.

Ebbene, in primo luogo devo dire che mi dispiace che abbia giudicato il Vicesindaco, Assessore all'Urbanistica, anziché l'assessore Oddone, perché secondo me il nocciolo della questione è il centro commerciale. Pertanto, sinceramente, avrei preferito che gli emendamenti sul centro commerciale fossero valutati l'assessore Oddone, che peraltro non vedo neanche in Aula, forse perché in commissione ha promesso delle cose, invece in Aula si sta andando a votare tutt'altro. Ma d'altronde è nello stile proprio di questa Giunta: promettere delle cose per poi votarne assolutamente delle altre, cercando di convincere in questo caso i commercianti della nostra città che va bene così, che anche loro non vogliono i centri commerciali, che anche il PD non vuole la Coop, che anche l'assessore Bernini è contrario a tanti metri quadri di concorrenza. Io li vedo tutti i Consiglieri del PD, nei corridoi, sopra che parlano con le associazioni ...”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi scusi, consigliera Lauro, ma lei sta intervenendo sulla delibera o sugli ordini del giorno?”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Sto parlando, non si preoccupi, ci arrivo”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **LAURO (P.D.L.)**

“Capisco che sia preoccupato, però non mi avete ascoltato finora, quindi posso parlare. Vedo che nei corridoi cercano di convincere tutti i rappresentanti delle associazioni che va bene così, che è ancora meglio così. Ma non so se questa volta ci riuscirete, sapete? Non lo so.

Sto cercando l'ordine del giorno del consigliere Malatesta, perché è proprio emblematico di quanto diciamo noi. Collega Malatesta, ho messo un appunto a matita accanto al suo ordine del giorno: *fuffa*! Perché tutto quanto dite si poteva fare prima, si doveva fare prima. Non venite a raccontarci che siete così bravi che farete partecipazione, eccetera, ma che lo farete dopo, perché dopo è troppo tardi. Ed anche se ci saranno dei metri quadri dedicati, non saranno mai dedicati per sempre, saranno dedicati per un piccolo periodo di tempo a vostro uso e consumo, poi si cambierà, e si continuerà a vendere a tutto ciò a cui voi dite essere contrari: alimentare, centro commerciale, praticamente un'altra Fiumara, con tutto quanto ne consegue.

In quest'Aula sento sempre i Consiglieri parlare contro Fiumara, contro questo e contro quello, ma effettivamente, a parte l'ordine del giorno della Lista Doria, che parla di tutto, perfino dei trasporti, perché deve dimostrare alla città di avere ben chiare le linee programmatiche del Sindaco, che dicevano però che non avrebbe mai messo nient'altro di commerciale in questa città, quindi dicono una cosa per non evidenziare l'altra, perché si uscirà da quest'Aula, a meno che, come mi auguro, la maggioranza non sostenga il lavoro di SEL, perché i nostri ordini del giorno non li votano. Ho notato, infatti, che il consigliere Campora ha fatto un ordine del giorno esattamente identico, a parte una parola, a quello della Lista Doria. Il nostro non è stato accettato, quello della Lista Doria è stato accettato. Pertanto, ho molta speranza nei colleghi Pastorino e Bruno, spero cioè che passi almeno il loro ordine del giorno che cancella, anzi ritorna alle linee programmatiche.

Per quanto ci riguarda, a parte i due documenti di SEL, su cui ci asterremo, sperando in qualcosa di più da parte di tutti gli altri, siamo contrari a tutto quanto è stato presentato dalla maggioranza su questa delibera, perché – lo ribadisco – è tutta *fuffa*: volete far credere ai commercianti che siete con loro, invece siete solo con i poteri forti. Grazie”.

## **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per esprimermi su un paio di ordini del giorno. Innanzitutto, come ha detto la collega Lauro che mi ha preceduto, non posso far altro che rimanere sbigottito di fronte ad un trattamento di serie A e di serie B rispetto a due ordini del giorno che in realtà sono assolutamente identici, forse non nelle parole precise, ma il senso è assolutamente lo stesso, Assessore.

L'ordine del giorno n. 3 cerca di preservare la bellezza architettonica del Palazzetto dello Sport, portandolo avanti per quelle che possono essere le finalità di tipo sportivo e di unione da questo punto di vista, viene recepito negativamente dalla Giunta; mentre viene recepito positivamente quello della Lista Doria. È proprio il caso di dirlo: a pensar male si sbaglia, ma spesso ci si azzecca. In tal senso, devo dire sinceramente che poc'anzi avevo visto alcuni ordini del giorno, anche a firma della maggioranza, che personalmente avrei anche votato, perché mi sondavano improntati sul buonsenso, ma di fronte ad una disparità di giudizio così poco obiettiva davvero, sinceramente non mi riesce possibile votarli diversamente.

Ma parliamo dell'ordine del giorno n. 11, su cui mi permetterei di fare una riflessione. Senza citare il proponente, vorrei dire che questa maggioranza sta gestendo la città da più di venticinque anni, non proprio questa naturalmente, ma una maggioranza dello stesso colore, e oggi di fronte all'ennesimo buco di bilancio dovuto alla malagestione dell'ente Fiera, e sono anni che sappiamo che è gestita in malo modo, sono anni che ci mettiamo soldi, viene fatto un ordine del giorno da parte della maggioranza in cui si dice che dovrebbe cercare di fare un ennesimo tavolo per stabilire che cosa farne del tratto più pregiato della nostra città, quello che va da Punta Vagno al Porto Antico. Ma io vorrei che vi faceste un piccolo esame di coscienza, perché non esiste un progetto di città. E su questo, mi spiace dovervelo dire, ma la Giunta e le giunte precedenti hanno completamente fallito. Adesso state cercando di ricorrere a dei risultati, ma in una maniera veramente assurda.

Ebbene, avevamo fatto, anzi avevate fatto, perché noi non c'entravamo nulla, un affresco di piano che prevedeva determinate cose? L'abbiamo accantonato. Avevamo stabilito determinate cose? Non sono mai state fatte. Sopraelevate sì o sopraelevata no? Riparazioni Navali sì o Riparazioni Navali no? Dimenticavo: adesso abbiamo di nuovo tirato fuori il tunnel sub-portuale, ed il tutto gravita su quella zona. Tutto ciò significa solo che non vi è un'idea di città, non vi è un'idea di città di città per quanto riguarda, come ho detto poc'anzi, le aree più preziose della nostra città.

Pertanto, ribadisco che su alcuni ordini del giorno, pur essendo di buonsenso, avendo visto quella disparità di trattamento da parte della Giunta, non potrò che esprimermi con un voto negativo contrario, e me ne rammarico davvero, perché vedo degli ordini del giorno che vengono presentati per gettare fumo negli occhi, per cercare di dire: “noi certe cose non le facciamo”, quando in realtà sono cose che non significano assolutamente niente, che servono soltanto, come ha detto poc'anzi la collega lauro, ad imbonire i commercianti, vedendo che poi questa delibera verrà votata dalla maggioranza e dicendo: “noi abbiamo cercato di fare quello che potevamo, in realtà la Giunta aveva deciso in una certa maniera, noi non abbiamo potuto fare altro”, questo mi dispiace davvero. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Per introdurre la nostra votazione rispetto all'ordine del giorno n. 9, leggerò un brano che dice: “In materia di commercio è necessario considerare i costi sociali, oltre a quelli economici, di una trasformazione poco controllata del settore. L’obiettivo primario da perseguire è l’equilibrio della rete distributiva che richiede l’imposizione di limiti precisi alla diffusione di grandi e medie strutture e l’inserimento in progetti integrati nel territorio, con beneficio ai negozi di vicinato della nostra città. L’artigianato, alla pari del piccolo commercio, è elemento fondamentale di tenuta del tessuto socio-economico di un territorio, innervandolo dinamicamente. La “bottega” artigiana oltre ad un importante apporto occupazionale, garantisce un costante presidio del territorio e va quindi sostenuta e promossa”. È un brano tratto dalle linee programmatiche del Sindaco con le quali si è candidato.

Pertanto, voteremo contro quest'ordine del giorno perché esso non ha avuto neanche il coraggio, Lista Doria, di inserire delle impegnative in delibera un po' più stringenti rispetto all'utilizzo di quelle aree commerciali che non avete avuto il coraggio di riuscire a togliere all'interno della maggioranza.

Noi siamo stufi di atti non coraggiosi, ma soprattutto siamo stufi di dichiarazioni di intenti bellissime, scritte negli atti, che mai si confermano sul campo. Prima sentivo parlare di partecipazione. L’ho già detto: la parola partecipazione è ripetuta venticinque volte in questo programma, ma non ne abbiamo mai avuto tracce in quest'Aula. A questo punto, dico una cosa anche al consigliere Pandolfo: lei pensa di poter controllare con una minoranza, le posso assicurare che noi, come minoranza in quest'Aula, non riusciamo a far passare quasi niente di buonsenso, non so come voi facciate a controllare qualcuno che entrerà economicamente e penserà di realizzare lì quel che vuole, e voi gli date ampio spazio di farlo e non quel che serve alla cittadinanza e alla comunità.

Grazie”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Intanto, devo dire che credo che ci siano alcuni argomenti che fanno di questa seduta una seduta triste. Poi devo dire che oggi, più che votare una delibera per far qualcosa, si vota una delibera per sopprimere definitivamente la Fiera e con essa storia di Genova, quindi capisco che da questo punto di vista oggi non è che sia una giornata particolarmente felice per questa città. Mi spiace che, a parte alcuni interventi, nessuno della maggioranza abbia avuto il coraggio di dire che in realtà togliere alla città queste aree per darle a soggetti privati che vogliono edificarvi un centro commerciale o

utilizzarli per il commercio vuol dire creare in prospettiva un danno a tutti i genovesi, non solo ai commercianti o ad alcuni genovesi, a tutti i genovesi.

In tal senso, credo che una Giunta avveduta non possa procedere con delibere di questo tipo, quindi chi ha detto che in realtà non esiste un piano urbanistico e una destinazione delle aree in questa città ha assolutamente colto nel segno. Ma lo dicono anche gli ordini del giorno presentati. Io capisco che vi è molto imbarazzo da parte dei Consiglieri che, nei giorni scorsi, nelle commissioni, hanno detto che non avrebbero mai e poi mai votato questa delibera, e oggi invece la maggioranza la voterà, quindi hanno presentato degli ordini del giorno. Ora, non me ne voglia il collega Pignone, ma con tutte le cose che ci sono da salvaguardare, forse l'estetica del Palasport è l'ultimo dei nostri problemi, quindi il problema non è l'estetica del Palasport, né la struttura architettonica del Palasport, che peraltro grazie all'incuria in cui è stato lasciato sta per venire giù da solo, ma il problema vero è che si andrà ad utilizzare quell'area in maniera assolutamente diversa da come è sempre stata utilizzata, e che non si abbia un progetto sinergico con tutti gli altri progetti che sono stati creati, compreso lo sviluppo delle aree commerciali e dei CIV nella zona del Centro e della Foce. Sono questi i problemi, non è l'estetica il problema, qui non stiamo parlando di problemi di estetica. Certo, mi auguro che il progetto della Coop sia bellissimo, che ci siano tante belle luci tutto e tutto quel che volete, che non sia un cubo di cemento, nel senso che mi auguro che almeno alla bruttura riusciate a porre rimedio, ma il problema è la destinazione d'uso, il problema sta nel fatto di sottrarre queste aree alla città. È questo il problema, il problema è rappresentato dai danni che vengono fatti in un'area dove ci sarà un centro commerciale che avrà i parcheggi gratuiti, mentre chi va nei negozi o altrove deve pagare più di 2 euro all'ora per parcheggiare. Sono questi i problemi che distruggeranno e desertificheranno tutta l'area del Centro e della Foce, come peraltro è già avvenuto altrove.

Pertanto, chi in passato ha parlato contro Fiumara si deve solo vergognare, perché oggi sta per portare avanti una delibera che è esattamente la fotocopia. Perlomeno, mi auguro di non sentire più quest'ipocrisia nei vari dibattiti, e vorrei che qualcuno perlomeno fosse fiero di avere una visione diversa dalla mia, invece mi rendo conto che i Consiglieri che oggi la voteranno sono moralmente assolutamente contrari alla delibera, ma per ordine di scuderia, per tenere in piedi la maggioranza saranno obbligati a farlo. Ecco quindi che viene fuori il collega Malatesta, che ha un'edicola e che quindi deve tenersi buoni i commercianti, che fa l'ordine del giorno..."

*(Vari interventi fuori microfono)*

**RIXI (L.N.L.)**

“... ci sono queste situazioni, che però non alcun senso in un'ottica generale. Io credo .... scusate ...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**RIXI (L.N.L.)**

“... io credo che i problemi siano altri. Ebbene, lo dico subito: se oggi portiamo avanti questa delibera, se questa delibera sarà votata, io voterò a favore di tutto ciò che cercherà di mettere rogne all'interno della delibera, perché questa delibera è una porcata. Pertanto, oggi voterò tutto ciò che renderà impossibile la realizzazione del progetto che vi proponete.

Il problema vero però è un altro: gli ordini del giorno non modificano niente e lo sappiamo, ma gli emendamenti che sono stati presentati da parte della maggioranza non sono emendamenti coraggiosi, a parte SEL che ha fatto degli emendamenti condivisibili se non altro perché mettono delle tette zeppe sulla delibera, ma tutto il resto è *fuffa*. Diciamolo: ieri sera vi siete riuniti, avete chiuso i ranghi, e avete deciso di aprire a questa speculazione. È questo che è successo realmente, tutto il resto sono solo discorsi.

Ribadisco quindi che, per quanto riguarda gli ordini del giorno, voterò contro; mentre per quanto riguarda gli emendamenti, voterò gli emendamenti presentati dall'estrema sinistra, non perché mi sia vicina politicamente, ché sono da tutt'altra parte, ma perché utilizza un po' di buonsenso, augurandomi che, almeno in quest'occasione, non voti la delibera, altrimenti significa proprio che siamo fuori come dei poggioli. Grazie”.

**BARONI (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Devo dire che ho ascoltato tutto, ma la mia attenzione si è soffermata soprattutto su un emendamento, l'emendamento 11, che più che essere un emendamento è la descrizione di tutto lo scibile. Francamente capisco una cosa che non ho sentito, ma nutrendo molta fiducia nell'intelligenza dei nostri concittadini, ma anche dell'Aula, oggi mi sembrava importante arrivare alla votazione della delibera cercando di capire se siamo favorevoli o meno alla vendita di questi 30 mila metri quadrati, di cui 15 mila destinati ad operazioni di natura commerciale, perché? Perché dopo la riunione o la commissione (non so che cosa avete fatto) che avete fatte ieri sera, i giornali stamattina riportavano la notizia secondo la quale il Sindaco avrebbe dichiarato che “bisogna” vendere perché non si può non vendere, e per vendere bisogna rendere appetibile l'area. Ebbene, io capisco che c'è un buco e che

bisogna sanarlo, a parte il fatto che ogni volta che si parla di buchi, la colpa è sempre di qualcun altro. A proposito, collega Pandolfo, non siamo capaci di mantenere le nostre partecipate quando sono nostre al 100 per cento e creiamo dei disastri, non ce n'è una che si salvi, basti vedere le bozze di bilancio che la Giunta ha presentato, figuriamoci se andiamo in esigua minoranza, quindi rendiamoci conto delle parole che diciamo...”.

*(Intervento fuori microfono)*

### **BARONI (GRUPPO MISTO)**

“No, perché le nostre partecipate al 100 per cento sono dei disastri clamorosi, non a caso l'assessore Miceli oggi presentando il bilancio ha detto chiaramente che uno dei problemi più grossi del nostro bilancio è rappresentato proprio dalle perdite nelle municipalizzate, che speriamo che prima o poi vengano chiuse definitivamente in buona parte.

Ma dicevo dell'emendamento 11, a firma del consigliere Vassallo e della Lista Doria ad un certo punto dice: “Pertanto i nuovi complessi devono essere improntati alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e orientati al contenimento dei fabbisogni energetici e orientati al conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico; in particolare gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica...”.

Ebbene, a fronte di parole come queste mi domando: ma di che cosa stiamo parlando? Perché queste cose mi sembrano abbastanza ovvie. Ma il punto successivo, sempre di quest'ormai noto emendamento, dice che è necessario che i nuovi complessi siano intesi come strutture aperte – anche se non ho capito che cosa significhi –, integrate e in stretta connessione con il territorio. Francamente non riesco a capire che cosa intenda farne la maggioranza della Fiera, non l'ho proprio capito. Questo è fumo negli occhi, perché nessuno di voi ha il coraggio di dire apertamente che cosa volete, che cosa siete d'accordo a fare: le volete o non le volete queste aree commerciali? Perché nessuno di voi l'ha detto, continuate a girare attorno al problema. Ma i nostri concittadini, stasera, domani mattina e dopodomani, vogliono sapere, dopo che abbiamo audito in commissione i rappresentanti delle categorie, vogliono sapere solo questo. Hanno capito che c'è un buco e che qualcuno l'ha fatto. Peraltro, non me ne frega niente che gli amministratori guadagnino zero, hanno già fatto troppi danni per guadagnare uno stipendio, se è per questo, ma il problema è un altro, il problema è che stasera dobbiamo prendere una decisione: quest'area è vendibile al prezzo che qualcuno ha stabilito solo se vi è la disponibilità a realizzare i centri commerciali. Di chi saranno non lo so, anche se ormai lo sappiamo, ma vorrei che una volta tanto non facessimo come per gli

ordini del giorno per i nostri amici lavoratori che ogni volta che perdono il lavoro, li mandano via, vengono qui, noi li accontentiamo, andiamo su, li ascoltiamo e poi facciamo un ordine del giorno, infatti in due anni che sono in questo Consiglio non so quanti ne abbiamo votati e tutti ad ampia maggioranza, se non tutti all'unanimità, però sarebbe opportuno anche dire che cosa servono alla fine questi ordini del giorno, cioè avere il coraggio di dire: possiamo arrivare fin lì, da lì in poi non ci possiamo arrivare.

Ebbene, anche stasera dovremmo dire fin dove la Giunta non può arrivare e dove non può arrivare. Diciamolo, perché così quando andremo a cena stasera (magari riusciremo anche a vedere la partita) sappiamo che cosa ne sarà domani del Palasport e della Fiera Del Mare. Grazie”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie, Presidente. Per portare un attimo di chiarezza e dire che chi in questi due anni ha lavorato nelle commissioni, ha ascoltato le varie categorie economiche del commercio, dai mercati rionali, ai mercati coperti, da ASCOM a Confcommercio, a Confesercenti, e ha sentito da parte di tutte queste categorie un grido di dolore, una richiesta di aiuto, deve coerentemente, con il lavoro che è stato fatto nelle commissioni, con il confronto con le categorie economiche, votare l'emendamento 3 che dice chiaramente che le aree commerciali in questa fase vengono azzerate. Questo deve essere chiaro a tutti, perché domani, dopodomani, fra una settimana, fra un mese, quando verranno di nuovo le suddette categorie ci sarà qualcuno che avrà la faccia di presentarvisi e dire: “io ho fatto questo perché vi ho voluto dare una mano”, mentre qualcun altro dovrà andarsi a nascondere dietro i banchetti per la vergogna perché la mano non l’ha data. In sintesi e con parole molto semplici è questo che sta succedendo questa sera in quest’Aula. Pertanto, ricordo a coloro che vogliono dare una mano a quelle categorie, a quelle facce, a quelle persone che abbiamo incontrato, di votare semplicemente con un pulsante verde l'emendamento 3. Grazie”.

### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

Ordine del giorno n. 1:

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta n. 17 del 6 giugno 2014 avente per oggetto: “INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE”.

Rilevato che la relazione richiama la deliberazione approvata dal Consiglio comunale nella seduta pubblica di prima convocazione del 30/07/2013: “INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A. CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO “JEAN NOUVEL” ED ALLA DETENZIONE DEL COMPLESSO FIERISTICO”.

Evidenziato quanto previsto nel sottoelencati punti del dispositivo oggetto di emendamenti:

2. Di riconoscere a Fiera di Genova SpA ai sensi dell'art. 936 c.c., l'aumento di valore arrecato al fondo, per la ricostruzione del Padiglione B “Jean Nouvel” su sedime di proprietà del Comune, stimato dagli uffici tecnici in circa 41,116 milioni di euro, Iva compresa, dando mandato affinché il valore riconosciuto al netto di eventuali somme già corrisposte e/o già stanziato allo scopo, sia determinato sulla base di apposita perizia tecnico estimativa asseverata da soggetto terzo, informando il Consiglio Comunale;

3 bis. Di dare mandato alla Direzione Patrimonio per la definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con Fiera mediante la stipula di contratto di locazione e/o concessione del nuovo perimetro fieristico, costituito da Padiglione B, Padiglione D e aree pertinenziali che tenga conto degli indirizzi sopra espressi, informando il Consiglio Comunale;

5. Di dare mandato alle Direzioni Partecipate e Patrimonio affinché entro il 30/09/2013 individuino la Società Partecipata o le Società Partecipate disponibili ad avviare il processo di valorizzazione tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà o di superficie degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica, informando il Consiglio Comunale;

Considerato che nel merito di quanto previsto nel sopracitati punti, il Consiglio Comunale non è stato informato;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Ad informare contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014 circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 17 del 6 giugno 2014 avente per oggetto: "INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE".

Rilevato che la relazione richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04/03/2014 sono stati approvati gli adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 9110/ 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Preliminare del P.U.C. di Genova, nonché il Documento di Analisi delle prescrizioni regionali e ipotesi di recepimento delle medesime, anche al fine di delineare linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al PUC adottato;

Evidenziato che nel corso della sopracitata seduta è stato approvato l'allegato ordine del Giorno, che tra gli obiettivi di trasformazione era indicato il distretto 1-13 Fiera Kennedy;

Considerato che al Consiglio Comunale non sono state fornite notizie in merito alle determinazioni adottate dalla Regione Liguria, circa la delibera in premessa richiamata;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire, con urgenza, in apposita riunione di Commissione circa le determinazioni assunte dalla Regione Liguria riferite al distretto Fiera Kennedy.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI:

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 04 MARZO 2014**

- A -

**OGGETTO:** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 - PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA, APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ' PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.  
ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la proposta in oggetto;

**Esaminate** le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative ai:

**"DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE PONENTE" - MEDIO PONENTE" - MEDIO PONENTE, CENTRO OVEST, POLCEVERA" - AMBITO ALTA VAL POLCEVERA E 3 - 5 SCARPINO" - AMBITO CENTRO" - AMBITO BASSA VAL BISAGNO - MEDIO LEVANTE" - AMBITO MEDIA VALBISAGNO"- AMBITO LEVANTE"**

ALLEGATI OBIETTIVI

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- Riferire annualmente, contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale e Triennale gli obiettivi realizzati o programmati entro la chiusura dell'attuale Ciclo Amministrativo.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Bartolini, Baroni, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Pastorino, Pederzoli, Repetto, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Villa in numero di 32.

Esito della votazione: approvato con n. 31 voti favorevoli; 1 astenuto (Campora).

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.13	Fiera - Kennedy	Realizzazione di un complesso di opere volte a destinare la Darsena Nautica a servizio dei grandi yacht, con mantenimento delle opere a mare e del piazzale esistenti, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali, e le aree riservate alla fruizione pubblica	1	63	62	931	1020	89

Direzione Mobilità  
Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano  
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852  
E-mail: [direzionemobilita@comune.genova.it](mailto:direzionemobilita@comune.genova.it)



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		<p>alle attività ed ai servizi speciali fieristici del salone nautico della Fiera Internazionale di Genova nei periodi dedicati. Fruizione pubblica delle opere a mare tramite percorsi pedonali in quota e/o a raso, in continuità con la fruizione del fronte mare di Piazzale Kennedy ed in integrazione con un più ampio sistema di percorsi pedonali volto a collegare Corso Italia con le aree a ponente dell'insediamento fieristico. Completamento della riqualificazione del complesso fieristico. Rifunzionalizzazione a uffici del fabbricato ex Nira connesso al sistema di viabilità veicolare e pedonale pubblica prevista nel contesto e realizzazione del nuovo accesso di ponente al quartiere fieristico. Riqualificazione di Piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione del mare, con riguardo ad integrare la sistemazione del Piazzale col tessuto urbano; valorizzare gli assi visuali e la percezione del mare, ed ad inserire verde e sistemi di ombreggiatura. Riqualificazione dell'arco litoraneo fra Piazzale Kennedy e Punta Vagno con opere funzionali alla sua fruizione ed alla riorganizzazione degli spazi di rimessaggio delle imbarcazioni e delle attrezzature balneari e ricettive; integrazione con l'utilizzo della superficie del depuratore e la ristrutturazione dei relativi spazi ed attrezzature ad uso pubblico e collettivo, in connessione con il su citato sistema di passeggiate.</p>						
1.14	Ospedale S. Martino	Riorganizzazione funzionale e dell'assetto insediativo dell'Ospedale regionale di S. Martino all'interno delle aree	19	1292	1273	708	821	113

**Direzione Mobilità**  
 Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano  
 Tel. ++39 010.5577811-77138. Fax ++39 010.5577852  
 E-mail: [direzionemobilita@comune.genova.it](mailto:direzionemobilita@comune.genova.it)

Ordine del giorno n. 3:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- 1) Il Comune di Genova intende procedere alla riqualificazione dell'Area Fiera di Genova.
- 2) Da sempre il Padiglione S è stato destinato alle manifestazioni sportive locali e nazionali;
- 3) Tale padiglione, adeguatamente ristrutturato, rappresenterebbe una grande opportunità per lo sport e per la città;
- 4) A Genova gli spazi per lo sport sono pochi e inadeguati;
- 5) Vi è necessità di destinare tale padiglione alla creazione della "Casa dello Sport" un luogo dove le Federazioni Sportive e Società Sportive potrebbero trovare adeguati spazi sia per le sedi che per lo svolgimento delle manifestazioni sportive;
- 6) Tale proposta è stata presentata alle commissioni consiliari dai vertici del Coni;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A non demolire il padiglione S, a mantenere la vocazione sportiva di tale spazio, nonché a promuovere tavoli di lavoro con il Coni e le Federazioni sportive per concertare le modalità di utilizzo dell'impianto traguardando l'obiettivo finale di creare "la Casa dello Sport" ovvero uno spazio destinato allo sport, alle federazioni sportive, alle società sportive e agli sportivi in genere.

Proponente: Matteo Campora (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 4:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

### IMPEGNA IL SINDACO

A proporre ai componenti del CdA della Fiera nominati dal Comune

A far sì che tutte le strutture della Fiera vengano utilizzate 365 giorni all'anno attraverso manifestazioni che possano essere di carattere sportivo, enogastronomico sia locale che nazionale, di artigianato, nonché eventi che rappresentino polo di attrazione per i residenti, per il turismo e che consentano l'apertura e la ripresa di canali commerciali importanti;

A ridurre i costi di affitto per espositori al fine di dare opportunità a molti di poter partecipare a iniziative e manifestazioni ad hoc.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 5:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

A proporre ai componenti del CdA della Fiera nominati dal Comune

A diminuire del 50% tutti gli emolumenti percepiti dall'intero CdA dell'Ente Fiera.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 6:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che da tempo il Salone Nautico non è più l'evento più importante di Genova, sia per una questione di spending review, sia per investimenti sbagliati, il che ha prodotto perdita di eventi nazionali ed internazionali di straordinaria importanza;

Considerato che non è più accettabile che Genova debba venire meno ad un evento così essenziale;

#### IMPEGNA IL SINDACO

A far sì che il Salone Nautico resti a Genova;

A trovare sponsor ed un'adeguata programmazione perché già con il 2014 si abbia il rilancio dell'evento.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 7:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il Comune deve vendere gli immobili a Spim perché la medesima società li metta a sua volta sul mercato, tanto da poter saldare una quota, pari a 18,6 milioni di euro ossia l'equivalente dei debiti fatti da Fiera con le banche per il realizzo del nuovo padiglione;

Appreso che già con atto notarile è stato stipulato tra il Comune di Genova e la Spim in data 7/5/2014, l'atto preliminare di vendita del compendio immobiliare non più funzionale all'attività fieristica;

Appurato che il valore di quelle aree, anche in base ad una perizia, oscilla fra i 18 e i 20 milioni di euro;

Evidenziato che le associazioni dei commercianti e la consulta CIV hanno già manifestato il loro totale disappunto per l'apertura di un centro commerciale in quelle aree, ritenuta dannosa per il commercio di vicinato e per le attività commerciali della Foce, del Centro Storico genovese, di Marassi e S. Fruttuoso;

#### IMPEGNA IL SINDACO

A rinunciare dal destinare gli immobili liberati dalla Fiera a Centro Commerciale e/o similari, e di dare avvio alla costituzione del Palazzo dello Sport, assolutamente necessario alla città di Genova.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Ordine del giorno n. 8:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

- Il padiglione S "Palazzetto dello Sport", pur non essendo tutelato da vincoli Architettonici o paesaggistici, si inserisce nella linea paesaggistica d'insieme dell'area della Fiera caratterizzandone la configurazione;

- tale struttura, adatta alla pratica di molteplici discipline sportive, con i necessari adeguamenti strutturali ed energetici potrebbe essere restituita alla sua primitiva destinazione, rispondendo ad un cocente fabbisogno della porzione di territorio su cui insiste;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a tener conto del valore architettonico e funzionale del Palazzetto dello Sport, privilegiando quelle proposte progettuali che ne salvaguardino la linea architettonica, mantenendo ne la destinazione a funzioni sportive e di intrattenimento.

Proponenti: Lista Marco Doria.

Ordine del giorno n. 9:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il progetto di trasformazione delle aree della Fiera di Genova ha come obiettivo, tra gli altri, quello di ricostruire il rapporto con il mare in termini di accessibilità e fruibilità;

- tale obiettivo è declinabile non solo con la ricucitura dell'area con gli altri segmenti litoranei e con il resto della città attraverso il ridisegno delle linee di mobilità, ma anche con il consolidamento delle attività tipicamente marine (nautica da diporto e sport acquatici e marini, pesca, balneazione);

Considerato che:

- il distretto tematico commerciale prevede l'installazione di esercizi, servizi e funzioni coerenti con il tema merceologico dell'area, in cui possono essere inserite attività di produzione e vendita artigianale organiche al distretto stesso;

- la vocazione dell'area, stante la sua collocazione e la stretta connessione con la consolidata presenza di Autorità portuale, oltre a imprenditoria e servizi nautici privata, è orientata verso attività in generale connesse al mare, la cui promozione costituisce un'opportunità di sviluppo per la città consono alla sua più antica natura di città di mare;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad orientare il tema del distretto commerciale che verrà installato nell'area della Fiera verso l'ambito marino, privilegiando le proposte che prevedano

l'installazione di esercizi, attività e funzioni di tipo nautico, balneare, sportivo ed ittico.

Proponenti: Lista Marco Doria.

Ordine del giorno n. 10:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- tra gli obiettivi dell'intervento di trasformazione dell'area della fiera di Genova, si elenca, in conformità con gli obiettivi generali di PUC quello di privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato;
- che l'ampia dotazione di posteggi pubblici contigui alla zona può essere utilizzata come interscambio con il TPL, ma potrebbe, se non adeguatamente disciplinata, incoraggiare l'uso dei mezzi privati, attirando flussi di veicoli a motore che confliggono con gli obiettivi dichiarati, mettendo in discussione la sostenibilità ambientale dell'intero intervento;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a privilegiare le soluzioni progettuali che profilino l'installazione di assi strutturali protetti per il TPL e gli strumenti di mobilità lenta e l'organizzazione dei posteggi funzionale all'utilizzo come interscambio, incoraggiando, con adeguati provvedimenti, questo uso a quello di servizio agli esercizi dell'area.

Proponenti: Lista Marco Doria.

Ordine del giorno n. 11:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che la Fiera di Genova è un quartiere espositivo con il fascino unico di chi è nato dal mare, si è sviluppato sul mare e guarda nuovamente al mare per crescere ancora.

Preso atto che Genova deve avere il coraggio di disegnare una nuova politica economica proiettata ad uno sviluppo sostenibile (green e blue economy) e tecnologicamente innovativo attraverso però una forte valorizzazione e rafforzamento del suo rapporto con il mare e con tutti gli operatori che vi producono.

Preso atto che nelle maggiori città europee la scelta di puntare ad una soluzione di specializzazione dei settori e delle aree urbane è la più perseguita quale soluzione finanziariamente sostenibile.

Preso atto che anche Genova potrebbe realizzare un insediamento specializzato (attraverso l'ipotesi del parco tematico sportivo, tecnologico e ludico-educativo) ma che sappia cambiare il suo rapporto con la città rendendo osmotico il flusso delle idee imprenditoriali e sociali aprendosi e mettendo a disposizione i suoi spazi agli operatori e ai cittadini.

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A proporre attraverso l'Urban Center una partecipazione ampia 'nella ridefinizione delle aree ex fieristiche, allargandola strategia complessiva nell'area dell'arco portuale che va dal Porto Antico fino a Punta Vagno con l'istituzione di un tavolo di lavoro – osservatorio aperto alla società civile che si riunisca mensilmente e che raccolga i soggetti associativi di sviluppo economico, ambientale e professionale.

A mettere in campo quelle azioni di Marketing territoriale che pongano Genova come sede di un possibile investimento a carattere tematico

A permettere che la qualità del progetto sia preminente alle caratteristiche speculative o non coerenti con gli indirizzi auspicati. .

Proponente: Gianpaolo Malatesta (P.D.)

Ordine del giorno n. 12:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato le ingenti somme delle valutazioni degli immobili di Fiera di Genova SpA,

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A relazionare in una commissione consiliare quali siano state le metodologie utilizzate per le valutazioni economiche degli immobili della Fiera di Genova S.p.A. con la visione e la descrizione dei documenti relativi alle valutazioni.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro e Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 13:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 17 del 6 giugno 2014 avente per oggetto:

“INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE”.

Premesso:

Fiera Genova Società per Azioni con capitale interamente pubblico: Comune di Genova 32%, Regione Liguria tramite FILSE 27%, Provincia di Genova 22%, Camera di Commercio 17%, Autorità Portuale 1 %;

Con l'odierna proposta di Giunta prosegue il percorso di trasferimento e riconversione delle aree non più in uso alla Fiera: Palasport, P AD. C, Palazzina Uffici;

Dette aree alienate a SPIM per un importo di 18 milioni e 600 mila di Euro oltre IVA prevede che la stessa le possa alienare sulla base di quanto nell'odierna delibera prevista;

- Funzioni Principali: Residenze - Uffici - Strutture Ricettive Alberghiere
- Funzioni Complementari: Esercizi di Vicinato - Medie e Grandi strutture di vendita anche organizzate in Centri Commerciali non superiori a 15000 mq, all'interno dei quali 2500 mq per generi alimentari
- La Presidente della Fiera Sara Armella ha dichiarato che questo passaggio rappresenta un atto fondamentale del Piano Industriale, finalizzato al rilancio e consente alla Società di superare la crisi finanziaria degli ultimi anni.

Evidenziato che su dette aree Autorità Portuale e Regione hanno incaricato l'Architetto Piano per un parere circa l'utilizzo delle stesse e che detto parere non potrebbe coincidere con gli obiettivi dell' odierne delibera;

Richiamate le dichiarazioni delle Associazioni e Municipio Medio Levante nelle competenti Commissioni Consiliari, le quali hanno espresso parere negativo sulla proposta, in particolare pr 15.000 mq. di commerciale ed edilizia residenziale;

Rilevato quanto dichiarato dall'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico Renzo Guccinelli: «Libero mercato non significa giungla senza regole - dice - al

contrario, bisogna intervenire con chiarezza sulla programmazione commerciale per dare certezza ai consumatori e alle imprese».

Evidenziato quanto dichiarato in sede di Commissione:

Consigliere FARELLO: «Questo consiglio - ha votato il 30 luglio 2013 gli indirizzi che dovevano regolare i rapporti con Fiera sulla partita delle aree. E passato quasi un anno e ora ci dicono che abbiamo solo una diecina di giorni di tempo, fino al 30 giugno, per discutere di come si dovrà procedere».

Consigliere VASSALLO: «Non passati tanti mesi - ha detto - da quando il Comune ha comperato il padiglione di Jean Nouvel dalla Fiera per una cifra ragguardevole. Ma Tursi è anche socio di Fiera. Ha già fatto la propria parte, con un coraggio istituzionale e finanziario non Comune. Ora tocca agli altri»; «Va superata la contraddizione esistente tra il richiamo a un accordo di programma futuro - dice Vassallo - (che lascia aperta la porta a varie opzioni) con l'indicazione che è già in delibera di 15 mila metri quadri di commerciale. O lasciamo ai progetti che saranno presentati il solo vincolo finanziario eliminando l'obbligo di commerciale oppure già nella delibera va indicato che tipo di commercio si immagina in quell'area».

Assessore ODDONE (dichiarazione alla stampa): «Sono contrario a un'operazione che veda in quell'area un centro commerciale – ha detto in serata - altrimenti metterebbe a rischio l'intero tessuto di Genova. Inoltre l'area deve diventare un polo attrattivo forte, al di fuori di Genova: un distretto della nautica, così come già suggerito dal Sindaco Doria».

Consigliera NICOLELLA: «Dobbiamo votare una delibera chiara, dove sia spiegato bene cosa vuole fare la città di quei 15.000 metri quadri commerciali alla Fiera».

Consigliere P ASTORINO: «non si capisce perché dobbiamo partire dalla variante urbanistica, sarebbe meglio prima fare un concorso di idee per stabilire cosa ci vogliamo mettere e solo dopo eventualmente vedere quale variante urbanistica serve»;

Richiamate le Linee Programmatiche del Sindaco Doria

alla voce nuovo PUC

- la crisi immobiliare, manifestatasi nello scenario internazionale, impone la ricalibratura selettiva dello sviluppo edilizio;

- La vocazione turistica della città può essere supportata da scelte efficaci di valorizzazione del suo patrimonio storico ed artistico e dallo sviluppo di attività culturali attrattive. Alcune scelte urbanistiche possono favorire questi processi come la destinazione delle residue aree dismesse del litorale.
- La crisi economica con la conseguente contrazione dei consumi rende inevitabile una politica di riequilibrio della rete distributiva. Le scelte urbanistiche devono individuare i limiti alla diffusione delle medie e grandi strutture di vendita e della loro distribuzione sul territorio anche con l'obiettivo di contrastare la mortalità degli esercizi di vicinato e del piccolo commercio che costituiscono elementi di valorizzazione del tessuto sociale.

L'impegno a giungere all'approvazione del PUC definitivo in tempi ragionevolmente brevi deve consentire comunque lo sviluppo del percorso partecipato in un confacente arco temporale. Durante tale periodo i progetti urbanistici presentati agli Uffici comunali per l'approvazione saranno sottoposti al duplice vaglio del PUC vigente e di quello adottato in regime di salvaguardia.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare un tavolo di concertazione con Regione – Autorità Portuale ed altri soggetti aventi titolo in quanto operanti sul Waterfront da Ponte Parodi a Punta Vagno.

Riferirne l'esito in apposita riunione di Commissione, prima dell'eventuale delibera di accordo di pianificazione relativa all'ambito territoriale Fiera Kennedy funzionale al percorso di valorizzazione delle aree non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)

Emendamento 2

Oggetto: Emendamento alla Proposta di Giunta al Consiglio n. 1014-DL-165 del 05.06.2014 avente ad oggetto "INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL' AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE".

A seguito di quanto scaturito dal dibattito sviluppato dalle Commissioni Consiliari del 12.6.2014, 18.6.2014 e 26.6.2014, nonché dall'audizione dei rappresentanti del Municipio Medio Levante, del Circolo Nuova Ecologia

Legambiente, dai rappresentanti di Associazioni di Categoria e di alcuni CIV presenti nel territorio cittadino, dai rappresentanti di Fiera di Genova S.p.A., nonché dalla precisazioni fornite dall'Assessore all'Urbanistica, si richiede di modificare il testo deliberativo, nel seguente modo:

Nel Considerato altresì, dopo l'ultimo capoverso che recita:

*"- che l'obiettivo principale è quindi di riqualificare l'area della costa di Genova in base a previsioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione col quadro strategico di sviluppo urbano ed, al tempo stesso, sollecitare investimenti per la realizzazione di interventi qualificati ed innovativi promuovendo l'intervento di capitale privato, sviluppando uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale che la città persegue cioè quello turistico, culturale e del tempo libero;"*

inserire i seguenti capoversi:

- che il ripensamento dell'attuale assetto deve essere condotto secondo un approccio tendente, dove possibile, a ri-naturalizzare le strutture esistenti, riducendo le superfici cementificate e impermeabili a favore di aree verdi e permeabili e ricostruire con materiali eco-compatibili;
- che la proposta del nuovo frontemare di levante, dalle aree della Fiera a Punta Vagno, deve tendere ad aprire la città al mare attraverso la creazione di nuovi spazi a fruizione pubblica, la realizzazione di nuovi accessi pubblici alla battigia e del collegamento alle contigue spiagge;
- che la proposta, inoltre, deve prevedere una maggiore fruizione della zona lungo l'intero arco dell'anno attraverso un mix funzionale che integra la riorganizzazione delle funzioni esistenti (strutture balneari, pubblici esercizi, negozi, ecc.), cercando di eliminare rendite di posizione e offrire nuovi spazi al turismo pensando a nuove tipologie di marketing territoriale;
- che, l'obiettivo è l'apertura della città verso il mare attraverso nuovi accessi pubblici al mare e la ricostituzione della percorribilità;
- che, il rapporto con il mare deve essere valorizzato anche attraverso l'estensione dell'effetto promenade della viabilità verso il mare, con l'obiettivo irrinunciabile di valorizzare le visuali panoramiche;
- che, inoltre è opportuno che gli interventi devono prevedere nuove strategie ambientali tese ad attenuare l'impatto ambientale dell'agglomerato esistente riciclando, ove possibile, gran parte dei materiali smantellati e impiegando

materiali naturali eco compatibili. Pertanto i nuovi complessi devono essere improntati alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e orientati al contenimento dei fabbisogni energetici e orientati al conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico; in particolare gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A o equivalente. Nel suo complesso gli interventi dovranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti e le nuove costruzioni e le sistemazioni d'area dovranno prevedere l'utilizzo di materiali fotocatalitici per abbattere gli inquinanti;

- che è necessario che i nuovi complessi devono essere intesi come strutture aperte, integrate e in stretta connessione con il territorio, gestiti con criteri di efficienza e focalizzati ad incrementare gli spazi aperti esistenti, garantendo e potenziando i percorsi pubblici lungo la costa;

Nel Constatato altresì, prima del capoverso che recita:

*"- che quanto prospettato dalla proposta di disciplina urbanistica in esame non contrasta con i contenuti dell' "Accordo Procedimentale per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la per la riorganizzazione dell'Area Territoriale Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy nella parte relativa al Comparto 3B Darsena Nautica" di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 160/2010, né con il Progetto Unitario predisposto da Autorità Portuale, approvato con D.G.C. n. 340 del 24 settembre 2010 e successiva D.G.C. n. 386 del 4 novembre 2010, per la riorganizzazione dell'Area Territoriale "Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy" nella parte relativa al Comparto 3B (Darsena Nautica);"*

inserire i seguenti nuovi capoversi:

- che il Porto di Genova si conferma come il comparto trainante dell'intera economia, per cui le scelte operate non devono contrastare con suo sviluppo;

- che, di conseguenza, nel caso Autorità Portuale avesse necessità di collocare la "Torre Piloti" in aree comunali, dopo le necessarie compensazioni economiche, di consentire tale realizzazione, a condizione che l'opera si integri con gli obiettivi della trasformazione e non si ponga come barriera alla fruibilità delle aree o in contrasto con la funzione fieristica che si intende mantenere e consolidare;

- che altri settori dell'economia cittadina offrono notevoli potenzialità e manifestano esigenze specifiche, come il caso del turismo, dove la riconversione del porto antico ha aperto una nuova prospettiva di crescita e dove sono in corso sviluppi significativi ma altresì dove si registrano alcuni ritardi;
- che però anche il caso del terziario, dei servizi e del commercio che costituiscono occasioni essenziali di sviluppo e di occupazione, specie per i giovani, e che richiedono quindi un perfezionamento delle strategie pianificatorie;
- che non è infine il caso di sottacere che la competitività complessiva di un sistema urbano richiede efficienza dei trasporti e delle infrastrutture di erogazione, qualità della casa e dei servizi generali e una buona amministrazione complessiva ed anche in questo il riequilibrio del territorio può avere un ruolo importante;
- che, inoltre è opportuno rilevare che la riconversione di alcune aree e l'esperimento dei nuovi pubblici esercizi nel centro storico hanno dimostrato come la riorganizzazione del settore commerciale possa risultare determinante per il riassetto della città, se non altro poiché l'investimento commerciale radica gli investimenti e muove capitali dinamici, di segno contrapposto rispetto alla rendita fondiaria;
- che, in termini politici ha però risvolti molteplici e difficilmente soppesabili per la disomogeneità dei fattori, per cui non esiste una ricetta ottimale;
- che l'obiettivo è quindi di pervenire ad un equilibrio accettabile fra gli interessi dei consumatori e la qualità offerta dal commercio tradizionale, che significa qualità e diversificazione dei prodotti, presidio del territorio, flessibilità dell'offerta;
- che, l'unica cosa che certamente non avvantaggia nessuno di questi soggetti – i consumatori, la grande distribuzione, gli operatori commerciali, è la rendita di posizione della proprietà immobiliare che anzi condiziona in negativo prezzi e qualità e che sfrutta al meglio l'incertezza delle politiche del settore;
- che in questo senso, la disponibilità di aree pubbliche da porre sul mercato, oltre ad essere da volano per la ripresa economica e consentire la realizzazione di importanti opere infrastrutturali, può essere utilizzata quale fattore "calmierante", andando a ricercare offerte o soluzioni non necessariamente più remunerative per la Civica Amministrazione, ma ricercando qualità progettuale,

nuove soluzioni urbanistiche-architettoniche, creazione di nuovi posti di lavoro, attrazione verso l'esterno;

- che in considerazione di quanto sopra delineato, si ritiene opportuno non inserire la funzione commerciale;

- che è quindi opportuno, già fin d'ora, per la Civica Amministrazione stabile di privilegiare eventuali soluzioni proposte, a seguito di concorsi o bandi, che non sfruttino totalmente le potenzialità commerciali dell'area ma che integrino gli effetti sociali, ambientali ed economici al fine di costruire attività più forti e durevoli nel tempo capaci sia di generare lavoro che di avere capacità attrattiva;

- che pertanto la trasformazione dell'area dovrà garantire un adeguato sistema infrastrutturale di accesso alle aree in trasformazione, alla Fiera di Genova, alle aree portuali e al collegamento Fiera - Porto Antico;

- che l'intervento proposto dovrà realizzare un polo di rilievo sovracomunale in cui convivano funzioni urbane e fieristiche connesso con la città, al fine di conformarsi come elemento di richiamo anche per le realtà commerciali già presenti nella parte di città consolidata;

*Nel Premesso inoltre:* Eliminare nel secondo capoverso le funzioni residenziali e le Medie e Grandi Strutture di vendita anche organizzate in centro commerciale ...

Si richiede, inoltre, la modifica degli allegati tecnici in funzione di quanto sopra espresso.

Proponenti: Gian Piero Pastorino (S.E.L.), Antonio Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 3

Oggetto: Emendamento alla Proposta di Giunta al Consiglio n. 1014-DL-165 del 05.06.2014 avente ad oggetto "INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL' AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE".

A seguito di quanto scaturito dal dibattito sviluppato dalle Commissioni Consiliari del 12.6.2014, 18.6.2014 e 26.6.2014, nonché dall'audizione dei

rappresentanti del Municipio Medio Levante, del Circolo Nuova Ecologia Legambiente, dai rappresentanti di Associazioni di Categoria e di alcuni CIV presenti nel territorio cittadino, dai rappresentanti di Fiera di Genova S.p.A., nonché dalla precisazioni fornite dall'Assessore all'Urbanistica, si richiede di modificare il testo deliberativo, nel seguente modo:

Nel Considerato altresì, dopo l'ultimo capoverso che recita:

*"- che l'obiettivo principale è quindi di riqualificare l'area della costa di Genova in base a previsioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione col quadro strategico di sviluppo urbano ed, al tempo stesso, sollecitare investimenti per la realizzazione di interventi qualificati ed innovativi promuovendo l'intervento di capitale privato, sviluppando uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale che la città persegue cioè quello turistico, culturale e del tempo libero;"*

inserire i seguenti capoversi:

- che il ripensamento dell'attuale assetto deve essere condotto secondo un approccio tendente, dove possibile, a ri-naturalizzare le strutture esistenti, riducendo le superfici cementificate e impermeabili a favore di aree verdi e permeabili e ricostruire con materiali eco-compatibili;
- che la proposta del nuovo frontemare di levante, dalle aree della Fiera a Punta Vagno, deve tendere ad aprire la città al mare attraverso la creazione di nuovi spazi a fruizione pubblica, la realizzazione di nuovi accessi pubblici alla battigia e del collegamento alle contigue spiagge;
- che la proposta, inoltre, deve prevedere una maggiore fruizione della zona lungo l'intero arco dell'anno attraverso un mix funzionale che integra la riorganizzazione delle funzioni esistenti (strutture balneari, pubblici esercizi, negozi, ecc.), cercando di eliminare rendite di posizione e offrire nuovi spazi al turismo pensando a nuove tipologie di marketing territoriale;
- che, l'obiettivo è l'apertura della città verso il mare attraverso nuovi accessi pubblici al mare e la ricostituzione della percorribilità;
- che, il rapporto con il mare deve essere valorizzato anche attraverso l'estensione dell'effetto promenade della viabilità verso il mare, con l'obiettivo irrinunciabile di valorizzare le visuali panoramiche;

- che, inoltre è opportuno che gli interventi devono prevedere nuove strategie ambientali tese ad attenuare l'impatto ambientale dell'agglomerato esistente riciclando, ove possibile, gran parte dei materiali smantellati e impiegando materiali naturali eco compatibili. Pertanto i nuovi complessi devono essere improntati alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e orientati al contenimento dei fabbisogni energetici e orientati al conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico; in particolare gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A o equivalente. Nel suo complesso gli interventi dovranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti e le nuove costruzioni e le sistemazioni d'area dovranno prevedere l'utilizzo di materiali fotocatalitici per abbattere gli inquinanti;

- che è necessario che i nuovi complessi devono essere intesi come strutture aperte, integrate e in stretta connessione con il territorio, gestiti con criteri di efficienza e focalizzati ad incrementare gli spazi aperti esistenti, garantendo e potenziando i percorsi pubblici lungo la costa;

Nel Constatato altresì, prima del capoverso che recita:

*"- che quanto prospettato dalla proposta di disciplina urbanistica in esame non contrasta con i contenuti dell' "Accordo Procedimentale per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la per la riorganizzazione dell 'Area Territoriale Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy nella parte relativa al Comparto 3B Darsena Nautica" di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 160/2010, né con il Progetto Unitario predisposto da Autorità Portuale, approvato con D.G.C n. 340 del 24 settembre 2010 e successiva D.G.C n. 386 del 4 novembre 2010, per la riorganizzazione dell'Area Territoriale "Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy" nella parte relativa al Comparto 3B (Darsena Nautica);"*

inserire i seguenti nuovi capoversi:

- che il Porto di Genova si conferma come il comparto trainante dell'intera economia, per cui le scelte operate non devono contrastare con suo sviluppo;

- che, di conseguenza, nel caso Autorità Portuale avesse necessità di collocare la "Torre Piloti" in aree comunali, dopo le necessarie compensazioni economiche, di consentire tale realizzazione, a condizione che l'opera si integri con gli

obiettivi della trasformazione e non si ponga come barriera alla fruibilità delle aree o in contrasto con la funzione fieristica che si intende mantenere e consolidare;

- che altri settori dell'economia cittadina offrono notevoli potenzialità e manifestano esigenze specifiche, come il caso del turismo, dove la riconversione del porto antico ha aperto una nuova prospettiva di crescita e dove sono in corso sviluppi significativi ma altresì dove si registrano alcuni ritardi;

- che però anche il caso del terziario, dei servizi e del commercio che costituiscono occasioni essenziali di sviluppo e di occupazione, specie per i giovani, e che richiedono quindi un perfezionamento delle strategie pianificatorie;

- che non è infine il caso di sottacere che la competitività complessiva di un sistema urbano richiede efficienza dei trasporti e delle infrastrutture di erogazione, qualità della casa e dei servizi generali e una buona amministrazione complessiva ed anche in questo il riequilibrio del territorio può avere un ruolo importante;

- che, inoltre è opportuno rilevare che la riconversione di alcune aree e l'esperimento dei nuovi pubblici esercizi nel centro storico hanno dimostrato come la riorganizzazione del settore commerciale possa risultare determinante per il riassetto della città, se non altro poiché l'investimento commerciale radica gli investimenti e muove capitali dinamici, di segno contrapposto rispetto alla rendita fondiaria;

- che, in termini politici ha però risvolti molteplici e difficilmente soppesabili per la disomogeneità dei fattori, per cui non esiste una ricetta ottimale;

- che l'obiettivo è quindi di pervenire ad un equilibrio accettabile fra gli interessi dei consumatori e la qualità offerta dal commercio tradizionale, che significa qualità e diversificazione dei prodotti, presidio del territorio, flessibilità dell'offerta;

- che, l'unica cosa che certamente non avvantaggia nessuno di questi soggetti – i consumatori, la grande distribuzione, gli operatori commerciali, è la rendita di posizione della proprietà immobiliare che anzi condiziona in negativo prezzi e qualità e che sfrutta al meglio l'incertezza delle politiche del settore;

- che in questo senso, la disponibilità di aree pubbliche da porre sul mercato, oltre ad essere da volano per la ripresa economica e consentire la realizzazione

di importanti opere infrastrutturali, può essere utilizzata quale fattore "calmierante", andando a ricercare offerte o soluzioni non necessariamente più remunerative per la Civica Amministrazione, ma ricercando qualità progettuale, nuove soluzioni urbanistiche-architettoniche, creazione di nuovi posti di lavoro, attrazione verso l'esterno;

- che in considerazione di quanto sopra delineato, si ritiene opportuno non inserire la funzione commerciale;

- che è quindi opportuno, già fin d'ora, per la Civica Amministrazione stabile di privilegiare eventuali soluzioni proposte, a seguito di concorsi o bandi, che non sfruttino totalmente le potenzialità commerciali dell'area ma che integrino gli effetti sociali, ambientali ed economici al fine di costruire attività più forti e durevoli nel tempo capaci sia di generare lavoro che di avere capacità attrattiva;

- che pertanto la trasformazione dell'area dovrà garantire un adeguato sistema infrastrutturale di accesso alle aree in trasformazione, alla Fiera di Genova, alle aree portuali e al collegamento Fiera - Porto Antico;

- che l'intervento proposto dovrà realizzare un polo di rilievo sovracomunale in cui convivano funzioni urbane e fieristiche connesso con la città, al fine di conformarsi come elemento di richiamo anche per le realtà commerciali già presenti nella parte di città consolidata;

Nel Premesso inoltre: Eliminare nel secondo capoverso le Medie e Grandi Strutture di vendita anche organizzate in centro commerciale .....

Si richiede, inoltre, la modifica degli allegati tecnici in funzione di quanto sopra espresso.

Proponenti: Gian Piero Pastorino (S.E.L.), Antonio Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 4

**INSERIRE NEL DISPOSITIVO I SEGUENTI PUNTI:**

A definire nel Piano Urbanistico Comunale che l'area – relativamente alle superfici ex Fiera – sia destinata alla realizzazione di un Palazzo dello Sport che riservi spazi alla nautica, al diving ed alle altre attività sportive dedicate al mare. Che dia spazio a nuovi sport emergenti come arrampicata, parapendio, atletica, corse in montagna, ecc. che crei opportunità quotidiane di allenamento anche per pallavolisti e giocatori di basket;

A creare, sempre in tali spazi, un centro di avviamento sportivo e di educazione alimentare per studenti di ogni ordine e grado, nonché un Centro Medico legato alla Medicina Sportiva;

Ad operare in sinergia con il CONI e con le Federazioni Sportive delle discipline interessate per creare una ottimale fruibilità degli spazi nel più avanzato rispetto del risparmio energetico;

A considerare anche i possibili privati interessati a sponsorizzare/sostenere non solo le Federazioni sportive presenti ma anche le iniziative a livello non solo nazionale ma anche internazionale che di certo gioverebbero a Genova sia sul piano economico, ma anche sportivo e turistico/culturale.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Emendamento 5

ELIMINARE le voci presenti in "Funzioni Complementari" – pag. 13 della proposta in oggetto ed INSERIRE la seguente frase:

FUNZIONI COMPLEMENTARI: realizzazione di un Palazzo dello Sport atto ad ospitare eventi di carattere nazionale ed internazionale nell'ambito di manifestazioni e fiere sportive specialmente collegate con gli sport emergenti ed in collaborazione con il CONI, spazi riservati alla nautica, al diving e ad altre attività sportive dedicate al mare ed all'aria aperta, come arrampicata, parapendio, atletica, corse in montagna, ecc. , creazione di un centro di avviamento sportivo e di educazione alimentare per gli studenti delle scuole dell'obbligo, superiori ed università, spazi dedicati all'allenamento quotidiano per pallavolisti e giocatori di basket, le cui rispettive Federazioni attendono da anni idonei spazi per i propri atleti.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

Emendamento 6

ELIMINARE il paragrafo a pagina 13 della proposta in oggetto da "esercizi di vicinato" a "Centro Commerciale" e INDICARE la seguente frase: “Sono vietate strutture medie e grandi di vendita nonché la realizzazione di centro commerciale”.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

#### Emendamento 7

Inserire nel dispositivo:

- di dare mandato al Sindaco di interagire con il CONI, le Società e le Federazioni sportive per progettare la trasformazione delle aree interessate a nuovo Palasport.

Proponente: Edoardo Rixi (L.N.L.)

#### Emendamento 8

Aggiungere un nuovo punto 6) al dispositivo:

6) di stabilire che il mandato di cui sopra debba prevedere l'indizione di una procedura concorsuale di livello internazionale e nell'ambito della stessa l'organizzazione di un percorso di partecipazione della cittadinanza i cui. esiti abbiano un peso qualitativo e quantitativo nei punteggi di valutazione;

Proponente: Alberto Pandolfo (P.D.).

#### Emendamento 9

Aggiungere un nuovo punto 7) al dispositivo:

7) di garantire che quanto previsto nei precedenti punti 4) e 6) si concluda nell'ambito del presente ciclo amministrativo;

Proponente: Alberto Pandolfo (P.D.)

#### Emendamento ad emendamento 10

Aggiungere al punto 8) proposto:

“e in quota di maggioranza” per i padiglioni S e C.

Proponenti: De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle)

#### Emendamento 10

Alla pg. 7 della Narrativa, prima di “Dato atto:”, aggiungere un ulteriore capoverso: "- che il conseguimento di questi obiettivi comporta la necessità di operare affinché il Comune di Genova, anche attraverso sua società controllata, mantenga una presenza nell'assetto proprietario al fine di non depauperare il patrimonio pubblico e di tutelare gli interessi della comunità non solo attraverso l'esercizio delle funzioni pianificatorie ma anche di quelle gestionali e di generazione del valore".

E conseguentemente aggiungere un nuovo punto 8) al dispositivo:

8) di attuare tutte le decisioni necessarie al fine di mantenere la presenza della Società Partecipata promissaria e comunque del Comune di Genova nell'assetto proprietario delle aree;

Proponente: Alberto Pandolfo (P.D.)

Emendamento 11

A seguito di quanto scaturito dal dibattito sviluppato dalle Commissioni Consiliari del 12.6.2014, 18.6.2014, 26.6.2014 e 30.6.2014, nonché dall'audizione dei rappresentanti del Municipio Medio Levante, del Circolo Nuova Ecologia Legambiente, dai rappresentanti di Associazioni di Categoria e di alcuni CIV presenti nel territorio cittadino, dai rappresentanti di Fiera di Genova S.p.A., nonché dalle precisazioni fomite dall'Assessore all'Urbanistica, si richiede di modificare il testo deliberativo, nel seguente modo:

1) Nel Considerato altresì, dopo l'ultimo capoverso che recita:

"- che l'obiettivo principale è quindi di riqualificare l'area della costa di Genova in base a previsioni coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di integrazione col quadro strategico di sviluppo urbano ed, al tempo stesso, sollecitare investimenti per la realizzazione di interventi qualificati ed innovativi promuovendo l'intervento di capitale privato, sviluppando uno degli assi strategici del modello urbano polifunzionale che la città persegue cioè quello turistico, culturale e del tempo libero;"

inserire i seguenti capoversi:

- che il ripensamento dell'attuale assetto deve essere condotto secondo un approccio tendente a ri-naturalizzare le strutture esistenti, riducendo le superfici cementificate e impermeabili a favore di aree verdi e permeabili e ricostruire con materiali ecocompatibili;

- che la proposta del nuovo frontemare di levante, dalle aree della Fiera a Boccadasse, deve tendere ad aprire la città al mare attraverso la creazione di nuovi spazi a fruizione pubblica, la realizzazione di nuovi accessi pubblici alla battigia e del collegamento alle contigue spiagge anche accelerando l'attuazione di quanto previsto dal P.R.O.U.D.;

- che la proposta, inoltre, deve prevedere una maggiore fruizione della zona lungo l'intero arco dell'anno attraverso un mix funzionale che integra la riorganizzazione delle funzioni esistenti (strutture balneari, pubblici esercizi, negozi, ecc.), cercando di eliminare rendite di posizione e offrire nuovi spazi al turismo pensando a nuove tipologie di marketing territoriale;

- che, l'obiettivo è l'apertura della città verso il mare attraverso nuovi accessi pubblici al mare e la ricostituzione della percorribilità;

- che, il rapporto con il mare deve essere valorizzato anche attraverso l'estensione dell'effetto promenade della viabilità verso il mare, con l'obiettivo irrinunciabile di valorizzare le visuali panoramiche;

- che, inoltre è opportuno che gli interventi prevedano nuove strategie ambientali tese ad attenuare l'impatto ambientale dell'agglomerato esistente attraverso, ove possibile, il riciclo dei materiali smantellati e l'impiego di materiali naturali eco compatibili. Pertanto i nuovi complessi devono essere improntati alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e orientati al contenimento dei fabbisogni energetici e orientati al conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico; in particolare gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A o equivalente. Nel suo complesso gli interventi dovranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti e le nuove costruzioni e le sistemazioni d'area dovranno prevedere l'utilizzo di materiali fotocatalitici per abbattere gli inquinanti;

- che è necessario che i nuovi complessi siano intesi come strutture aperte, integrate e in stretta connessione con il territorio, gestiti con criteri di efficienza e focalizzati ad incrementare gli spazi aperti esistenti, garantendo e potenziando, ove possibile, i percorsi pubblici lungo la costa;

2) Nel Constatato altresì, prima del capoverso che recita:

"- che quanto prospettato dalla proposta di disciplina urbanistica in esame non contrasta con i contenuti dell' "Accordo Procedimentale per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la per la riorganizzazione dell'Area Territoriale Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy nella parte relativa al Comparto 3B Darsena Nautica" di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 160/2010, né con il Progetto Unitario predisposto da Autorità Portuale, approvato con D.G.C n. 340 del 24 settembre 2010 e successiva D.G.C n. 386 del 4 novembre 2010, per la riorganizzazione dell'Area Territoriale "Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy" nella parte relativa al Comparto 3B (Darsena Nautica);"

inserire i seguenti nuovi capoversi:

- che il Porto di Genova si conferma come il comparto trainante dell'intera economia cittadina, per cui le scelte operate non devono contrastare con suo sviluppo;

- che, di conseguenza, nel caso Autorità Portuale avesse necessità di collocare la "Torre Piloti" in aree comunali, dopo le necessarie compensazioni economiche, si consenta tale realizzazione, a condizione che l'opera si integri con gli obiettivi della trasformazione e non si ponga come barriera alla fruibilità delle aree o in contrasto con la funzione fieristica che si intende mantenere e consolidare;

- che altri settori dell'economia cittadina offrono notevoli potenzialità e manifestano esigenze, specifiche, come il caso del turismo, dove la riconversione del porto antico ha aperto una nuova prospettiva di crescita e dove sono in corso sviluppi significativi ma altresì dove si registrano alcuni ritardi;

- che i settori del terziario, dei servizi e del commercio costituiscono occasioni essenziali di sviluppo e di occupazione, specie per i giovani, e che richiedono quindi un perfezionamento delle strategie pianificatorie;

- che la competitività complessiva di un sistema urbano richiede efficienza dei trasporti e delle infrastrutture di erogazione, qualità della casa e dei servizi generali e una buona amministrazione complessiva ed anche in questo il riequilibrio del territorio può avere un ruolo importante;

- che è opportuno rilevare che la riconversione di alcune aree e l'esperimento dei nuovi pubblici esercizi nel centro storico hanno dimostrato come la riorganizzazione del settore commerciale possa risultare determinante per il riassetto della città, giacché l'investimento commerciale radica gli investimenti e muove capitali dinamici, di segno contrapposto rispetto alla rendita fondiaria;

- che l'obiettivo è ad un equilibrio accettabile fra gli interessi dei consumatori e la qualità offerta dal commercio tradizionale, che significa qualità e diversificazione dei prodotti, presidio del territorio, flessibilità dell'offerta;

- che in considerazione di quanto sopra delineato, si ritiene opportuno limitare la funzione commerciale, prevedendo l'inserimento di uno o più Distretti Commerciali Tematici come funzione secondaria per le aree dismesse da Fiera;

- che, come è noto, il Distretto Commerciale Tematico dovrà essere articolato in più esercizi, che si caratterizzino per un'offerta merceologica coerente con i temi merceologici dell'area in cui insistono e siano tali da poter agire su un mercato di domanda ampio e di scala sovregionale;

- che tali indicazioni sono necessarie per poter aprire un confronto con realtà economiche anche internazionali al fine di prefigurare una proposta concretamente operativa che tenga conto della sostenibilità dell'intervento e dell'introduzione di nuove funzioni innovative;

- che è quindi conveniente, già fin d'ora, per la Civica Amministrazione stabilire di privilegiare eventuali soluzioni proposte, a seguito di concorsi e bandi pubblici, che non sfruttino totalmente le potenzialità commerciali dell'area ma che integrino gli effetti sociali, ambientali ed economici al fine di costruire attività forti e attività caratterizzate da forti capacità attrattive;

- che pertanto la trasformazione dell'area dovrà garantire un adeguato sistema infrastrutturale di accesso alle aree in trasformazione, alla Fiera di Genova, alle aree portuali e al collegamento della Fiera con il Porto Antico, con la linea litoranea di Levante (piazzale Kennedy e punta Vagno) e con la Valbisagno, configurando accessibilità preferenziale in sede protetta al TPL e alla mobilità sostenibile;

- che l'intervento proposto dovrà realizzare un polo di rilievo sovcomunale o regionale in cui convivano funzioni urbane e fieristiche connesso con la città, al fine di conformarsi come elemento di richiamo e di sostegno anche per le realtà commerciali già presenti nella parte di città consolidata;

Proponenti: Pignone (Lista Marco Doria), Vassallo (P.D.).

Emendamento 12

Proposta tecnica di nuova destinazione urbanistica dell'ambito territoriale "Fiera - Kennedy" e delle aree non più necessarie alla Fiera Internazionale di Genova.

Proposta di Giunta n. 17 del 05/06/14 "Indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione, relativo all'ambito territoriale Fiera Kennedy funzionale al percorso di valorizzazione delle aree, non più necessarie alla funzione fieristica e rientranti nella disponibilità del Comune".

Scheda Tecnica n. 19 - Distretto Fiera-Kennedy allegata alla Proposta

Disciplina Urbanistica, paesaggistica, ambientale:

al punto 4 - Funzioni ammesse - Settore 2 - Complementari:

ELIMINARE il periodo:

"Medie e Grandi Strutture di Vendita anche organizzate in Centro commerciale" AGGIUNGERE prima della parola "Parcheggi" la seguente dicitura "uno o più Distretti Commerciali Tematici".

Scheda Tecnica n. 19 - Distretto Fiera - Kennedy allegata alla Proposta

Disciplina Urbanistica, paesaggistica, ambientale:

al punto 5 - Modalità di attuazione - Settore 2:

SOSTITUIRE "P.U.O" con "Accordo di Pianificazione e successivo P.U.O. unitario"

al punto 5 - Modalità di attuazione - Settore 3-4:

SOSTITUIRE "P.U.O. unitario" con "Accordo di Pianificazione e successivo P.U.O. unitario"

Scheda Tecnica n. 19 - Distretto Fiera-Kennedy allegata alla Proposta

Disciplina Urbanistica, paesaggistica, ambientale:

al punto 7 - Parametri urbanistici - Prescrizioni particolari:

ELIMINARE: "La S.N.V. realizzabile nel settore 2 non può complessivamente essere maggiore di mq. 15.000 all'interno della quale la S.N.V. relativa alla vendita di generi alimentari non può essere complessivamente superiore a mq. 2.500.

## Emendamento 22

Aggiungere in coda al dispositivo un nuovo punto:

Di organizzare un referendum consultivo popolare, secondo quanto stabilito dallo Statuto del Comune di Genova, dopo aver diffuso i risultati del bando attraverso incontri in Municipio e i mezzi di informazione, per consentire ai cittadini di scegliere quella più gradita tra le proposte pervenute, in termini di compatibilità ambientale, innovazione e capacità di attivazione di risorse.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle); Musso E., Musso V., Salemi (Lista Enrico Musso).

## Emendamento 23

Nella parte motiva dopo premesso inoltre eliminare il seguente capoverso:

- che con propria Decisione assunta ..... omissis ..... ha stabilito:

Nella parte motiva dopo premesso inoltre sostituire il seguente capoverso:

1) di far predisporre una nuova proposta urbanistica da sottoporre al Consiglio Comunale, che individui due distinti settori:

- un settore, essenzialmente formato dai Padiglioni B (Jean Nouvel) e D, oltre ad altre Aree a terra e specchi acquei delle Marine in concessione demaniale, destinato al Quartiere Fieristico, che possa svolgere tutte le attività attinenti, anche con possibilità di incremento del 30% della S.A. per le sole funzioni fieristiche;

- un settore, formato dalle aree comprendenti i rimanenti fabbricati già facenti parte del compendio fieristico e l'ex Edificio NIRA, da destinarsi a funzioni urbane principali quali Residenza, Uffici, Strutture ricettive alberghiere, Servizi privati e contemplando nel contempo funzioni complementari quali: Connettivo urbano, Esercizi di vicinato, Medie e Grandi Strutture di Vendita anche organizzate in Centro Commerciale, il tutto a parità di superficie edificata; in tale settore è necessario stabile che la S.N.V. realizzabile non possa essere superiore a mq. 15.000, all'interno della quale la S.N.V. relativa alla vendita di generi alimentari non può essere complessivamente superiore a mq. 2.500;

con:

1) di far predisporre una nuova proposta urbanistica sulla base del progetto ritenuto più idoneo - dal punto di vista urbanistico ed economico finanziario - emerso dal "Concorso di idee" da sottoporre al Consiglio Comunale, che individui due distinti settori:

- un settore, essenzialmente formato dai Padiglioni B (Jean Nouvel) e D, oltre ad altre Aree a terra e specchi acquei delle Marine in concessione demaniale, destinato al Quartiere Fieristico, che possa svolgere tutte le attività attinenti, anche con possibilità di incremento del 30% della S.A. per le sole funzioni fieristiche;

- un settore, destinato alle attività oggetto della progettazione;

Nella parte motiva dopo premesso inoltre eliminare il punto 4) (pag. 4)

Nella parte motiva dopo premesso inoltre eliminare il punto 2) (pag. 4)

Nella parte motiva a pago 8 eliminare

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- di dare atto che, in attuazione del mandato conferito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51/2013, e avuto riguardo agli indirizzi espressi con decisione di Giunta n. 37 del 20 marzo 2014, la Direzione Urbanistica, S.U.E. e Grandi Progetti ha provveduto a predisporre la proposta tecnica di destinazione urbanistica del Distretto n. 1.13 "Fiera Kennedy" come rappresentato negli allegati tecnici redatti dalla Direzione Urbanistica S.U.E. e Grandi Progetti, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i cui contenuti ed effetti sono illustrati nella Relazione Urbanistica Illustrativa datata 4 giugno 2014, anch'essa allegata quale parte integrante del presente atto;

- di dare atto che la soluzione ivi contenuta è rispondente agli indirizzi e agli obiettivi di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51/2013;

- di dare mandato al Sindaco per la promozione di Accordo di Pianificazione, ex art. 57, comma 2, Legge Regionale n. 36/1997 e s.m.i., con l'obiettivo di introdurre le opportune modifiche alla pianificazione urbanistica delle aree corrispondenti al Distretto n. 1.13 "Fiera Kennedy", del Progetto Preliminare di P.U.C.;

sostituire con:

Ritenuto per quanto sopra esposto:

Indire un concorso internazionale di progettazione e realizzazione avente ad oggetto le ipotesi di riutilizzo dell'area in questione, prevedendo che le proposte siano consegnate entro e non oltre tre mesi dal bando e contengano tassativamente:

- l'indicazione dettagliata della volumetria complessiva, con evidenza dei volumi eliminati e di quelli eventualmente aggiunti;
- l'indicazione di idonee soluzioni al problema dei collegamenti viabilistici e trasportistici con il resto della città e segnatamente con l'area del porto antico;
- il piano di fattibilità economica da cui risultino i ricavi e la redditività attesa dal o dagli utilizzi ipotizzati, adeguatamente giustificato da studi di mercato anche non originali;
- le difformità con l'attuale norma urbanistica di salvaguardia e l'indicazione puntuale delle eventuali modifiche da apportare al PUC in corso di approvazione.

Nella parte motiva a pag. 5 dopo

Considerato:

- che i contenuti di modifica ..... omissis ..... riguarderanno essenzialmente: eliminare il seguente comma:

le funzioni da attribuirsi alle aree e ai padiglioni non più necessari alla funzione fieristica, destinandoli a grandi servizi urbani di carattere privato e di uso pubblico con l'inserimento di un mix funzionale, a parità di superficie edificata, atto anche a garantire la realizzabilità economica, individuando quali funzioni Principali la Residenza, gli Uffici, le Strutture ricettive alberghiere, e i Servizi privati e di uso pubblico;

Nella parte motiva a pag. 8 eliminare il penultimo comma

Vista la Relazione Urbanistica Illustrativa .... omissis .... presente provvedimento;

Sostituire nella parte dispositiva:

Di indire un concorso internazionale di progettazione e realizzazione avente ad oggetto le ipotesi di riutilizzo dell'area in questione, prevedendo che le proposte siano consegnate entro e non oltre tre mesi dal bando e contengano tassativamente:

- l'indicazione dettagliata della volumetria complessiva, con evidenza dei volumi eliminati e di quelli eventualmente aggiunti;
- l'indicazione di idonee soluzioni al problema dei collegamenti viabilistici e trasportistici con il resto della città e segnatamente con l'area del porto antico;
- il piano di fattibilità economica da cui risultino i ricavi e la redditività attesa dal o dagli utilizzi ipotizzati, adeguatamente giustificato da studi di mercato anche non originali;
- le difformità con l'attuale norma urbanistica di salvaguardia e l'indicazione puntuale delle eventuali modifiche da apportare al PUC in corso di approvazione.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle); Musso E., Musso V., Salemi (Lista Enrico Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 14 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Baroni, De Benedictis, Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi), 18 contrari e 2 astenuti (Gruppo misto: Anzalone; Lista Marco Doria: Nicolella).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 17 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con 29 voti favorevoli, 1 astenuto (Gruppo misto: De Benedictis), 6 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Gruppo misto: Baroni; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 21 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto), 7 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 28 voti favorevoli e 7 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro, Grillo; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 23 voti favorevoli, 1 contrario (Gruppo misto: Baroni), 7 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia, Repetto), 5 presenti non votanti (P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 2: respinto con 16 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Baroni; U.D.C.: Gioia, Repetto; P.D.L.: Campora, Grillo; Fed. della Sinistra: Bruno; Lista Musso: Musso E., Salemi; Lista Doria: Nicolella; S.E.L.: Pastorino; L.N.L.: Rixi), 18 contrari, 2 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, De Benedictis), 1 presente non votante (P.D.L.: Balleari).

Esito della votazione dell'emendamento 3: respinto con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo; Fed. della Sinistra: Bruno; Lista Musso: Musso E., Salemi; Lista Doria: Nicolella; S.E.L.: Pastorino; L.N.L.: Rixi; Gruppo misto: De Benedictis), 18 contrari, 2 astenuti (U.C.D.: Gioia, Repetto), 1 presente non votante (P.D.L.: Balleari)..

Esito della votazione dell'emendamento 4: respinto con 14 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo misto: Balleari; U.D.C.: Gioia, Repetto; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi;), 20 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento 5: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo misto: De Benedictis; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi), 23 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento 6: respinto con 15 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi; U.D.C.: Gioia, Repetto; Fed. della Sinistra: Bruno), 19 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento 7: respinto con 15 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi; U.D.C.: Gioia, Repetto; Fed. della Sinistra: De Benedictis), 19 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento 8: approvato con 28 voti favorevoli, 7 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento 9: approvato con 29 voti favorevoli, 7 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento all'emendamento 10: respinto con 20 voti contrari, 4 astenuti (Gruppo misto: Anzalone; Movimento 5 Stelle: De Pietro; U.D.C.: Gioia, Repetto), 8 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 10: approvato con 23 voti favorevoli, 1 astenuto (Movimento 5 Stelle: De Pietro), 10 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 11: approvato con 24 voti favorevoli, 5 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 12: approvato con 30 voti favorevoli, 6 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 22: respinto con 14 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia, Repetto; Lista Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi), 18 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento 23: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Boccaccio, Grillo, Lauro; Movimenti 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Musso: Musso E.; L.N.L.: Rixi), 19 contrari, 2 astenuti (Gruppo misto: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

### **SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Devo dire che vi era una certa attesa per questo dibattito, perché su questa delibera spiravano, almeno così sembrava, venti contrari, e non solo ovviamente da parte dell'opposizione in Consiglio, né solo da parte delle associazioni dei commercianti e degli ambientalisti, ma comunemente la popolazione, almeno per quanto ci è sembrato di capire, non comprende questa in delibera, quest'operazione, almeno non la comprende fino in fondo. Sarà stata un'attesa vana, perché alla fine la delibera passerà ritoccata, non dico taroccata, dico realmente ritoccata, nel senso che vi è sicuramente un apprezzabile spirito di miglioramento rispetto alla proposta deliberativa, ma che, a nostro parere, non migliora di molto la questione di fondo.

Peraltro ci convince poco l'affermazione, venuta fuori in quest'Aula, ma anche sulla stampa, secondo la quale se non si vota in questa maniera, la Fiera fallisce. Al che provocatoriamente mi chiedo: dove sta il problema? Forse con coraggio dovremmo finalmente cominciare rivedere il nostro sistema di partecipate. Forse potevamo, possiamo e probabilmente nel futuro dobbiamo immaginarla una sola società tra Fiera e Porto Antico, che personalmente mi sembrerebbe più coerente, più rivolta all'ottimizzazione di risorse e denaro, e forse ci consentirebbe anche di avere una visione più unitaria della città.

Oggi come oggi, infatti, affacciandosi dalla Fiera e affacciandosi dal Porto Antico non sembra di vedere qualcosa di omogeneo, come ha ribadito qualche collega (se non erro il consigliere Balleari) nel suo intervento.

Pertanto, l'argomento secondo il quale "se non votiamo così, la fiera fallisce", onestamente, ci è sembrato un po' troppo forzato. Noi abbiamo provato inutilmente una contro-delibera, così l'ha chiamata l'assessore Bernini, sul concorso di idee, qualcosa insomma che nel modificare l'attuale comunque contribuisse ad abbellire la città o contribuisse ad avere su quest'operazione un'idea diversa – mi si passi il termine –, anche l'idea di ritornare a progettare un futuro per Genova.

Capisco che ci sono anche delle logiche di carattere economico, che ci sono delle situazioni contingenti, alla fine però si rimane con l'amaro in bocca perché la logica che passa è sempre quella del mettere una toppa, dell'aggiustare i conti, nel contempo però si creerà un altro problema, a mio parere, perché temo che la nuova area commerciale non sarà una soluzione per questa città, ma alla lunga sarà anche un problema. Per il bene che voglio a Genova, spero di sbagliarmi, quindi mi auguro che questa sia scelta felice e non funesta.

Intanto, però, ovviamente, per tutte le ragioni che ho detto, voteremo convintamente contro la delibera. Grazie".

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

"Grazie, Presidente. Io credo che sia anche una questione di fiducia nella lettura del testo. Ribadisco quanto avevo già espresso prima: noi stiamo dando delle indicazioni, degli indirizzi per la promozione di un accordo di pianificazione. Siamo ad un passo prima, anzi a qualche passo prima di vedere quel progetto e quell'idea d'insieme che molti consiglieri stanno evocando, chiedendo che venga definita in questo pezzo di carta.

Non è così, quel che noi dobbiamo fare, ed è il lavoro che è stato fatto con tutti gli emendamenti, in accordo con quanto stabilito nelle commissioni, è dare mandato al Sindaco con indicazioni più chiare possibili nelle linee di indirizzo, ma lasciando aperta la possibilità di colui o coloro che verranno ad ipotizzare che cosa fare in quelle aree, seguendo un bando di gara, un bando di idee tra le quali, allora sì, potremo scegliere e decidere, perché questo dovrà ritornare in Consiglio comunale.

È questo il primo punto da mettere in chiaro. Ma che qual è secondo me l'aspetto positivo in tutto questo? Che quella che era una delibera molto discutibile – lo dico chiaramente – si è trasformata, anche grazie al fatto che comunque l'Assessorato ha ascoltato quanto detto in commissione, per cui in prima battuta vi è stata una variante proposta proprio dalla Giunta, che ha posto in chiaro degli obiettivi, uno era quello (anche se era scritto, ma è stato scritto meglio) di costruire sul costruito, per cui non si sta decidendo di andare a

cementificare tutto, ma a rivedere, a ricostruire – adesso non il consigliere Baroni...”.

*(Intervento fuori microfono)*

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Ha sentito bene, questo è quel che è scritto, non è che l’ho detto, è scritto: rivedere, ripianificare, attraverso anche la rivisitazione di quelle aree, deve significare anche un'opportunità diversa, più ampia, che non è solo la questione del commerciale, ma di quei 120 mila metri quadrati di cui stiamo parlando, non di 15 mila, che invece possono essere ridisegnati per dare un fronte mare diverso alla città, per dare uno spazio completamente diverso al Levante. Ebbene, io credo che questa sia un'opportunità. Il rischio qual è? Il rischio è che i progetti che comunque saranno portati in Consiglio comunale non siano all'altezza. In quel caso, potremo vedere e capire dove intervenire, o magari bocciarli, ché di questo stiamo parlando, così è scritto nella delibera.

Mi chiedo quindi qual è la questione pericolosa? La questione pericolosa è che non ci fidiamo di noi stessi. Il fatto è che non ci fidiamo di quel che può essere proposto, allora io dico: potremo bocciarlo successivamente, se il Sindaco non mantiene quel che, in ambito di pianificazione, noi andiamo a scrivere. E nei vari emendamenti è stato scritto molto, è stato scritto in maniera puntuale. Il Baroni diceva l'incomprensibilità di certe affermazioni, non vedo come possano essere incomprensibili le parole “struttura aperta, integrata, in stretta connessione con il territorio”. È proprio quanto dicevo prima: io credo che mai come ora dobbiamo tenere conto del fatto che non possiamo costruire tanto per costruire. Non si tratta di valorizzare le aree per fare cassa, ma di ridisegnare, attraverso un piano urbanistico coerente, tutta quell'area creando un legame con l'esistente. È questo che stiamo dicendo...”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Non devo convincere. Questo è quello che è scritto. Se poi la Giunta non manterrà quello che è scritto, allora ne parleremo, ma in un secondo momento. È di questo che stiamo parlando: noi stiamo dando delle linee di indirizzo”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

*(Richiami del Presidente)*

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Ebbene, che cosa c'è di male se all'interno della delibera si parla di riqualificazione? Si parla di ridurre le superfici cementificate ed impermeabili a favore di aree verdi permeabili, e ricostruire con materiali ecocompatibili? Che cosa vi è di così anomalo? L'anomalo sta nel fatto che questo può non avvenire, ma queste sono linee di indirizzo, lo rivedremo quando sarà riportato in Consiglio comunale il piano, il progetto, le cose di cui stiamo discutendo oggi.

Secondo me, la possibilità di avere un nuovo fronte mare è un'opportunità, considerando anche il fatto che se avessimo la possibilità di riprenderci lo spazio di Punta Vagno, che oggi è zona militare, se anche quella partizione di territorio ritornasse nelle disponibilità del Comune, noi avremmo la possibilità di avere delle spiagge contigue. Perché anche questo è un problema del litorale: avere tutto spezzettato.

Se voi la mettete sul piano della fiducia è un conto; se la mettete sul piano della scrittura è un altro. Quello che c'è scritto qua è quello che leggo. Se questo è quello che passa, che è quello che è stato accolto. La delibera è cambiata rispetto a come era stata presentata, è cambiata in maniera significativa, e su questo vede perlomeno la mia condivisione. Pertanto, preannuncio che, come Lista Doria, in qualche maniera, voteremo a favore”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Sindaco, penso che questa non sia un'estate facile né per lei né per noi, ma soprattutto per lei, perché in tre settimane, prima la vicenda del Buridda e poi questa, due vicende molto diverse tra di loro, profondamente diverse, hanno fatto finire l'idillio del programma, la visione oweniana della politica contenuta in ogni programma, quando si fanno i programmi a sinistra, che poi si scontrano con una cosa complessa che è la realtà e il governo. E devo dirle sinceramente che forse la durezza con cui si è svolto questo dibattito, perché questo è stato un dibattito duro, dimostra quanto sia forte lo scarto tra certe aspettative che erano state create, mentre quando ci si va a confrontare con la realtà si capisce che certe aspettative non stanno insieme con altre aspettative, perché si confrontano obiettivi che non si possono risolvere contemporaneamente. Non si può contemporaneamente pensare di salvaguardare completamente l'integrità del proprio sistema di società pubbliche, e non fare qualche sacrificio da qualche altra parte.

Io spero (speriamo) che lei e la sua Amministrazione abbiate calcolato bene in questo caso rischio e sacrificio. La sua Amministrazione si assume un grande rischio su questo provvedimento. Colleghi, guardate, io auguro a tutti – e lo dico senza alcuno spirito polemico, a tutti, a coloro che si trovano in quest'Aula, a coloro che ci arriveranno nel prossimo ciclo amministrativo, di

governare almeno una volta nella loro vita, perché questo scarto, quando si governa, prima o poi, chiunque deve misurarlo. Ovviamente, quando si sta all'opposizione, questo scarto non si misura, non si può misurare mai, si può sempre dire semplicemente quella che è la realtà preferita, senza considerare quella che è la realtà con cui ci si deve confrontare.

Facciamo un'ipotesi per assurdo. Se a fronte del fatto che è in gioco il destino urbanistico delle principali aree dal punto di vista strategico della nostra città il Sindaco fosse venuto in quest'Aula e avesse detto: "facciamo fallire Fiera", saremmo stati tutti d'accordo? Ci sarebbe stato un dibattito sereno? Se avessimo detto: "privatizziamo Fiera e teniamo pubbliche le aree", saremmo stati tutti d'accordo? Se in questi due anni avessimo fatto dei ragionamenti su un destino diverso di gestione di quelle aree, e del soggetto gestionale chiamato a farsene carico, saremmo stati tutti d'accordo? La storia di questi due anni dice di no, perché quando siamo stati chiamati, in altre situazione, ad esprimere responsabilità e fiducia, è stato molto più facile scappare da responsabilità e fiducia. Che cosa differenza questa delibera dai momenti precedenti? Che non c'è più tempo, non si può più rimandare ad un altro momento, non si può più dire: "aspettiamo se facciamo l'accordo con la Regione, se facciamo quest'altro, se il Governo ci aiutano". Non si può fare più niente di tutto questo, la soluzione va trovata adesso, altrimenti la palafitta crolla nell'acqua.

L'insegnamento che dovremmo trarre dalla storia di questo mese è che è meglio non arrivare al momento in cui non si ha più tempo. Se si ha un'idea e una strategia bisogna saperle affermare prima, perché il coraggio è più facile. È più facile esprimere scelte coraggiose quando si ha del tempo davanti, che con la pressione dell'emergenza. E questo, Sindaco, mi permetterà di dirglielo glielo diciamo da due anni. Perché poi al partito di maggioranza relativa tocca un grande fardello: votare le delibere, altrimenti si va a casa. È chiaro, vero? Si va a casa. Ma si può anche decidere di andare a casa, vedete? Si può anche decidere che si va a casa! Ma mi sembra, Sindaco, che lei abbia chiesto alla sua maggioranza, ancora una volta, di scegliere se avere fiducia in questa Amministrazione, credere nella capacità di gestire il rischio che ci assumiamo all'interno di questo percorso, come, seppur nel suo difficoltoso intervento, ha tentato di dire il capogruppo Pignone, che credo oggi sia molto più in difficoltà di me, se non altro perché noi ci siamo un po' più abituati, ci abbiamo fatto un po' il callo.

Sindaco, noi abbiamo scritto tante cose nella delibera, la correggono tanto, la correggono poco, la migliorano secondo noi, sicuramente non la rendono ottimale rispetto ai desiderata di molti, però abbiamo scritto due cose rilevanti. La prima: allargati lo sguardo, perché uno dei veri fantasmi di questa delibera è che il *waterfront* dalla Stazione Marittima alla Fiera, andato avanti fino a Corso Italia, forse non regge i pesi dei progetti vecchi e dei progetti nuovi. E qui è in gioco una cosa piuttosto importante, perché non vorremmo

ritrovarci qui tra un mese a dovere dire dobbiamo salvare il Porto Antico magari, perché è andato male qualcos'altro, forse è meglio che ci pensiamo prima. La seconda: le abbiamo detto, perché convinti di darle la fiducia che dura quanto il mandato che i cittadini le hanno assegnato, quindi fino al 2017, che noi oggi le abbiamo confermato l'indirizzo, ma vogliamo poter esercitare il controllo, quindi tutto il percorso che a questa delibera la vincola deve concludersi entro la fine di questo ciclo amministrativo.

Se queste cose si realizzeranno, la nostra responsabilità e la nostra fiducia, la nostra, che tenta di esprimere dal punto di vista della responsabilità e della fiducia anche quella della città, sarà ripagata; altrimenti non avremo un problema di coscienza, avremo il grande problema politico di quello che siamo stati capaci o non capaci di fare. Grazie”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Devo dire che l'ultimo intervento ha ulteriormente stimolato la mia dichiarazione di voto, perché all'appello mi mancava il fatto che il PD la sta scaricando, Sindaco, le sta scaricando la responsabilità, sostanzialmente, forse dimenticando che questa delibera ce l'ha proposta un loro Assessore, non un passante che lei ha chiamato. Inoltre, ha messo le mani avanti, ha promesso guerra sulle partecipate, per cui oggi si definisce un ulteriore passo verso la morte dei beni comuni. Di fatto stiamo parlando di una delibera che prevede, come attuazione di una delibera precedente che sosteneva la valorizzazione di alcune aree, abbiamo definito che per la maggioranza valorizzare vuol dire vendere, il che ricerca continuità in quello che il consigliere Farello prevede quando parleremo delle partecipate. Ma d'altronde ce ne eravamo già accorti.

Vengo invece alla delibera, rispetto alla quale non siamo d'accordo, né nel metodo né nel merito. Non siamo d'accordo sul metodo perché non sono state consultate per definirla, non quando poi siamo arrivati in Aula, dove di fatto potevamo dire quello che potevamo, non potevamo neanche presentare degli emendamenti in Aula, ma sostanzialmente i giochi erano quasi già fatti, salvo qualcosa che poi è stato rivisto sulla maggioranza, e ne parlerò con riferimento al merito. Non siamo d'accordo nel metodo perché non è una delibera che è stata costruita con la città. Si sta parlando di un bene comune di alto profilo. Io faccio sempre riferimento a quello che era il programma del Sindaco che dice: “È a tal fine essenziale che il Comune eviti azioni tendenti a conseguire il consenso di lobby o gruppi di interesse “particolari” attivandosi invece per traguardare la tutela dei diritti e dei beni comuni attraverso approcci integrati ai problemi, sistemi flessibili di risposte, strategie complessive di ampio respiro”. E ancora: “Mettere al centro dei contenuti del Piano Urbanistico Comunale il tema della progettazione della città pubblica. Le città si

riconoscono per le piazze e il decoro, per la centralità degli edifici pubblici e le strade, per i viali e le passeggiate a mare, per i belvedere e i monumenti, per tutto ciò che è la città pubblica”. Ma niente di tutto questo è presente in questa delibera, assolutamente.

Siamo ancora contrari nel metodo perché sostanzialmente ci si è legati le mani con qualcosa che si è definito prima e poi ci si è ritrovati nella delibera a dover rispondere, perché per avere i soldi da dare per non far fallire Fiera si è costretto SPIM ad esporsi, per non far fallire SPIM alla fine ci rimette la popolazione.

Infine siamo contrari nel merito, perché alla fine si è cercato di lavarsi la coscienza togliendo la parola “centro commerciale” e mettendo la parola “distretto commerciale”. Ma non si è detto quanto, non si è detto quanto grande, non si è detto di che tipo. Sostanzialmente, si è cercato di salvare la faccia rispetto ad una parte significativa della popolazione, ossia la piccola e media impresa, il piccolo commercio, quelle realtà che nello stesso programma venivano definite come essenziali per la programmazione dei territori, mettendoci un'altra parola che però non si è voluta definire apposta, per non legarsi le mani rispetto a quello che realmente se ha intenzione di fare. Anche, da questo punto di vista, quindi, è di nuovo mancato il coraggio.

Quante volte assistiamo in quest'Aula al giochetto del “vorrei ma non posso” di certe parti della maggioranza? O al giochetto psicologico: “vedete, ci abbiamo messo distretto commerciale”. Ma la sostanza vera è rimasta come prima. Pertanto, se qualcuno vuole, può venire in quel distretto commerciale e ci può realizzare un qualcosa che è un centro commerciale, perché non sono specificate le dimensioni, non sono scritte.

Insomma, alla fine, dovremmo approvare una delibera, e non lo faremo, perché voteremo contro, che sostanzialmente parte da puffi fatti dall'Amministrazione Pubblica, perché stiamo parlando di qualcosa che è legato ai puffi, legati alla realizzazione del Jean Nouvel, che se è ritrovato l'ente Fiera, ce lo siamo ritrovati noi, e in questo momento questi puffi, trascinati, ricadono sulla popolazione che sarà privata di aree strategiche per la città, priviamo la popolazione della possibilità di programmare, e nello stesso tempo priviamo il tessuto commerciale circostante di qualcosa che invece poteva essere un elemento attrattore interessante anche per loro.

Sostanzialmente, per l'incapacità dell'Amministrazione, ci ritroviamo a dover perpetrare un'incapacità nel gestire la mancanza che vi è stata. Io speravo che invece questo sarebbe stato il momento in cui finalmente avremmo detto di no a questa roba, e che avremmo decisamente cambiato passo, riconoscendo anche gli errori degli amministratori del passato, affrontandoli con forza e serietà, perché è di questo che, secondo me, ha bisogno la popolazione.

Noi voteremo quindi contro questa delibera. Grazie”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Intanto voglio ringraziare per la sincerità dimostrata nel suo intervento il capogruppo Farello, perché ha motivato ancora più convintamente molte dichiarazioni di voto. Intanto perché abbiamo capito quanto in maniera profonda di fatto il Sindaco sia vincolato dagli interessi del Partito Democratico in questa città, e quanto il Partito Democratico sia vincolato a mantenere in piedi il Sindaco in questa città, a prescindere da qualsiasi valutazione di carattere economico, sociale, politico e di dinamismo commerciale. Il consigliere Farello solo una cosa credo che non possa contestare che non ha detto fin in fondo il vero, il fatto che in realtà il Sindaco, la prima volta che ha accennato a quest'ipotesi mi risulta sia il 20 marzo sul primo canale, quindi c'era il tempo per portare avanti un progetto alternativo.

Il Consiglio comunale e la Regione avrebbero potuto intervenire per far qualcosa di diverso, ma in realtà la volontà era chiara, perché una cosa non ha detto il capogruppo del PD, che oltre la visione olistica che sappiamo tutti che dai programmi a metterli in realtà ci si scontra con la natura dura delle cose, con i problemi di carattere economico, con molte cose, e ci si scontra – diciamocelo – anche con le bande che hanno fatto e fanno gli interessi in questa città, utilizzano e disfano le aree private e pubbliche, hanno aumenti o diminuzioni di volumetrie, a seconda di chi appoggiano a livello politico, e a seconda di come spostano i loro appoggi in funzione delle prossime elezioni che avvengono a livello regionale o a livello comunale. È chiaro che non è un caso che noi andiamo a votare questa delibera poco meno di un anno prima delle elezioni regionali, ed è altrettanto chiaro che in questa faccenda, dove in realtà l'ente Fiera non è un ente al 100 per cento del Comune di Genova, ché ci sono altri soggetti all'interno, come la stessa Regione Liguria, eppure su questa vicenda il Presidente Burlando non ha voluto intervenire in maniera decisa, insomma tutti si sono guardati dal cercare di evitare questo progetto.

Pertanto, non posso riconoscere al Partito Democratico l'alibi di essere arrivati alla fine di un percorso all'ultimo momento. Non è stato così, la storia è un'altra. La storia è che si è scelto scientemente di fare di quell'area e di destinarla, come diceva il Sindaco il 20 marzo, perché nulla è cambiato, neanche con le modifiche apportate dalla maggioranza. Il Sindaco, infatti, diceva: “I padiglioni più vicini alla sopraelevata e lo stesso Palasport non servono più alla Fiera. Il Comune ne tornerà in possesso, e la destinazione delle aree non sarà più fieristica, ma mista: servizi, commerciale e residenziale”. Esattamente la delibera che oggi voi maggioranza andrete ad approvare. Io credo che sia scellerato, perché questo vuol dire che voi non è che lo fate per chiudere il bilancio di Fiera e per avere una soluzione a buon mercato per tappare un buco, ma scientemente portate avanti da mesi questo progetto, avete intrapreso una strada che scientemente avete voluto in qualche modo portare

avanti, anche cercando di parlare con tutte quelle forze che si sono messe contro e che non sono solo forze politiche, ma anche forze economiche, ma forze che non hanno la stessa voce di altre e che in qualche modo, quando hanno scoperto che questo progetto non era soltanto una *boutade* del Sindaco, ma rappresentava un progetto largamente condiviso nella maggioranza, poteva diventare un vero problema, quindi abbiamo la votazione del Municipio Medio Levante contraria alla realizzazione del progetto, abbiamo l'opposizione da parte di ASCOM, di Camera di Commercio e di vari commercianti, abbiamo il tentativo in *extremis* di ammorbidire la delibera di fronte ad una città che è una delibera del genere non riesce proprio a digerirla. Donde scaturisce la seconda fase: la maggioranza, il PD e la Lista Doria presentano ordine del giorno ed emendamenti per addolcirla, che in realtà però non vanno ad inficiare quello che era l'obiettivo primario dell'Amministrazione, che comunque si porta a casa, cioè creare una zona commerciale e residenziale.

Io dico solo una cosa. Io do tante colpe al Sindaco Doria, ed egli sa che sconti non gliene ho mai fatti, ma gli riconosco un alibi e in qualche modo un'onestà intellettuale: il fatto che sicuramente di questi giri che ci sono intorno ai cambi di destinazione d'uso delle aree, e tutti questi commerciali che nascono come funghi, o gli aumenti di volumetrie, sicuramente egli non ha affinità con queste bande, e la sua campagna elettorale anche alle primarie del centro-sinistra è stata impostata in tutt'altra maniera. È triste vedere quando una persona così si circonda da persone che invece hanno grossissime affinità con quelle logiche, da una maggioranza che di fatto tiene in pugno la sua lista, che non è autonoma nelle decisioni, ma deve seguire quello che decide il PD, e alla fine anche tutto questo si va a scontrare con la cruda realtà dei fatti, e la cruda realtà dei fatti oggi ci dice che una parte di responsabilità ce l'hanno anche quei cittadini che alle ultime elezioni hanno dato la forza al Partito Democratico di potere decidere, in questa città e in questa Regione, tutto quello che vuole nelle sedi del partito, invece di fare un percorso condiviso con la città. Grazie”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Pensavo di aver già fatto la mia dichiarazione di voto, ma qualcosa devo dire. Sindaco, lei sa che certe volte io sono aggressiva verso la Giunta, verso di lei, e che dico sempre quello che penso. E nei miei interventi ho sempre detto che le responsabilità legate ai poteri forti sono del Partito Democratico, e che lei si trova – se me lo permette – più grande di lei. E l'intervento del consigliere Farello me l'ha dimostrato. Devo dire che sono molto amareggiata, amareggiata per l'intervento del consigliere Pignone e per l'intervento del consigliere Farello.

Il consigliere Farello ha fatto un intervento aggressivo verso di lei, politicamente veramente ... non riesco neanche a trovare la parola, perché per

un attimo sono immedesimato in Marco Doria, che in questo momento, davanti alla città, sta facendo qualcosa che gli sta facendo fare il Partito Democratico, l'Assessore all'Urbanistica messo dal Partito Democratico.

È vero che i soldi sono necessari, che bisogna tappare un buco, ma quel buco non è stato fatto da Marco Doria. Pertanto, il consigliere Farello, che continua ad accusarla e che le conta i mesi, la deve pagare davanti a tutta la città e davanti ai suoi voti, perché è vergognoso far credere alla città che il Partito Democratico aiuta il Sindaco in una delibera voluta da esso stesso per colmare un buco sul "Jean Nouvel" fortemente voluto da Claudio Burlando, con 42 milioni di euro buttati nel cesso dal Partito Democratico.

Per carità, per me dovete andare tutti a casa, ma non è il consigliere Farello che manda a casa il Sindaco Doria, non è Farello e il Partito Democratico, perché siete voi che dovete andare a casa, perché queste porcate le fate voi, le fate da vent'anni.

Ma non ci sto a far sapere alla città preparate una pezza non alla Giunta, ma a Marco Doria, perché il consigliere Farello ha parlato al Sindaco, non ha parlato al Vicesindaco, che ha gli inciuci con le Coop. Grazie".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Va bene la retorica, ma quest'ultima affermazione mi sembra veramente esagerata e fuori luogo".

*(Vari interventi fuori microfono)*

## **PASTORINO (S.E.L.)**

"Grazie, Presidente. Anche a nome del consigliere Bruno, della Federazione della Sinistra, preannuncio che voteremo contro questa delibera, perché nulla di nuovo vi è in questa delibera, se non la vecchia ricetta della minestra riscaldata: un po' di residenziale, un po' di alberghiero e ricettivo, e tanto commerciale, come abbiamo visto negli anni passati. Nulla questa delibera propone di innovativo. Anzi addirittura quando si era cercato di nominare il grande architetto Renzo Piano affinché continuasse l'opera di costruzione di un'idea di nuovo *waterfront* non viene neanche presa in considerazione.

Nel frattempo, non è vero che dobbiamo decidere in fretta per salvare la Fiera, perché Fiera già due anni fa era nelle condizioni attuali. Abbiamo fatto una prima delibera sulla Fiera, che ha votato anch'io, destinando 5 milioni di euro per il nuovo ingresso, su cui, a quanto mi risulta, non è stato ancora messo neanche un mattone.

L'anno scorso abbiamo votato un'altra delibera sempre per salvare Fiera, che molto provvidenzialmente non ho votato uscendo dall'Aula, perché già

allora vedevo dove andavamo a finire. Anche adesso con questa delibera non succede niente, non si tappa il buco da dove escono le risorse economiche, e non si mette neanche, come invece abbiamo detto in questi anni, in sinergia e si costruisce un'unica società Fiera e Porto Antico. Si continua ad avere due società che si fanno concorrenza nelle iniziative cittadine. Si tratta quindi di un completo fallimento, sia per quanto riguarda Fiera sia per quanto riguarda gli altri soci di Fiera, che nulla dicono e nulla fanno. Infatti, l'anno scorso il Comune ha abbuonato l'affitto al "Jean Nouvelle" per settant'anni, ma gli altri soci che cosa hanno fatto? E già allora dicevo queste cose, ma non è successo niente. Concludo ricordando però ancora una volta il programma del Sindaco, ed io sono stato eletto e venuto in quest'Aula dicendo: mai più centri commerciali, ma delibere e impegno politico per la piccola distribuzione, per il piccolo commercio, per i mercati rionali, per i mercati e negozi di vicinato.

Con questa delibera non solo si mettono in crisi quelle realtà, ma con questa delibera che va verso la costruzione di un centro commerciale, grande, tipo *outlet*, si mettono in pericolo anche i negozi di alta gamma. È questo il pericolo che scorgo dietro questa operazione.

Pertanto, convintamente il consigliere Bruno della Federazione della Sinistra ed io voteremo convintamente contro questa delibera. Grazie".

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

"Grazie, Presidente. Con grande difficoltà, esprimo il mio voto in disaccordo con il mio gruppo negativo a questa delibera. Si tratta di una delibera che arriva in emergenza, ed io per motivi professionali un po' di emergenza ne capisco, e so che se non si guarda avanti e se non si mantiene la lucidità nei momenti del pericolo, ad emergenza segue altra emergenza.

Il fatto che il Comune abbia bisogno di salvare una sua partecipata è un fatto reale, davanti al quale non ci si può nascondere. La nostra città ha bisogno di tante altre cose, ha bisogno di riaffacciarsi al mare, ha bisogno di risollevare le imprese della nautica, ha bisogno di avere degli assi protetti per il trasporto pubblico che colleghino la Stazione Marittima, la Lanterna al Porto Antico, alla Fiera e alle linea di Levante. Ma ha bisogno anche di spazi, ha bisogno anche di mantenere salda la promessa che si era fatta agli elettori, ossia di dare alla città un impegno diverso.

In questo momento, non sto esprimendo la mia sfiducia al Sindaco, sul quale ripongo la mio pieno e totale consenso, ma sto rispondendo al mandato che i miei elettori (magari pochi) mi hanno dato, ma che ha dato un numero ben più consistente di elettori nel movimento che ha portato Marco Doria a vincere le elezioni del centro-sinistra a Genova, e poi a diventare Sindaco di questa città. Marco Doria è diventato Sindaco che si voleva una città svincolata dalla logica secondo la quale lo spazio fisico e lo spazio esistenziale delle persone

deve essere dedicato al consumo. Si voleva la una voce, in una città importante come Genova, che dicesse non abbiamo trasferimenti. Oggi l'assessore Miceli ci ha fatto vedere quanto siano virtuosi i comuni, e quanto stiano risalendo sulla pelle dei cittadini nella penosa vicenda del debito pubblico, quanto abbiano fatto penalizzando i servizi, penalizzando la loro stessa funzione, ché il comune esiste per erogare servizi ai cittadini che vengono tagliati per saltare un debito che in larga parte non è dei comuni, per cui altri governi, in particolare il Governo centrale, sta pochissimo per risalire questa china.

Marco Doria è diventato Sindaco, ed io – non voglio parlare per Marco Doria, parlo per me – sono diventata consigliera anche perché ci fosse qualcuno che dica che la logica deve essere invertita, che lo spazio esistenziale dei cittadini deve essere consumato per fare sport, per fare cultura, per incontrarsi, per stare insieme, magari anche per abbassare il tenore di vita, ma ... più semplicemente, e non per impiantare un centro commerciale. Che poi questo abbia delle ripercussioni drammatiche sulla città è inutile che lo diciamo, l'hanno ricordato tanti Consiglieri, abbiamo passato due anni a rimpiangere il momento scellerato in cui è stata costruita la Fiumara che ha condannato al degrado un quartiere prestigioso come Sampierdarena. Abbiamo passato due anni a dire come la speranza anche turistica della nostra città sia quella di dare dignità all'esistente, di riprendere il percorso del nostro Centro Storico, di ridare vitalità e aiuto alle attività che ci sono, alla nautica, agli imprenditori del produttivo e dei servizi della nautica.

Ho detto che sarei stata sintetica e lo sarò. Ripeto, la decisione è estremamente sofferta, perché non mi nascondo davanti alla realtà, ma non possiamo ubbidire ai dettami di una banca che ci chiede delle garanzie per accendere un mutuo, altrimenti non facciamo i consiglieri comunali, non facciamo gli amministratori, facciamo i contabili.

Pertanto, ripeto, con enorme difficoltà, ma convinta di dare un segno a questa Amministrazione di cambiamento di passo. Il cambiamento di passo deve quello di ubbidire al mandato che abbiamo ricevuto, che è un mandato di gente che cerca speranza nei nostri atti amministrativi, e la speranza non si trova in un centro commerciale. Grazie”.

Esito della votazione della proposta n. 17 come modificata ed emendata: approvata con 19 voti favorevoli e 15 contrari (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Fed. della Sinistra: Bruno; U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso E., Salemi; Lista Doria: Nicoletta; S.E.L.: Pastorino; L.N.L.: Rixi).

25

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0189

PROPOSTA N. 19 DEL 26/06/2014

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NELLE QUALI  
NON È APPLICABILE LA SEGNALAZIONE  
CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.)  
PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E  
RICOSTRUZIONE, O PER VARIANTI A  
PERMESSI DI COSTRUIRE, COMPORTANTI  
MODIFICHE DELLA SAGOMA (AI SENSI  
DELL'ART. 30 DELLA L. 98/2013).

Esito della proposta n. 19: approvata con 18 voti favorevoli, 2 contrari (Lista Musso: Musso E., Salemi), 7 astenuti (PDL: Balleari, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia), 1 presente non votante (Movimento 5 Stelle: De Pietro).

Alle ore 22.01 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Presidente  
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**08 LUGLIO 2014**

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA PRESCRIZIONE SULLO SFORAMENTO DELLA RUMOROSITÀ PRODotta DAL CANTIERE SITUATO TRA LA STAZIONE FERROVIARIA DI BRIGNOLE E QUELLA DI PRINCIPE PER I LAVORI DI ALLARGAMENTO DELLA GALLERIA DELLE GRAZIE AUTORIZZATA DAL COMUNE DI GENOVA CON PROVVEDIMENTO 72 DEL 12 GIUGNO 2012..... 1

**BALLEARI (P.D.L.).....1**  
**ASSESSORE GAROTTA.....2**  
**BALLEARI (P.D.L.).....3**

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MOTIVAZIONI CHE HANNO GIUSTIFICATO UN INTERVENTO INSETTICIDA ENDOTERAPICO NEUROTOSSICO, DEVASTANTE PER GLI INSETTI IMPOLLINATORI UTILI..... 3

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....3**  
**ASSESSORE GAROTTA.....4**

CCXLVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A PRESENZA LAVORATORI “OMS RATTO” IN AULA CONSILIARE ..... 5

**GUERELLO - PRESIDENTE.....5**  
**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....5**

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SITUAZIONE MARINELLA – PASSEGGIATA A MARE DI NERVI ED

INFORMATIVA CIRCA L'ESITO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE CHE A SUO TEMPO LA GIUNTA AVEVA ANNUNCIATO ...6

<b>BARONI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>6</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>6</b>
<b>BARONI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>7</b>

CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRANSITO DI MOTOVEICOLI AD USO PRIVATO SULLE CORSIE GIALLE RISERVATE A BUS E TAXI.....8

<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	<b>8</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO</b> .....	<b>9</b>
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	<b>9</b>

CCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEGRADO E MANCATA MANUTENZIONE DELLA SCALINATA VIA PERTINACE.....10

<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>10</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>10</b>
<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>11</b>

CCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVO INFOPOINT ALLA STAZIONE MARITTIMA.....11

<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>11</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>12</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>12</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>13</b>

CCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE AZIENDALE E OCCUPAZIONALE E PROSPETTIVE INDUSTRIALI DELL'ILVA DI GENOVA.....13

<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>13</b>
---------------------------------	-----------

<b>ASSESSORE ODDONE</b> .....	<b>13</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>15</b>
<b>CCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FERMO LAVORI IN VIA VENTOTENE</b> .....	<b>16</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>16</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>16</b>
<b>CCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'ITER PROCEDURALE IN CORSO RISPETTO AI PROGETTI RELATIVI ALL'UTILIZZO DELL'AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA</b> .....	<b>17</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>17</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>18</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>21</b>
<b>CCLV DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2014-2016 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)</b> .....	<b>21</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>21</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>21</b>
<b>CCLVI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165 - PROPOSTA N. 17 DEL 06/06/2014 - INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE.</b> 30	
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>30</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>30</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>31</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>32</b>
<b>ASSESSORE - BERNINI</b> .....	<b>32</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>32</b>
<b>ASSESSORE - BERNINI</b> .....	<b>32</b>
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>33</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>33</b>

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>34</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>34</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>35</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	<b>36</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>37</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>37</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>37</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>37</b>

**CCLVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MODIFICA PUC AREE  
ESAOTE. 38**

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>38</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>SINDACO DORIA</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>SINDACO DORIA</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>SINDACO DORIA</b> .....	<b>40</b>
<b>SINDACO DORIA</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>SINDACO DORIA</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>CARATZZOLO (P.D.)</b> .....	<b>42</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>43</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>43</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>43</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>

**CCLVI (24) CONTINUAZIONE DISCUSSIONE DELIBERA  
PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0165 - PROPOSTA N. 17 DEL  
06/06/2014 - INDIRIZZI PER LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI  
PIANIFICAZIONE, RELATIVO ALL'AMBITO TERRITORIALE FIERA**

KENNEDY, FUNZIONALE AL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE, NON PIÙ NECESSARIE ALLA FUNZIONE FIERISTICA E RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE. ....44

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	44
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	44
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	46
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	47
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	48
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	51
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	52
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	53
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	53
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	54
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	55
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	56
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	56
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	58
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	58
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	59
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	59
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	60
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	60
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	60
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	60
<b>BALLEARI - VICEPRESIDENTE</b> .....	60
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	61
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	61
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	62
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	64
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	65
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	67
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	68
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	68
<b>MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	69
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	70
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	71
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	71
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	71
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	72
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	72
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	72
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	73
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	74
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	74
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	74
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	75
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	75

<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>77</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>77</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>79</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>79</b>
<b>BARONI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>79</b>
<b>BARONI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>80</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>81</b>
<b>SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	<b>117</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>118</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>119</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>119</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>120</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>120</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>122</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>124</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>125</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>126</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>126</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>127</b>

<b>25 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0189 PROPOSTA N. 19 DEL 26/06/2014 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NELLE QUALI NON È APPLICABILE LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.) PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, O PER VARIANTI A PERMESSI DI COSTRUIRE, COMPORTANTI MODIFICHE DELLA SAGOMA (AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L. 98/2013)</b> .....	<b>129</b>
---	------------